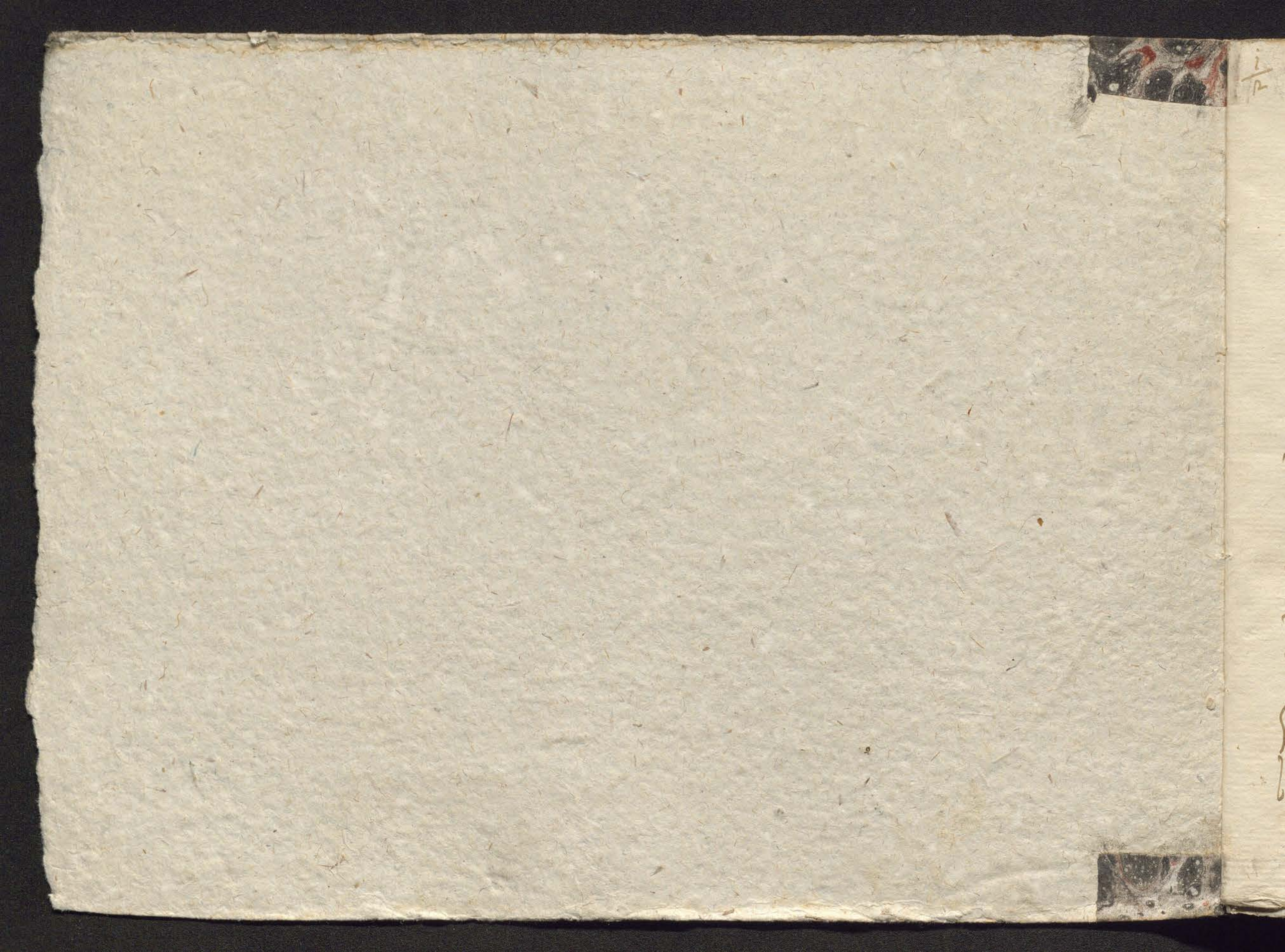
Bradamante

Del Sig: Giuseppe Schuster

Atto Secondo e Terzo

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO "CESARE POLLINI" PADOVA



TEATRO VERDI * PADOVA *

Atto Sett.o

Scena I

Leon

Se è ver clotilde bella che brami il mio riposo, il

Leon è Irene

gelo suo riscalda, raddolcisci quel cor presenza a lei, tu che a-

-mica le sei, questi diversi ar- redi, ch' emule per piacerle nel greco im-

pero la natura è l'arte dan fe-conde ed industri.

Iren.

ah perche

BIBLIOTECA LICEO MUSICALE "CESARE POLLINI" PADOVA

mai noi seguir chi ti fugge esser felice tu potresti no.

Lendo illustre donna per te sos- pira e chi è costei

: cui tanto à me fauellasti A lei togliesti tu regno, e

padre alberga in queste mura, e adora chi formo. la sua sven.

.tura che navi frene Appunto Ospita un

giorno fui del suo Genitor; ma un solo istante con lei non mi trat-

-tenni Tre. Inosser-uata ti uagheggio ben essa Leo. e in quale

stato l'infe- lice si ritroua Tre. Un cor di sasso moue

rebbe à pietà nata ad un Trono misera Princi- pessa oscura er-

-rante negletta, abbando- nata uiue ignota ad ognun Leo. e dopo il

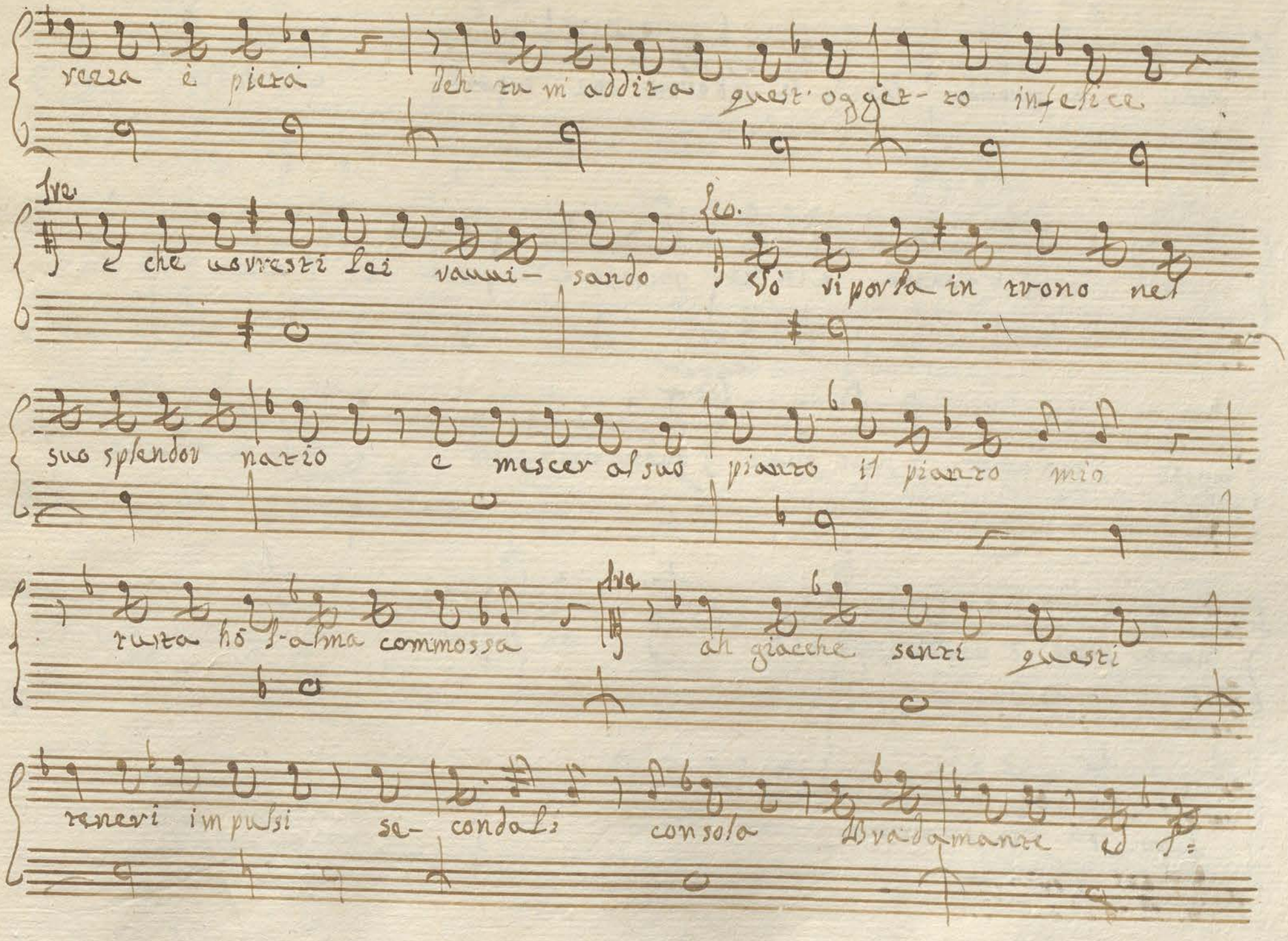
giro crudel di tante guerre, ond' è infelice, per me nel seno an-

cora nutre sensi d'amor fre: ellati adora. senti qual' è il suo

core allor che armato contro di lei le rouersiasti il

trono il suo più grande affanno, era la tema che potesti pe-

-vir feo. Misera quanta quanta nel cor mi desta tene-


rezza è pietà deh tu mi addita quest'oggetto infelice
Ire
e che uovresti lei vauui- sando
Leo.
Vò riporla in trono nel
suo splendor natio e mescer al suo pianto il pianto mio
rusta hò l'alma commossa
Ire
ah giacche senti questi
teneri impulsi se- condali consola Bradamante ed

rene a quella lascia la Libertà che brama: un dolce

sguardo rivolgi à questa; e in lei premia è compensa se l'alma t'hà com-

mosso il suo amor i suoi guai questo non posso e Bradamante

nata perch' io viva infelice ah dunque... oh dio Tale è il mio

faro. Mie lusinghe addio

aria Irene

Violini

Viole

Irene

Sai qual ardor t'accende

andte

Sost.to

disti i casi suoi

sai udisti i ca

si puoi e puoi credere a puoi lasciala sospi

sara infelice ancora nel primo onor del regno sarà infelice an-

non giungerà ad ispi- rar

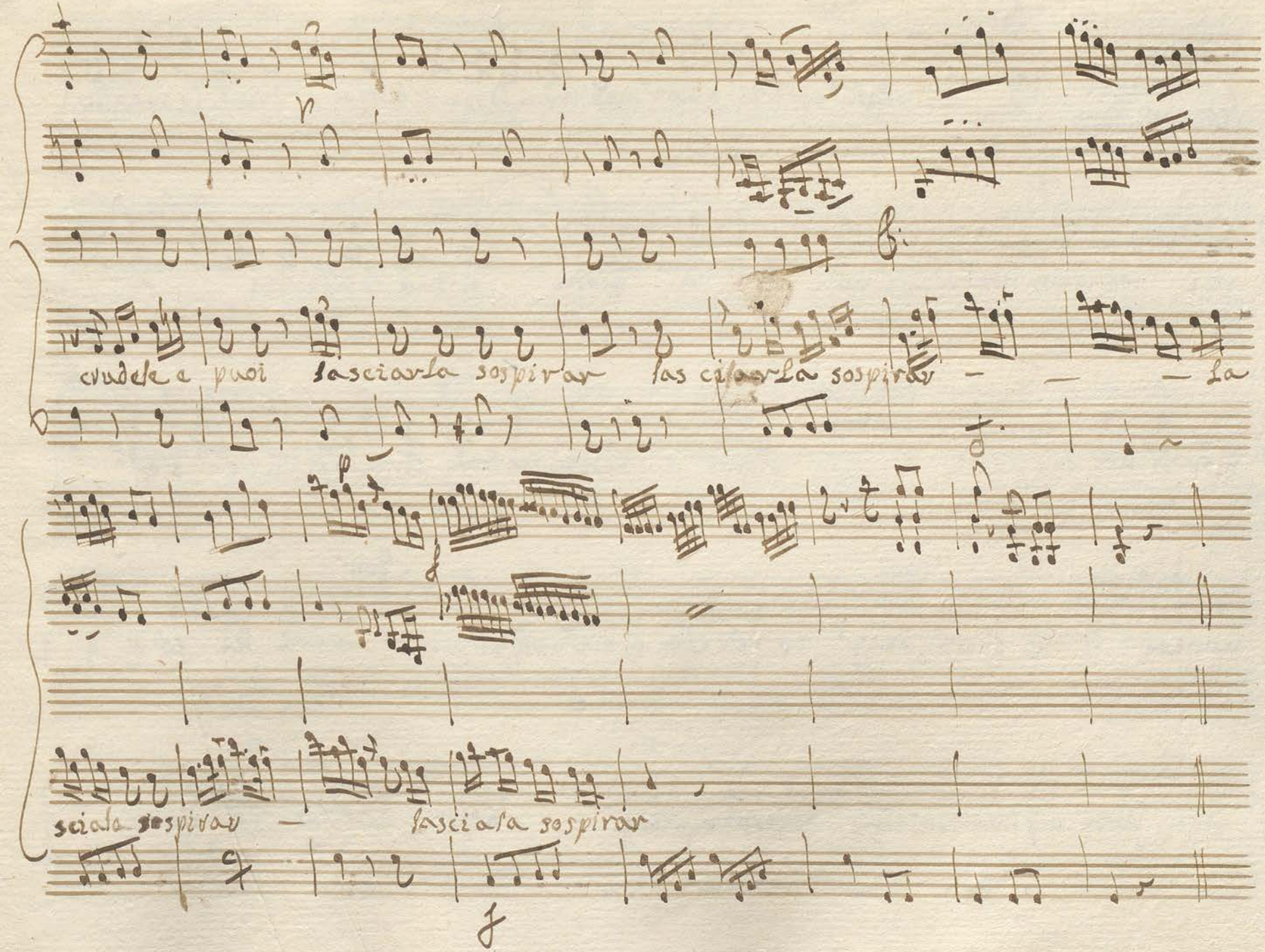
non giungerà a ispirar

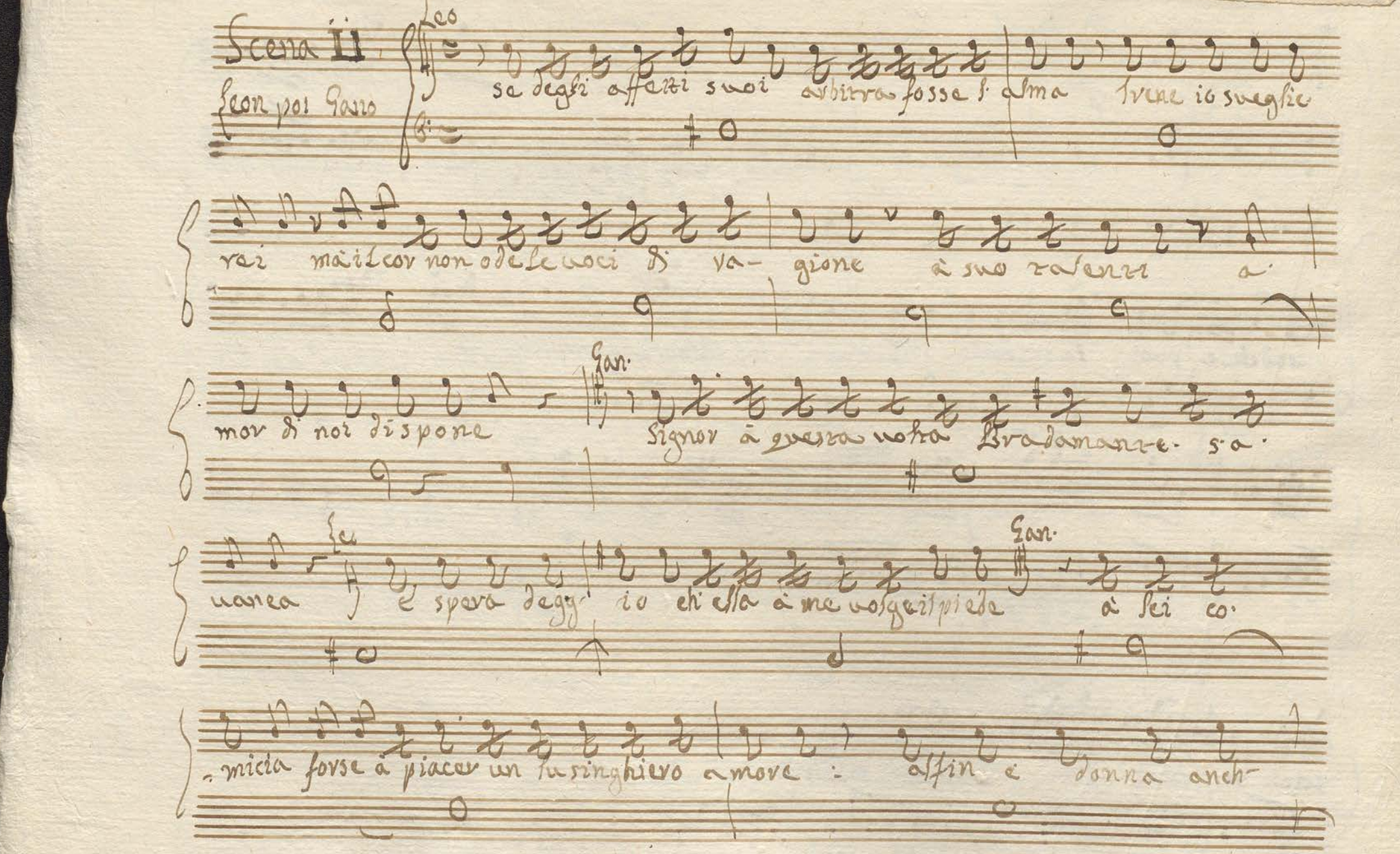
se affetto in lui che adora non giunge ad inspi-

core ned primo ardor del regno

sai qual ardor l' accende udisti - i ca si suoi sai u-

disti e puoi crudel è puoi lasciala sospi - rar lasciala sospi - rar si


crudele e poi lasciarla sospirar las ciarla sospirar — — — la
sciarla sospirar — lasciarla sospirar



Scena II

Leon poi Gano

Leo

se degli affetti suoi arbitra fosse l'alma Irene io sveglie

rei mà il cor non ode le voci di ra- gione à suo talenti a

mor di noi dispone

Gan.

Signor à questa volta Bradamante sa

uanea

Leo

e spera degg' io ch'ella à me volge il piede

Gan.

à lei co

micia forse à piacer un lusinghiero amore : alfin è donna anch

Scena III

Leo Aug.

essa: anch' essa ha un core Leon Bradat.te Ruggiero è desti Eccola In qual mo-

niera uuoi scioglierti da lui con quali accenti senza offenderlo puoi

Bra Leo

Seguimi e senti Guerriera, ecco un omaggio, che à lei, cui tanto ha in

Brad

pregio e sola adora offre Le- one non è tempo an-

Aug. Brad.

cora che mai puo dir da miei primi anni au:

uezza à uinal Liber – ta miro con pena d'Imeneo la catena allor che

giunge d'una donna guerriera l'intrepi-do coraggio gli uomini ad egua-

gliar dritto com'essi d'esser libera acquista io non pre-

tendo del Padre i cenni adoro, però da te disciormi unirmi

solo uoglio senza rossor se pur è forza uiuer sog-

getta almeno esser io voglio soggetta ad uom, che sia più possente di

me pria di sposarmi venga chi m'ama al paragon dell-

Gan Rug. Leo.

armi Peri- glioso cimento amor sagace Inaspettato e-

Brad

uento dunque teco pugnar Tale e la legge sol chi mi

Leo

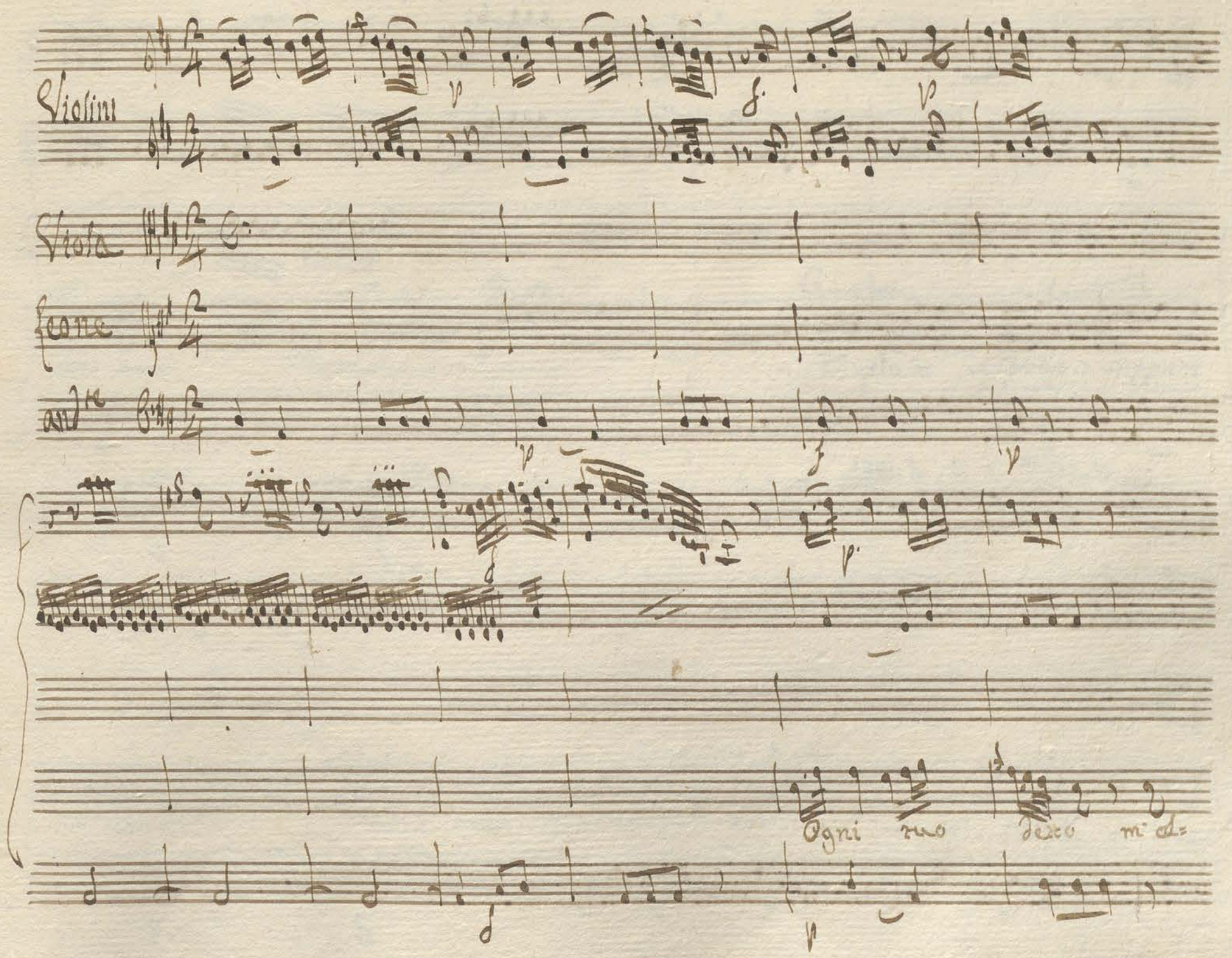
uince degno è del mio affetto Ricusar è uitta la pugna accetto

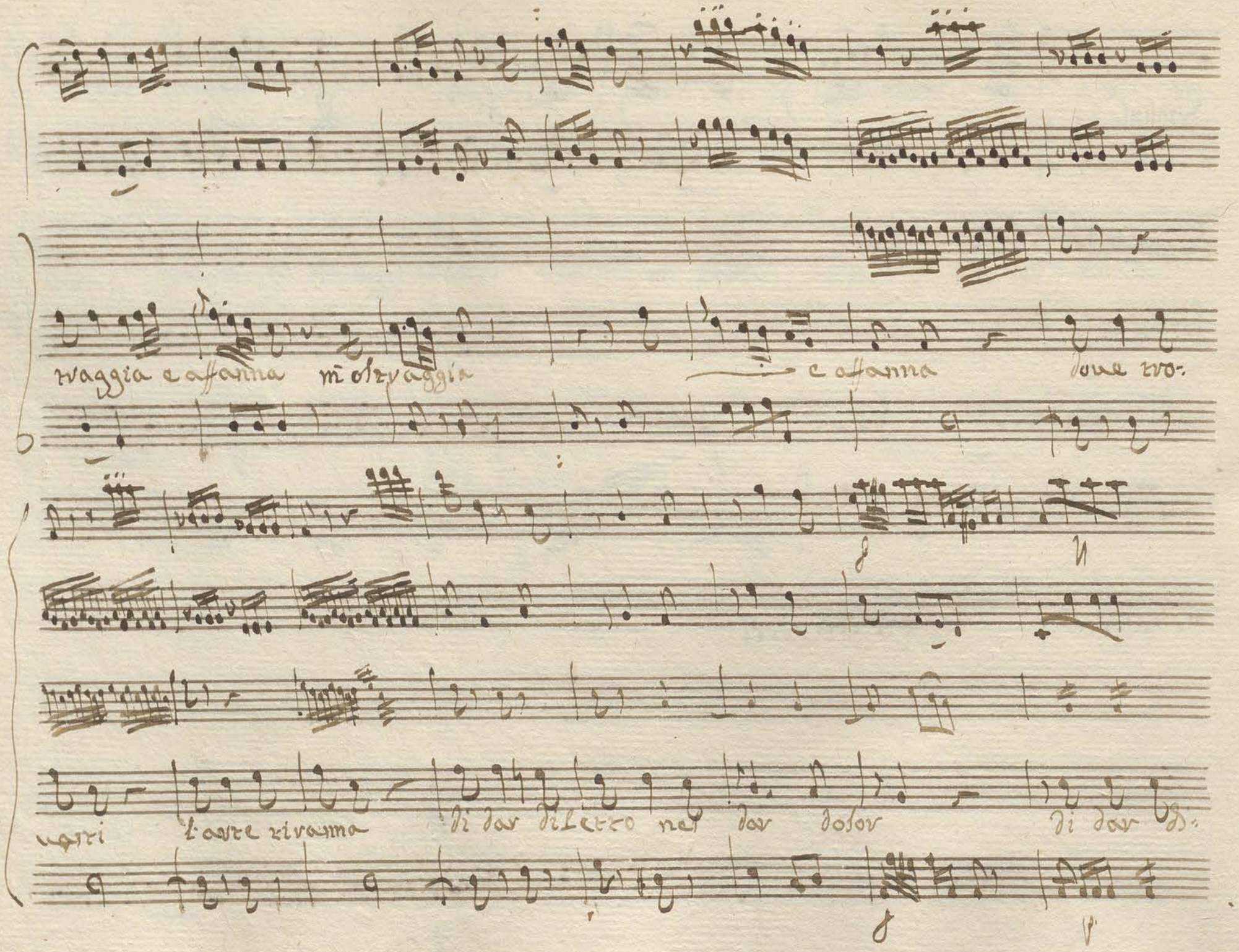
chiaro conosco omai, che la mia destra il tuono mio non

cari, ma fra gli strvaggi ancora pur te mi parla amore il cor ti a"

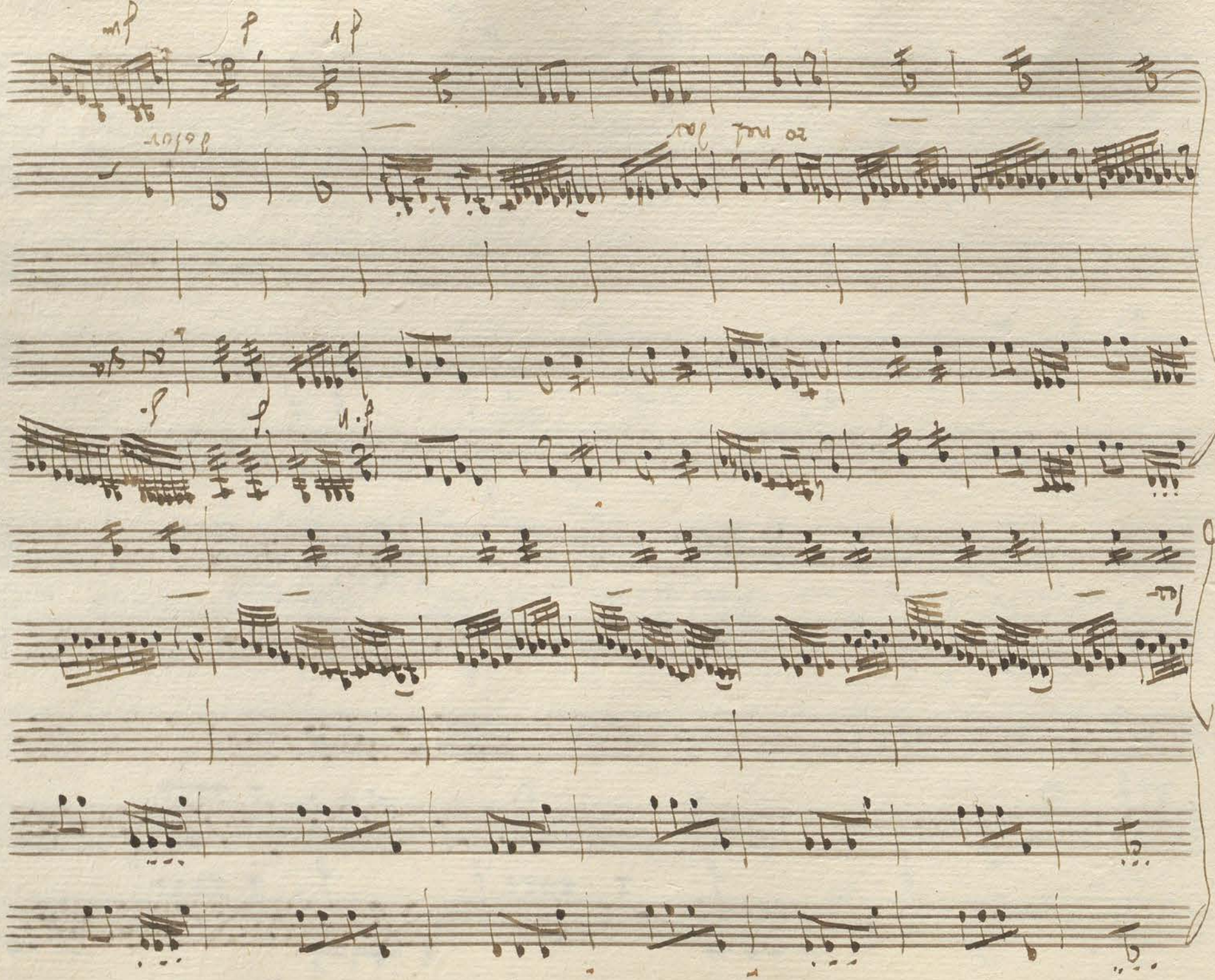
dora

aria di Leon


Violini
Viola
Leone
andte
Ogni suo desio m'al=



vaggia e affanna m'oltraggia
e affanna
doue tro-
uasti
l'arte rivanna
di dar diletto nel dar dolor
di dar di-



Tra-ggia-dolente Dove ritrovarti fuore ritrovarmi Ti dov fi Lo- -co mol

sol - more ogni suo duolo mi ritraggia e allarmi mi ritraggia mi: ol.

Come divina

pizz. arco

come prima

dar — — — dolor

nel dar do- lor

TEATRO VERDI
PADOVA

Scena IV

Bradamante

Ruggiero e Gano

Rug.

Bradamante ed è vero, ciò che dicesti, e in

tesi, o è un dolce sogno, che m'alletta, e m'inganna?

Bra.

alfin Rug-

giero come gli affetti tuoi, sarà tua questa mano. Il Prence il sai, re

sistermi non può.

Gan.

non può Guidone, più tal nodo impedir, nè può la=

gnarsi se uno sposo pretendi che sia degno di te.

Rug.

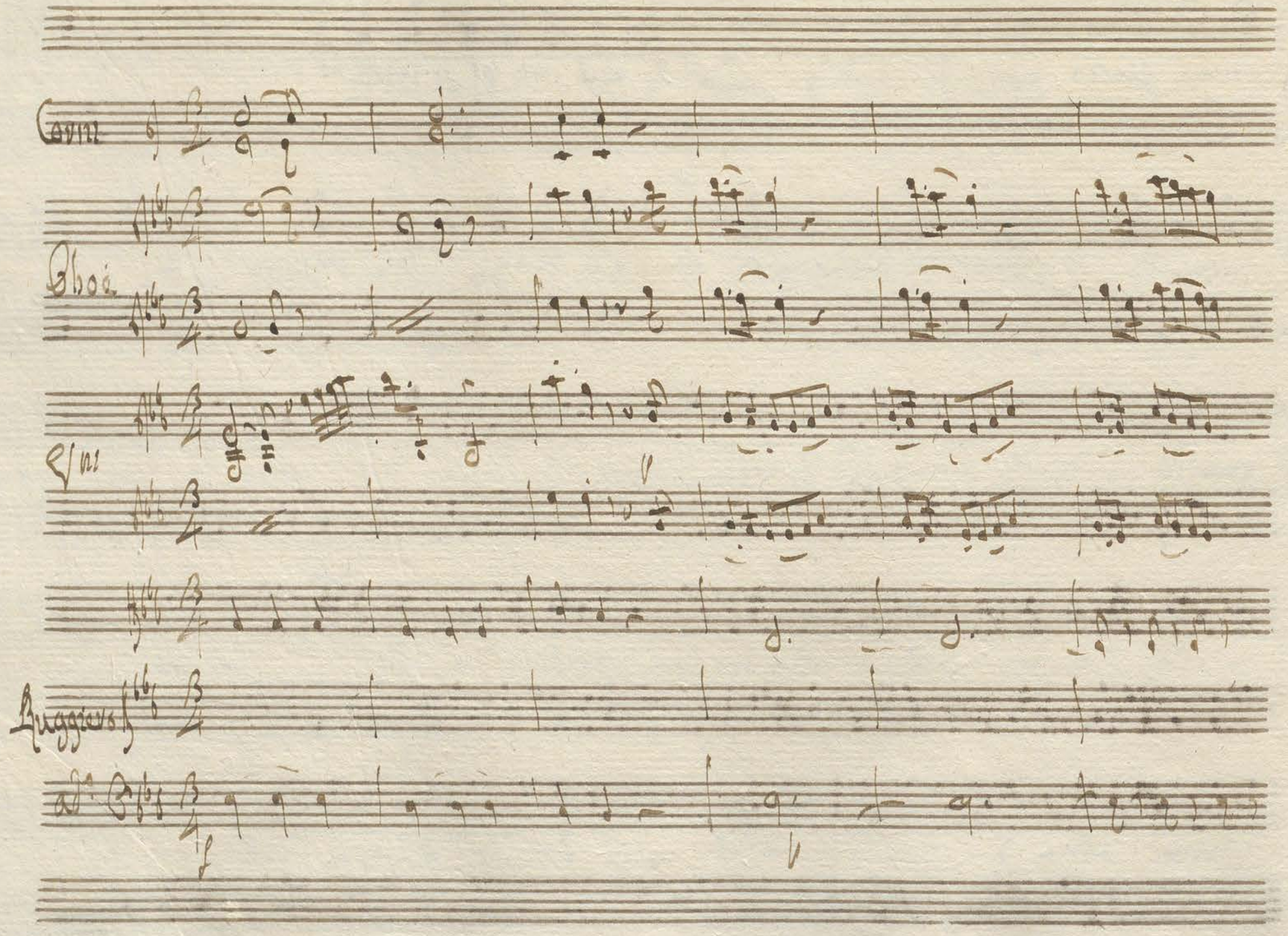
L'ascia ch'io

stringa questa man valo = rosa. angusto è il core al piacer che l'innonta in un mo=

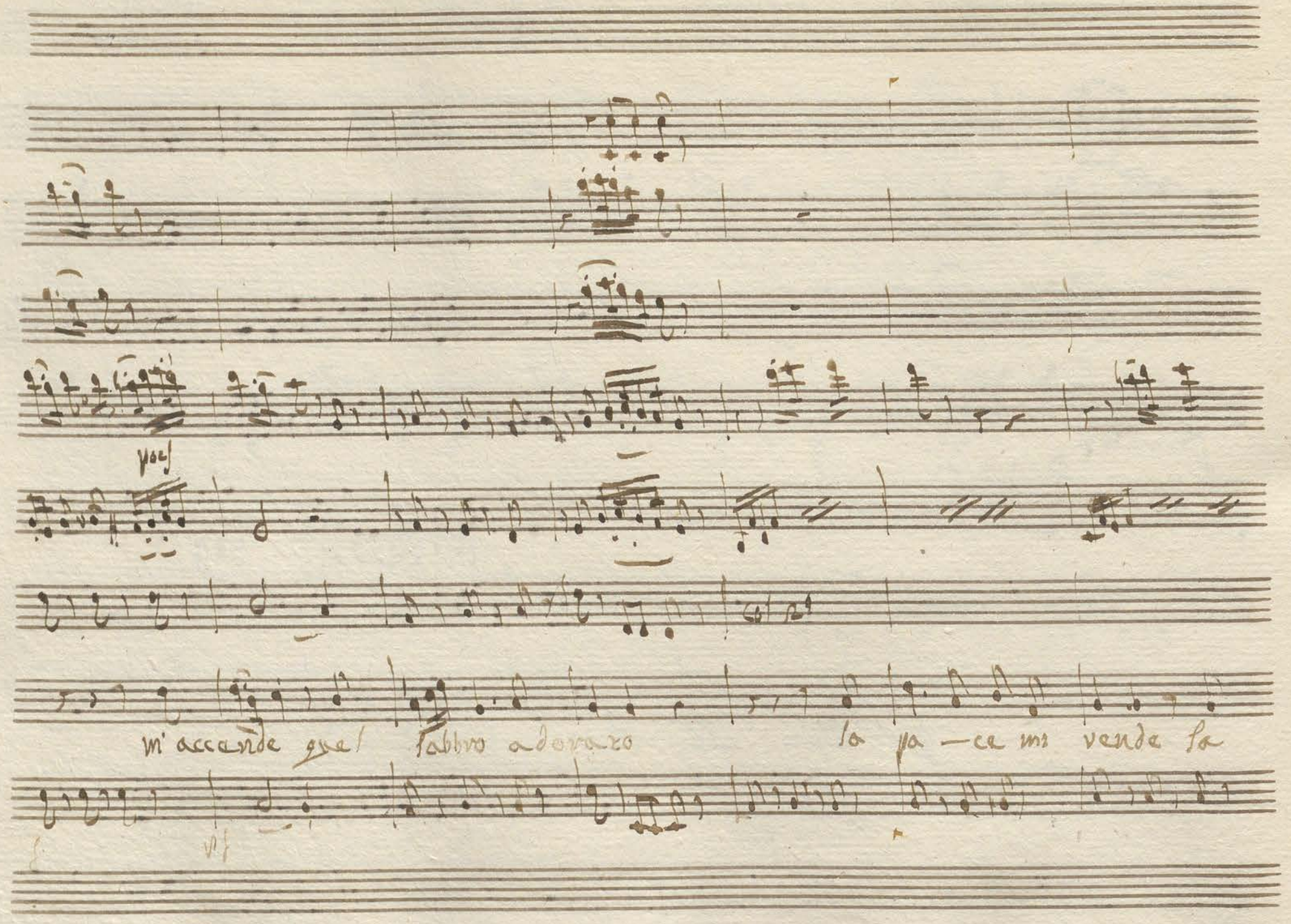
mento. la stato si molesto a tanto bene che passagio è

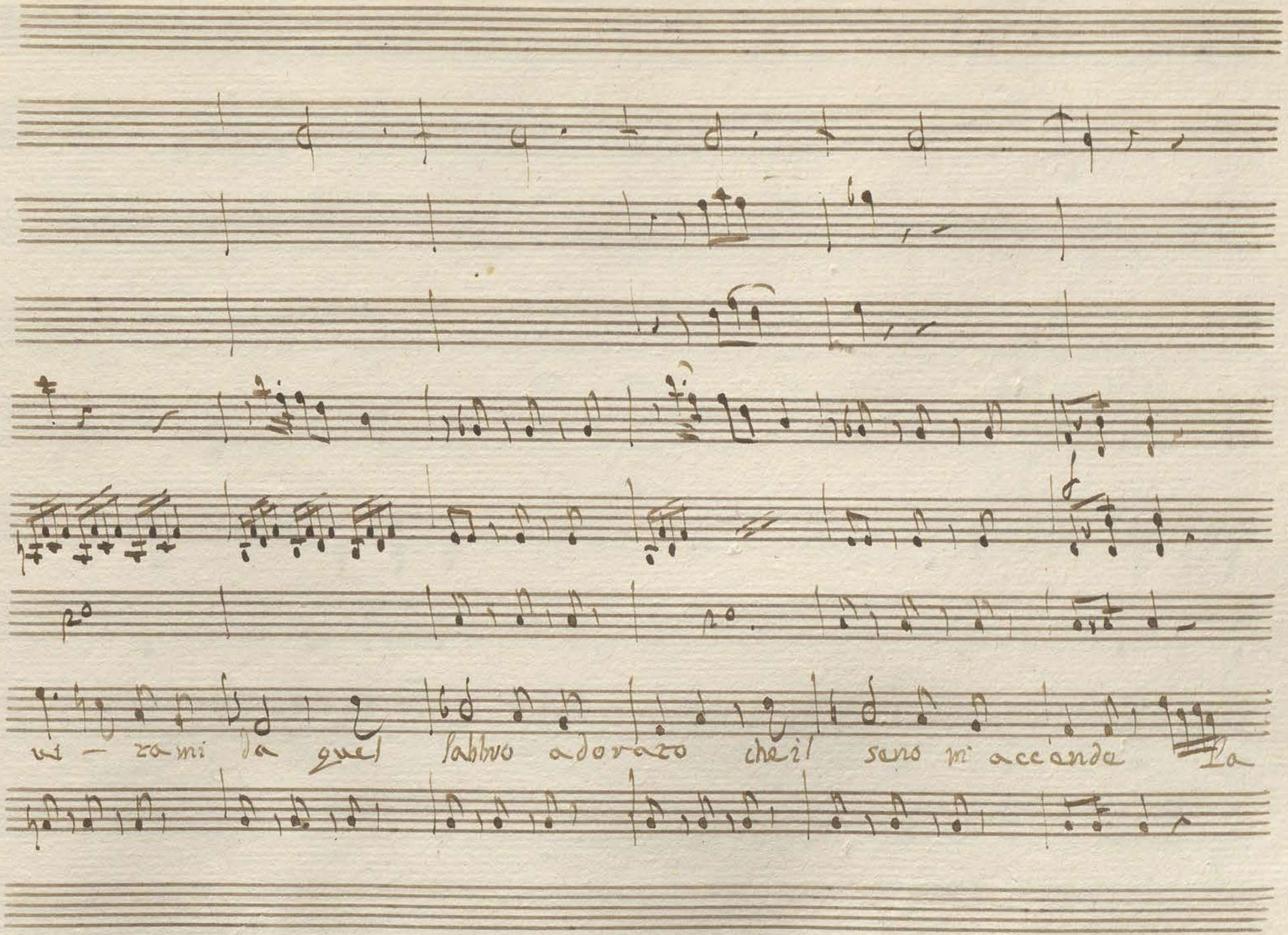
questo

aria di Ruggiero


Corni
Oboe
Vni
Ruggiero
Ad.

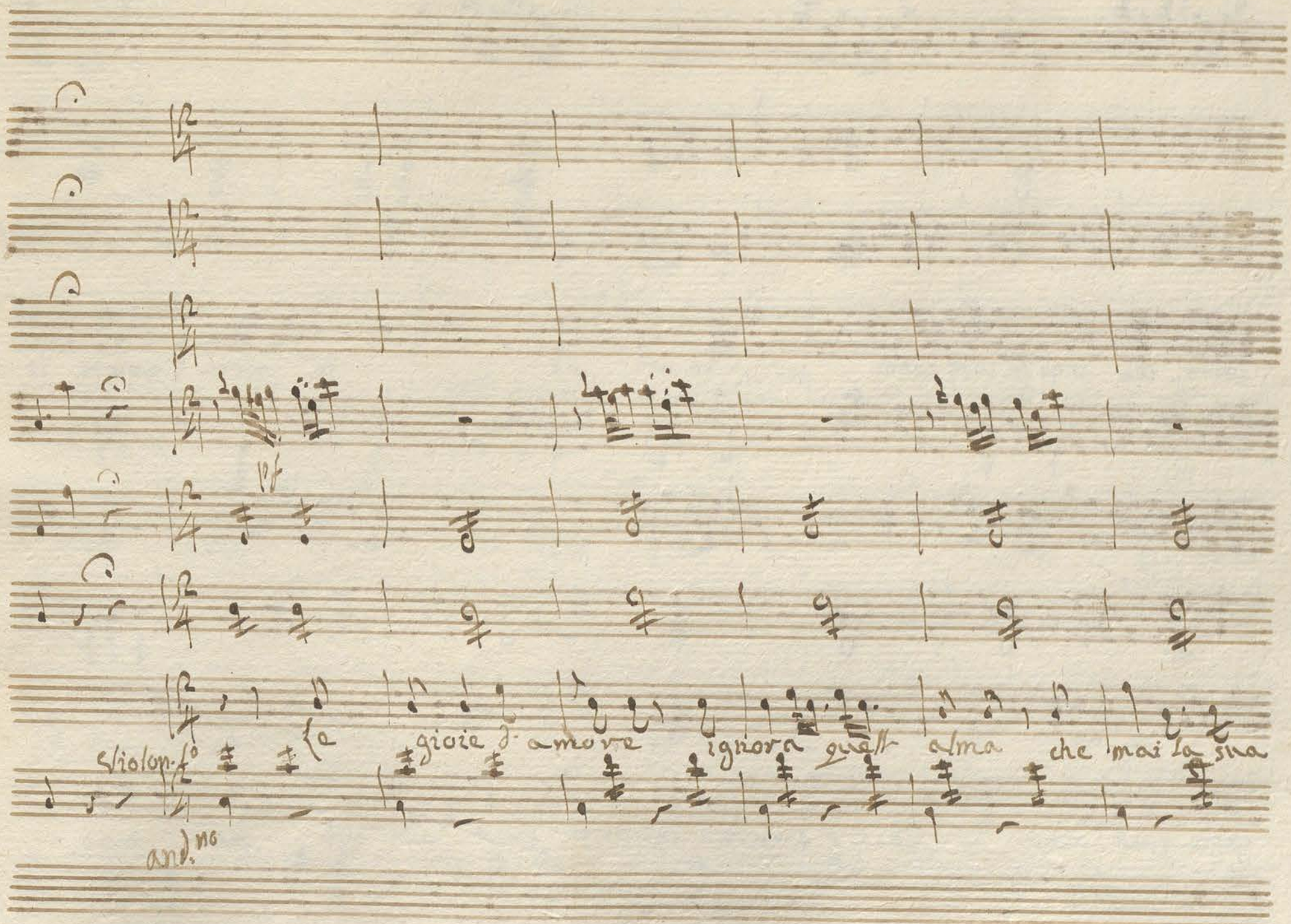
Quel labbro ado- rato che il se- no m'accende


poes
mi accende quel labbro adorato
la pa — ce mi vende la


vi – ra mi da quel labbro adorato che il seno mi accende La

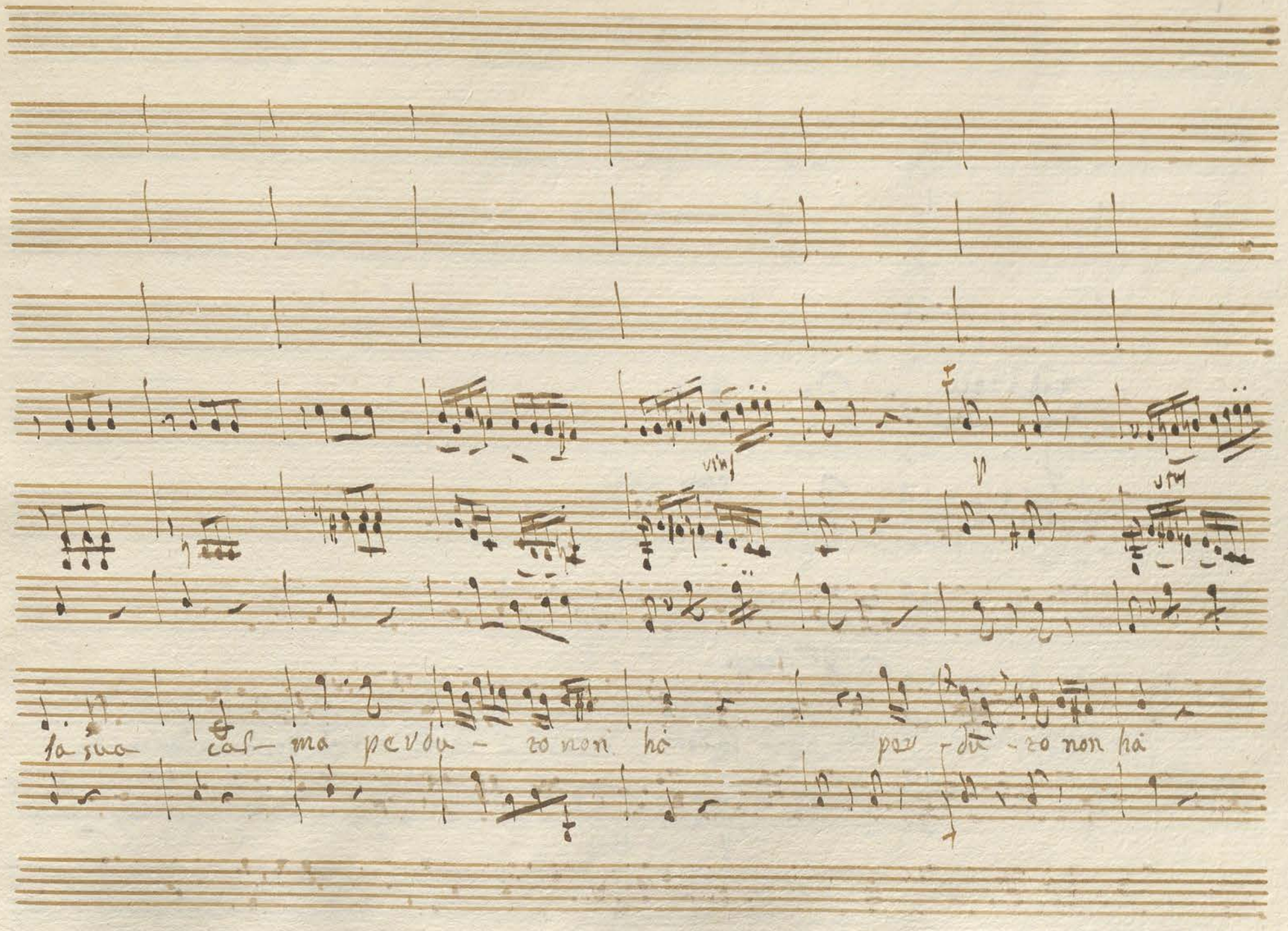
pa — ce mi vende la vi — ta mi dà la pa — ce mi vende la

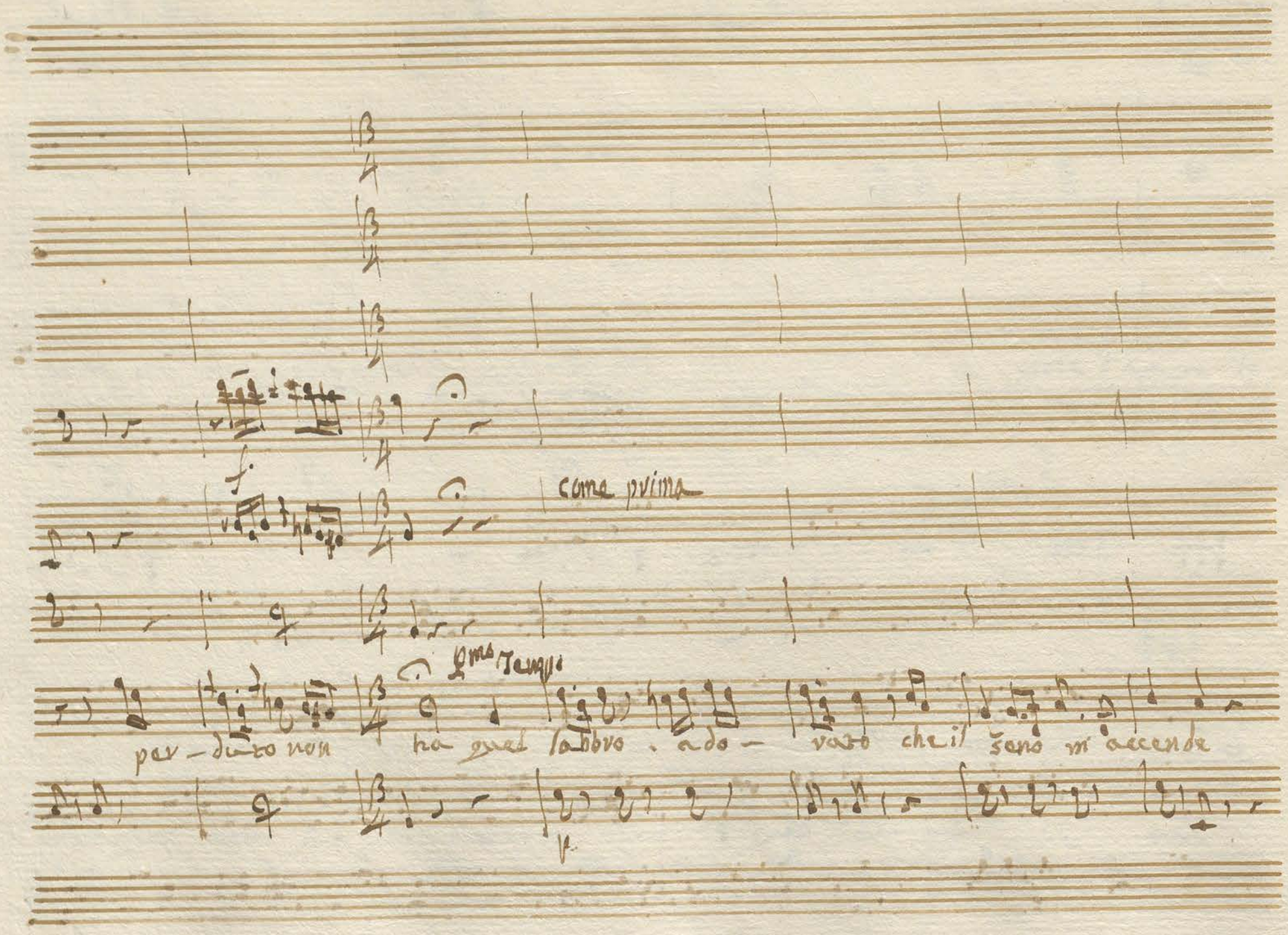
vi – ta mi da — la vi – ta mi da

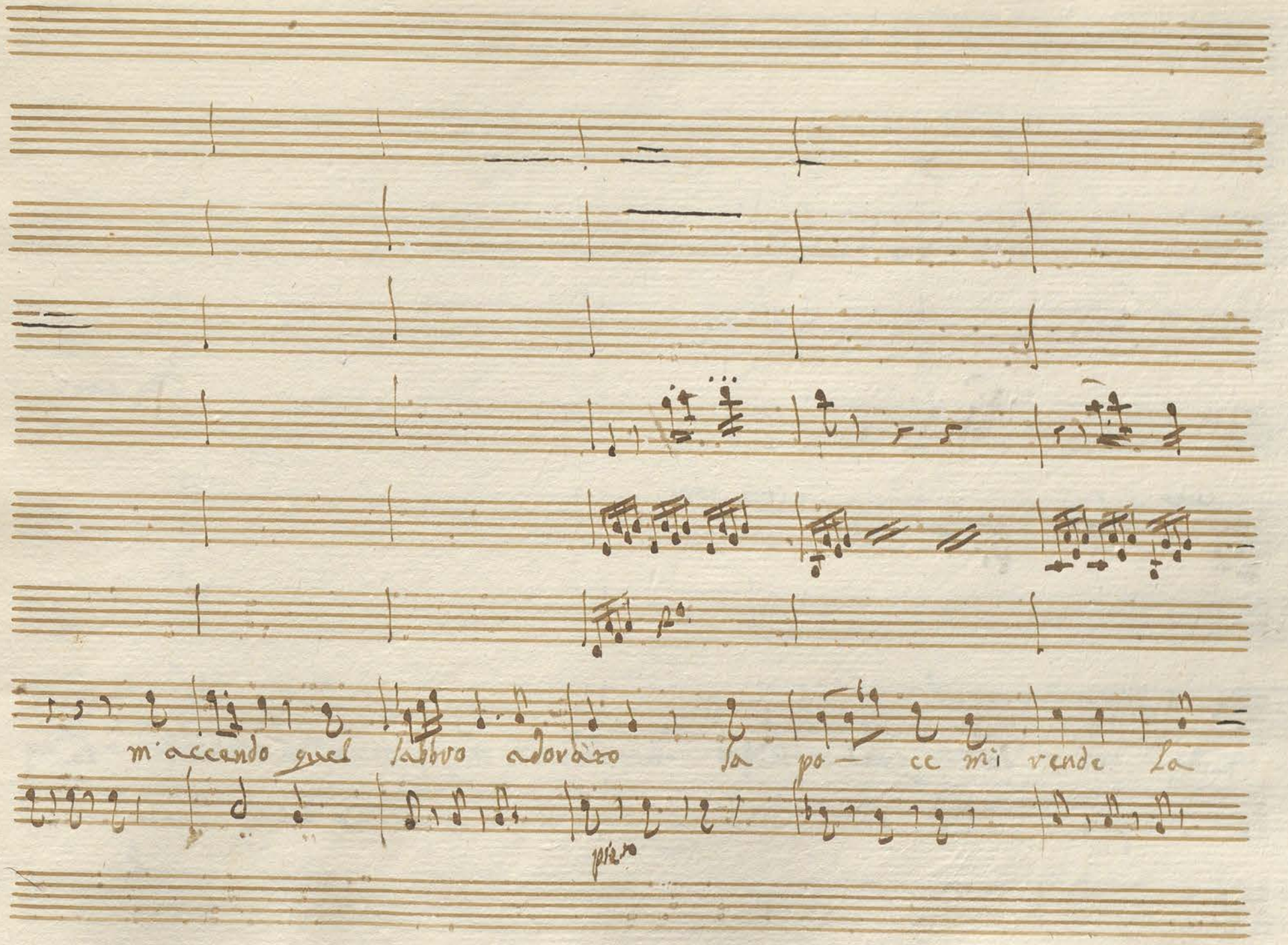

pf
Violon. 1o
le gioie d'amore ignora quell'alma che mai la sua
and.no

calma che mai la sua calma perdu- to non ha le gioie d'amore

gnova quell alma le gioie d'amore ignora quell al- ma che mai


la sua cal- ma perdu - ro non hà per - du - ro non hà


f.
come prima
Pmo Tempo
per-duto non ha quel labbro . ado-rato che il seno m'accende
p.


m'accendo quel labbro adorato la po- ce mi rende la
piano

segue

come prima

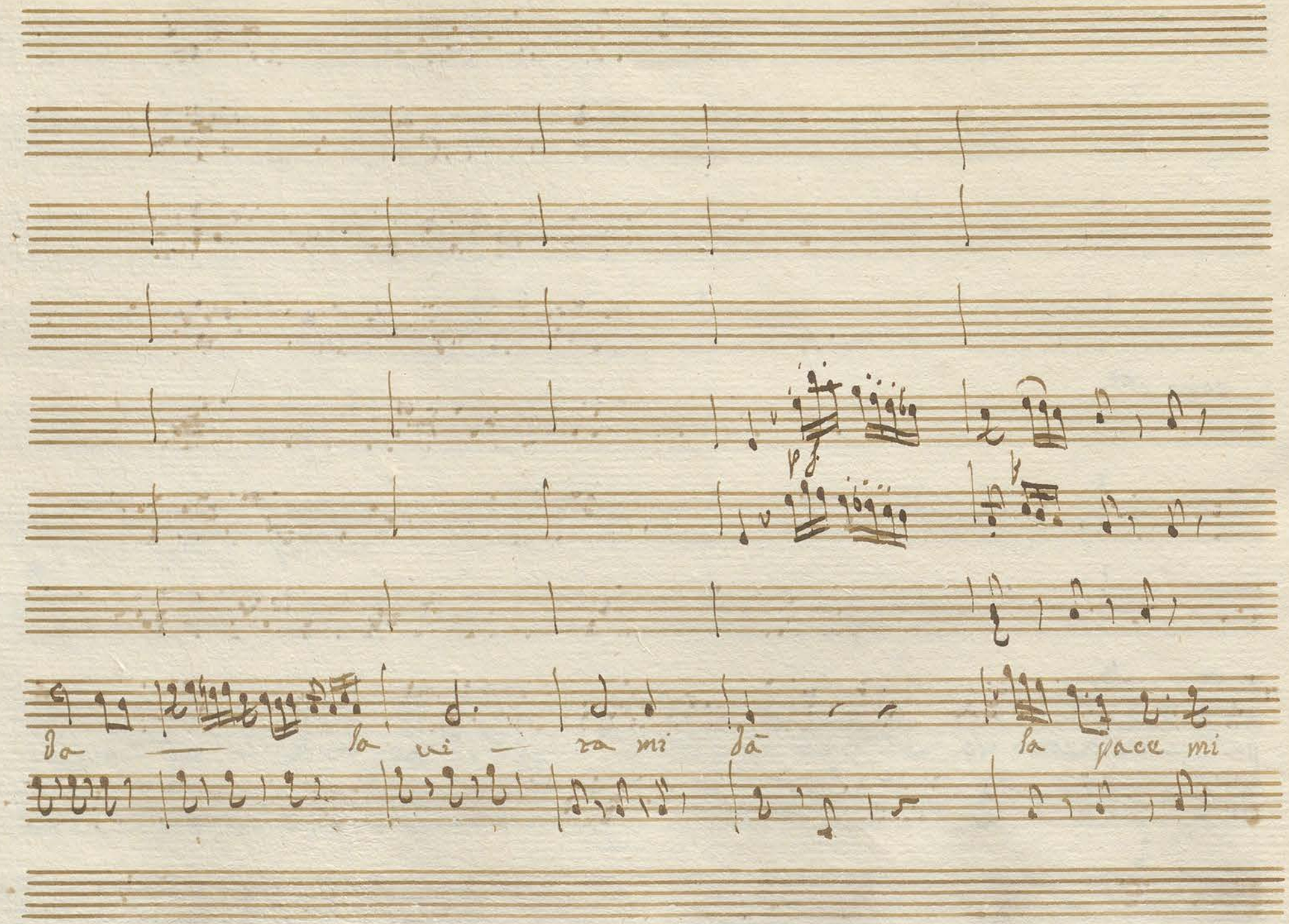
p

viva mi da quel labbro adorato che il seno mi accende la

f

come p^ma

pa – ce mi vende la vi – ta mi da la pa – ce mi vende la vi – ta mi


pf
da — la vi — ra mi dà la pace mi

vande la vita mi dà

Scena V.

Brada.te e Gano

Gan

Tutta à voi quella pace doni il ciel, ch'io vi bramo

Bra

ah qual affanno in mezzo al mio contento l'anima mi auue=

lena il Padre... oh dio... quai rimproveri mai

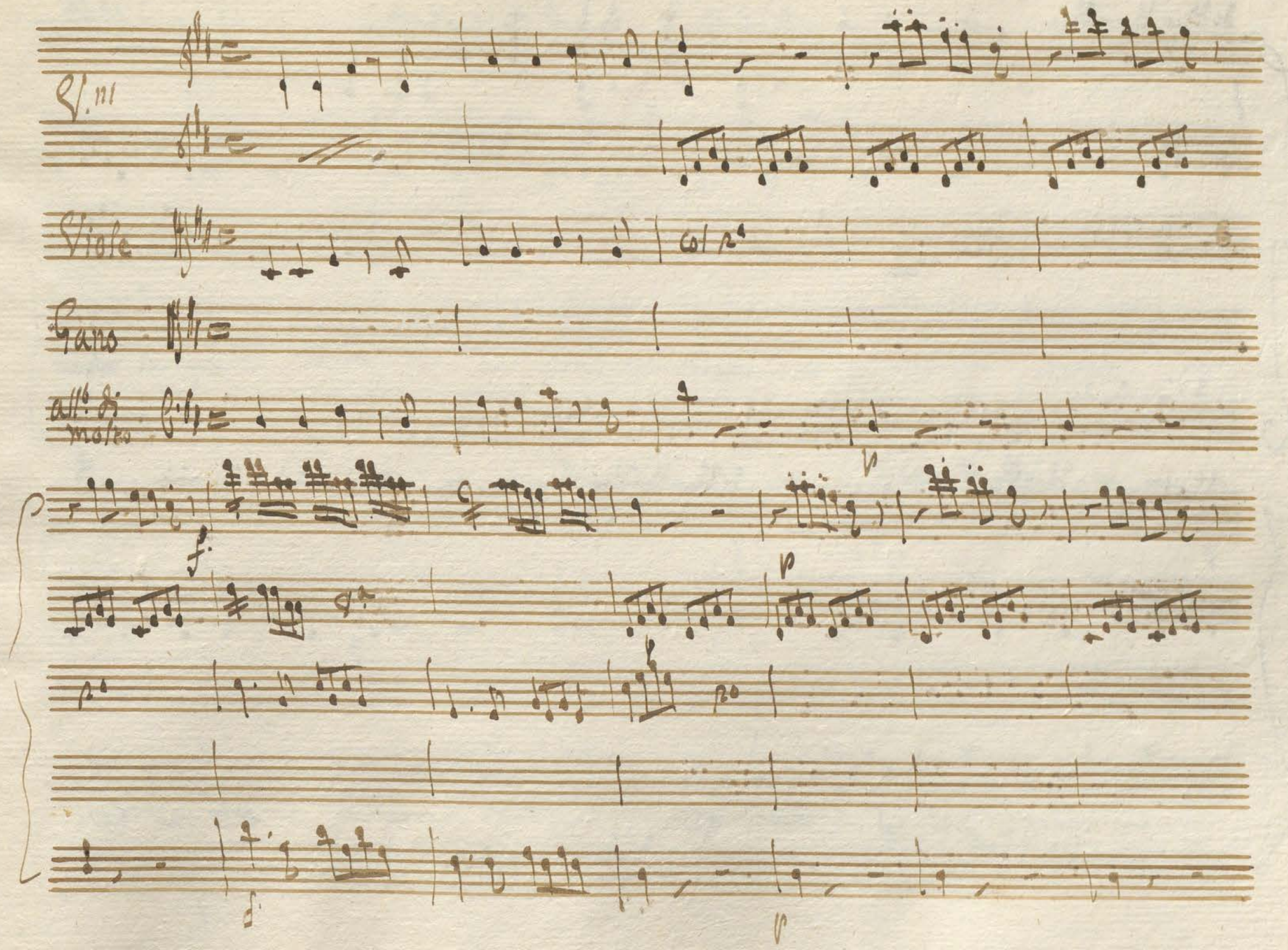
Gan.

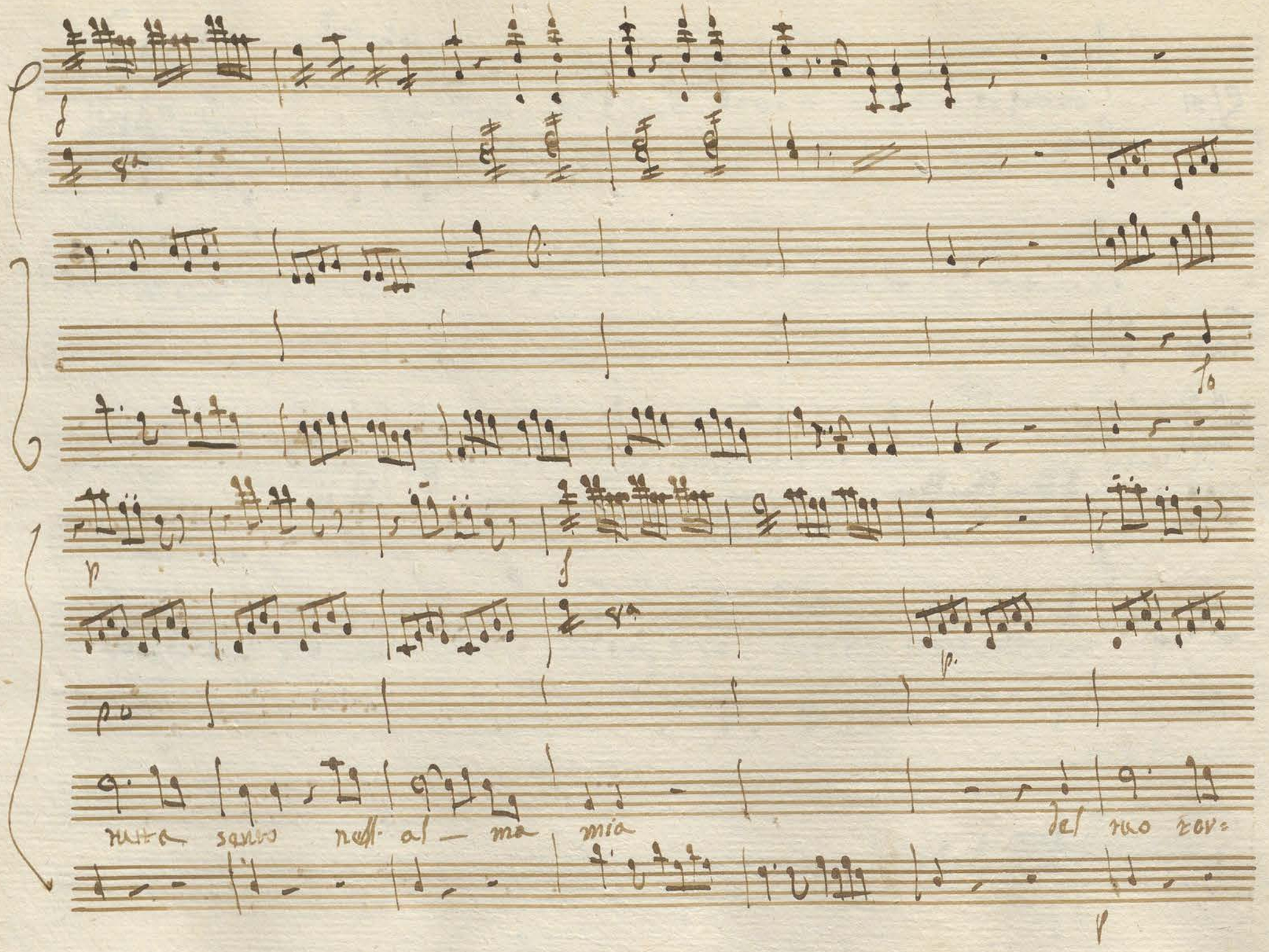
Trà pochi i

stanti teco placarlo io spero sarà frà poco estinto il tuo Ruggiero

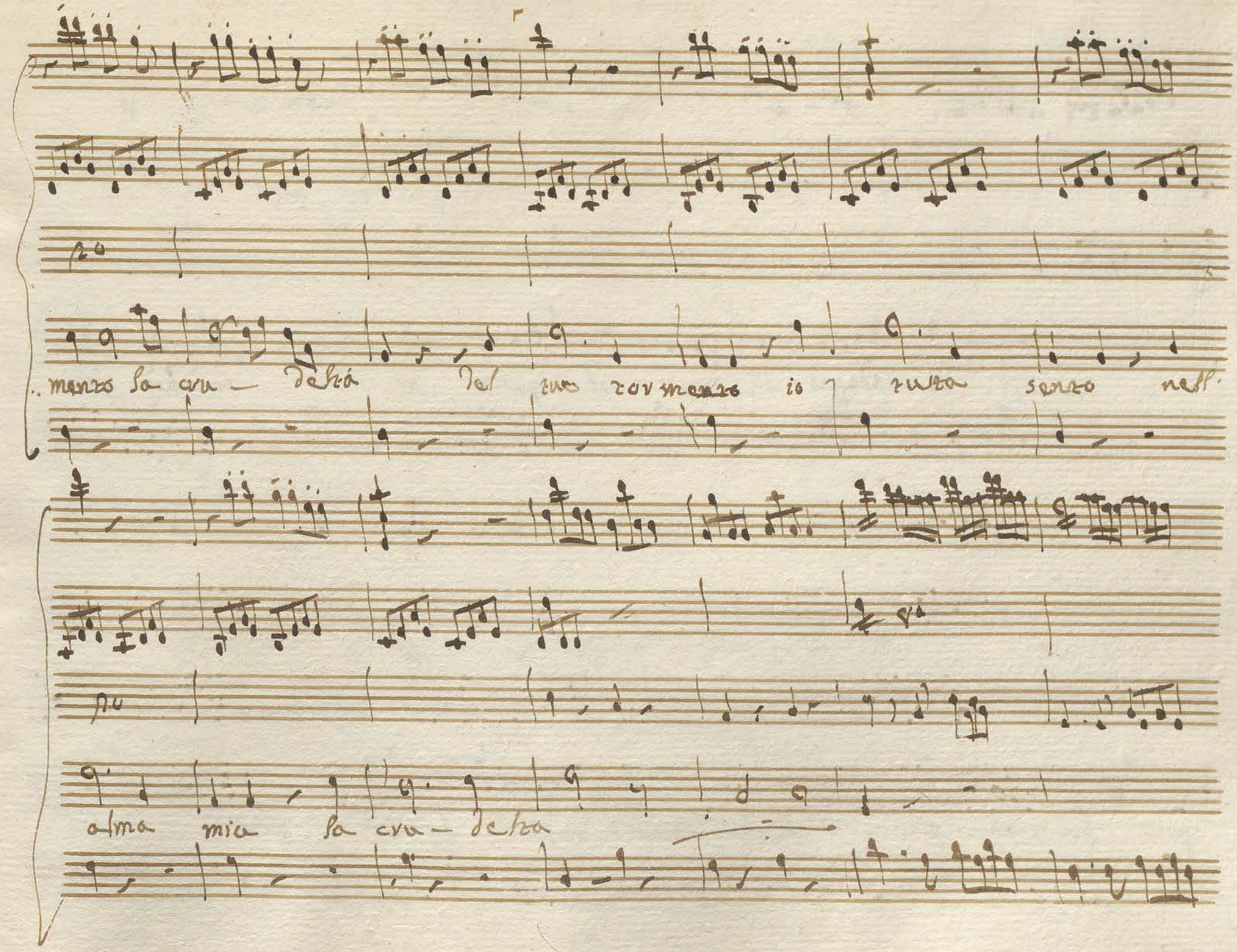
aria di Gano

~~aria Ruggiero~~


V.ni
Viole
col 2°
Gano
all° di molto
p
f
p
p
f
p



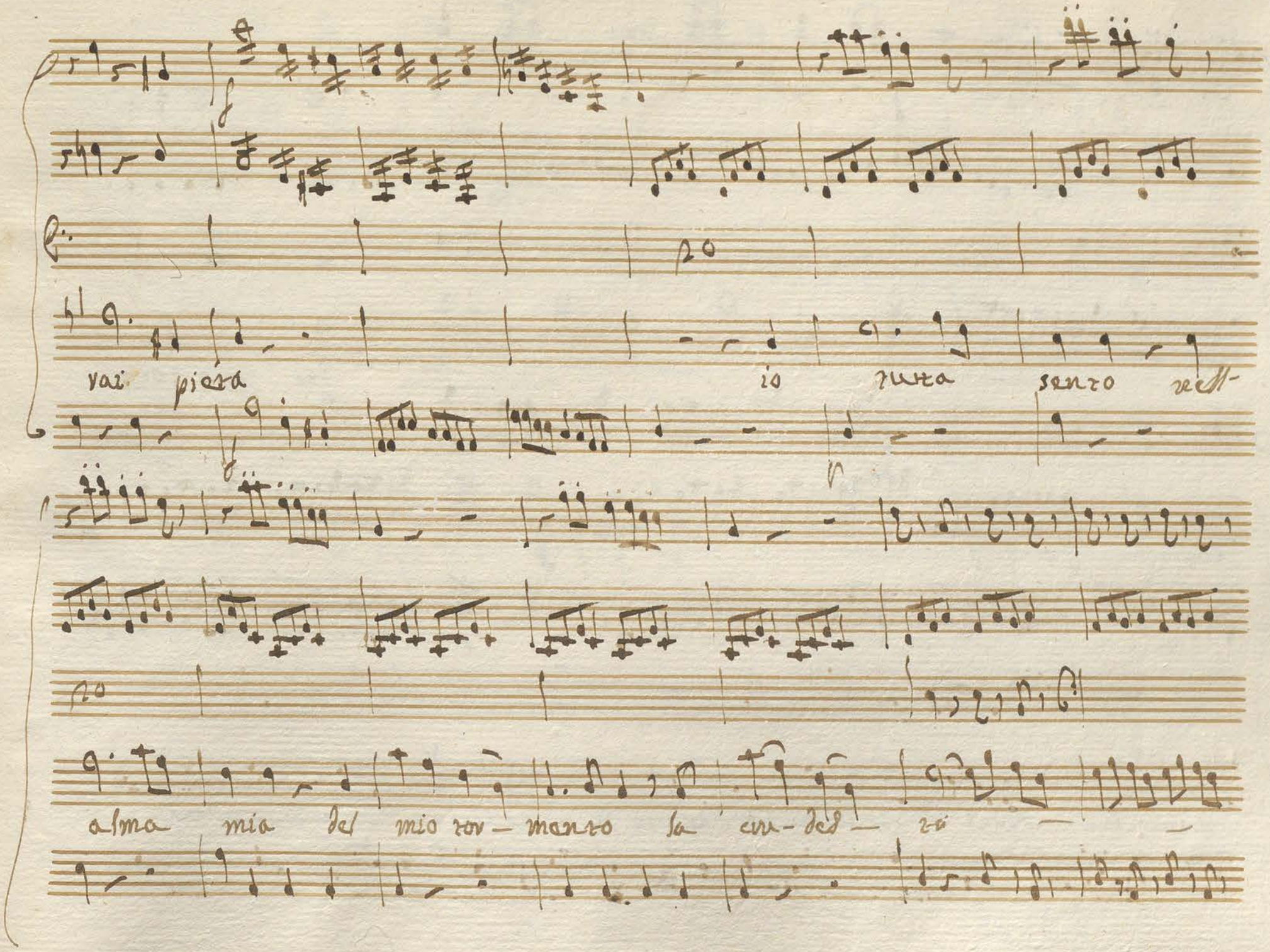
p
f
p
p
p
rutta sento nell' al — ma mia
del tuo tor=
p


mento la cru — delta del tuo tormento io tutta sento nell'
alma mia la cru — delta

p

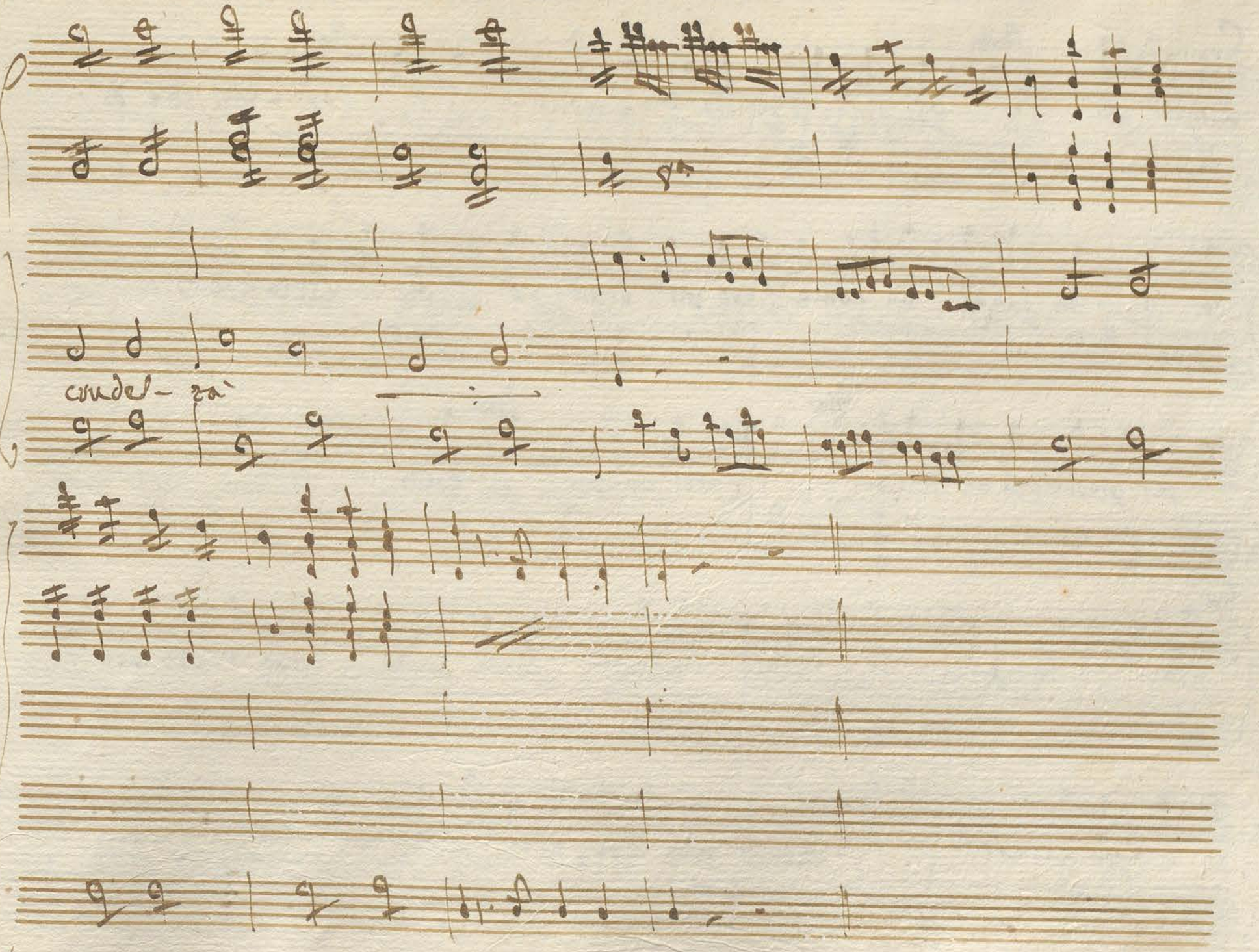
Di sdegno il foco nel padre ov desti a lui frà

poco favai pie- ra a lui fvà poco favai pietà fa


vai pietà io tutta senzo rett-
alma mia del mio tor-mento la cru-ded-za

del tuo tor-

mento la crudel - ta del tuo tormen-to sa crudel - ta del tuo tormen-to la


condel- za

Scena VI

Bradate poi

Guidone

Bra

Qui ginge il Genitor eterni dei ; or à me che di-

-rà mi fugge ah come fiero mi rimi- rò che angustia è questa

per pietade ah Signor

Giu.

i passi arresta

Bra.

credi il tuo sdegno

Gui.

Taci ingrata il Prence ascolta come uuoi tuo sposo non sa-

rà mà non goderai il frutto di tue colpe or or pu- niti... è già il

Dva.

fulmine acceso ad una figlia mali non preparar qual nume in

mura io ti adoro Signor ma da Ruggiero senza morir f. af.

fanno disraccarmi non posso a me perdona un invinci — bil

fiamma una fiamma innocente e come vuoi che in me cessi f. a.

mor contro maganza in sua difesa espose i giovni suoi per

Gui.

lui tu uiui ei mi saluò la uita solo per lace-

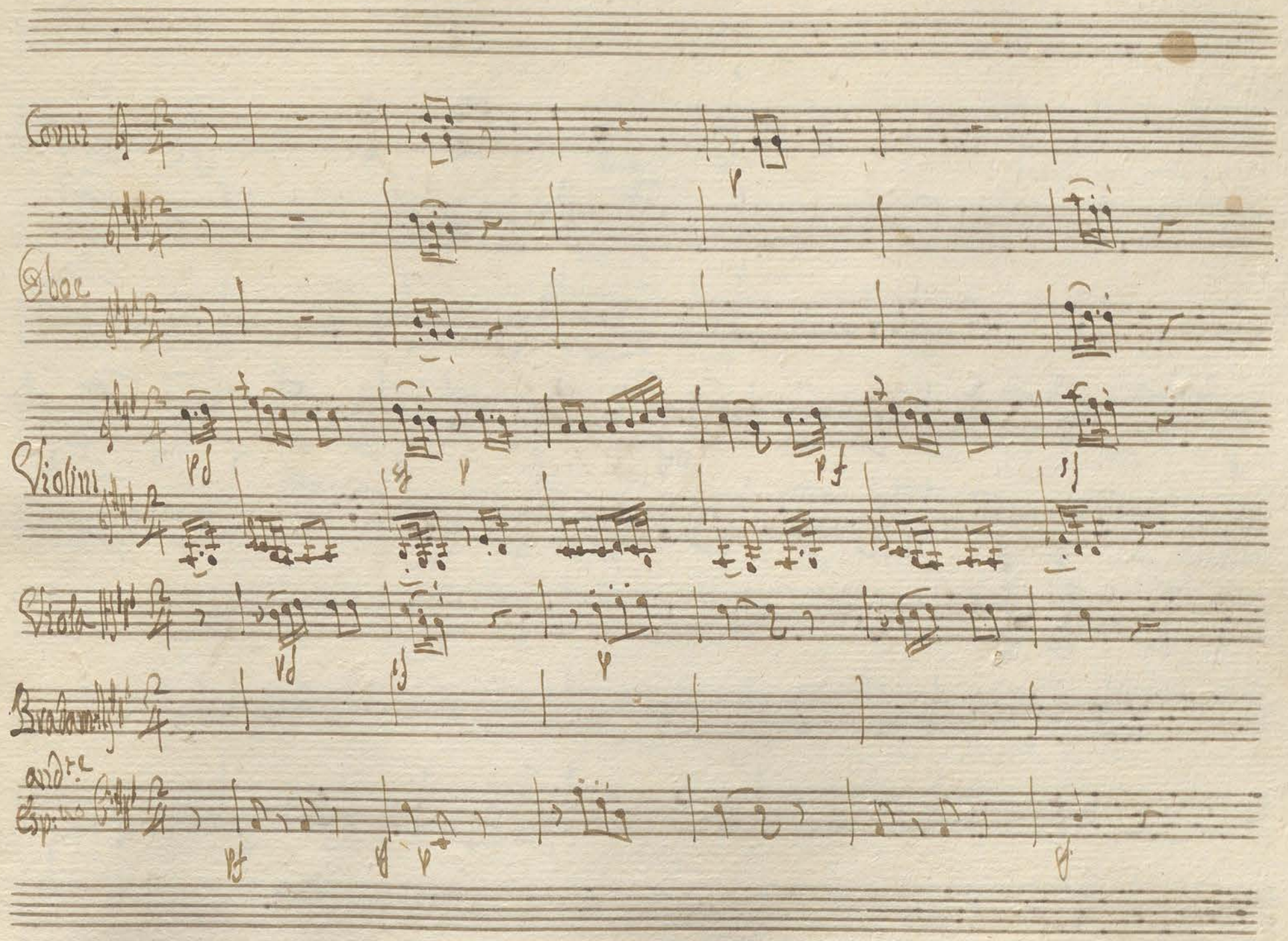
Bra.

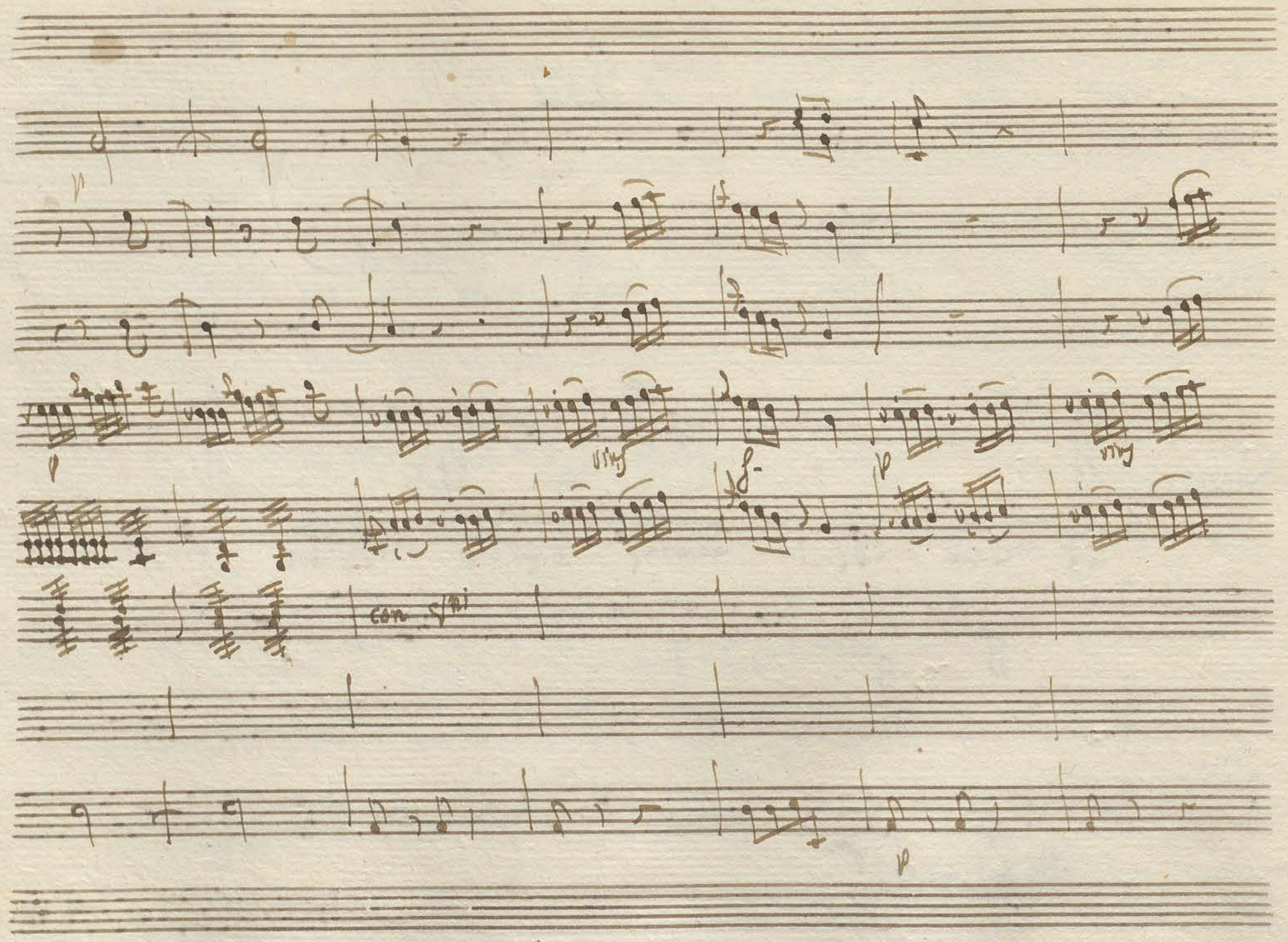
rarla ed è sua colpa se mi piace se l'amo ò è colpa

mia se conosco i suoi pregi ella o Signore colpa è de detti

tuoi che ad amar mi insegno i grandi eroi

aria Brada.te

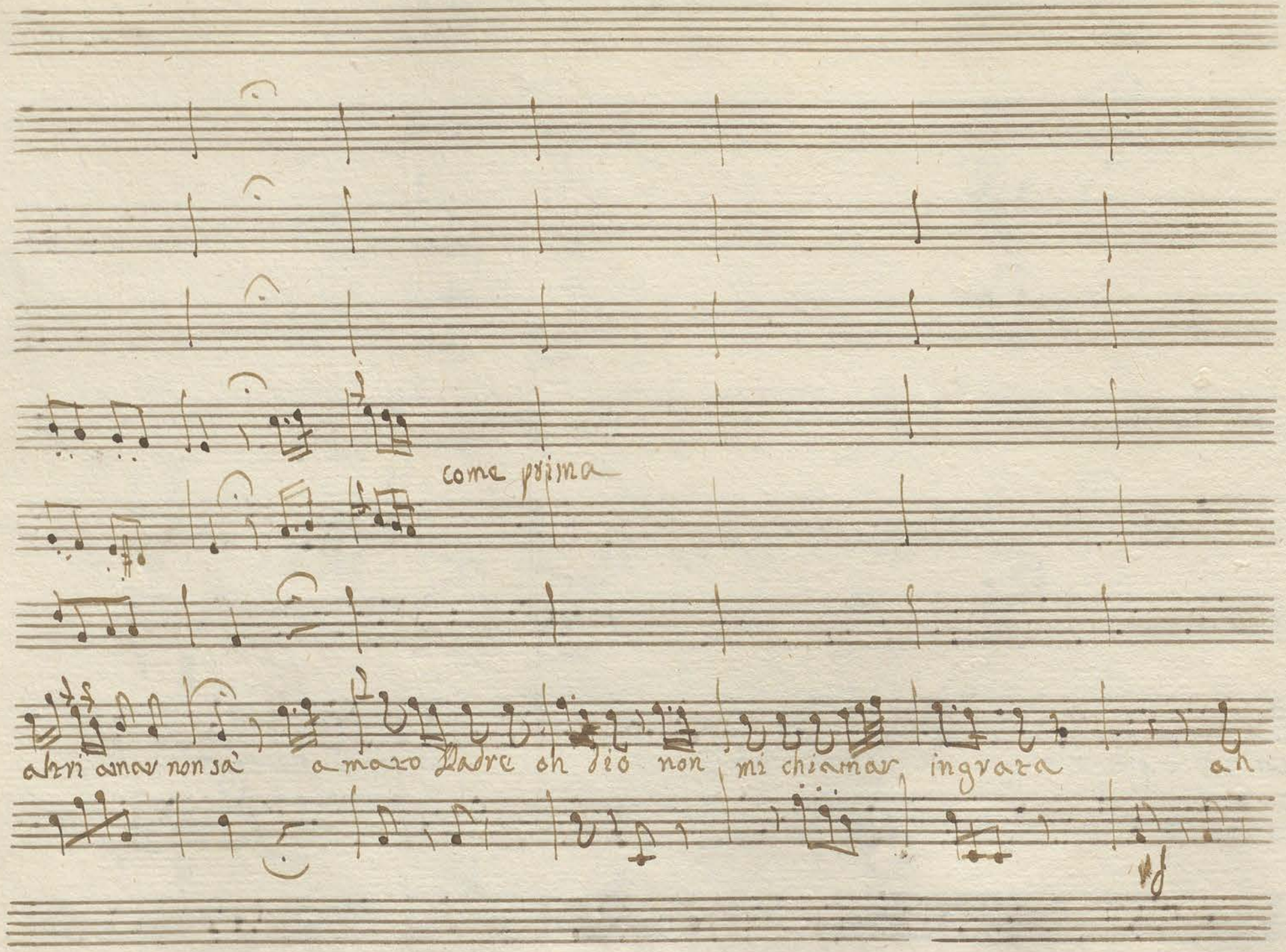

Corni
Oboe
Violini
Viola
Bradam.
andte
Esp.


con sni

A – mazo Padre oh dio non

mi chiamar ingrata oh dio non mi chiamar ingrata il

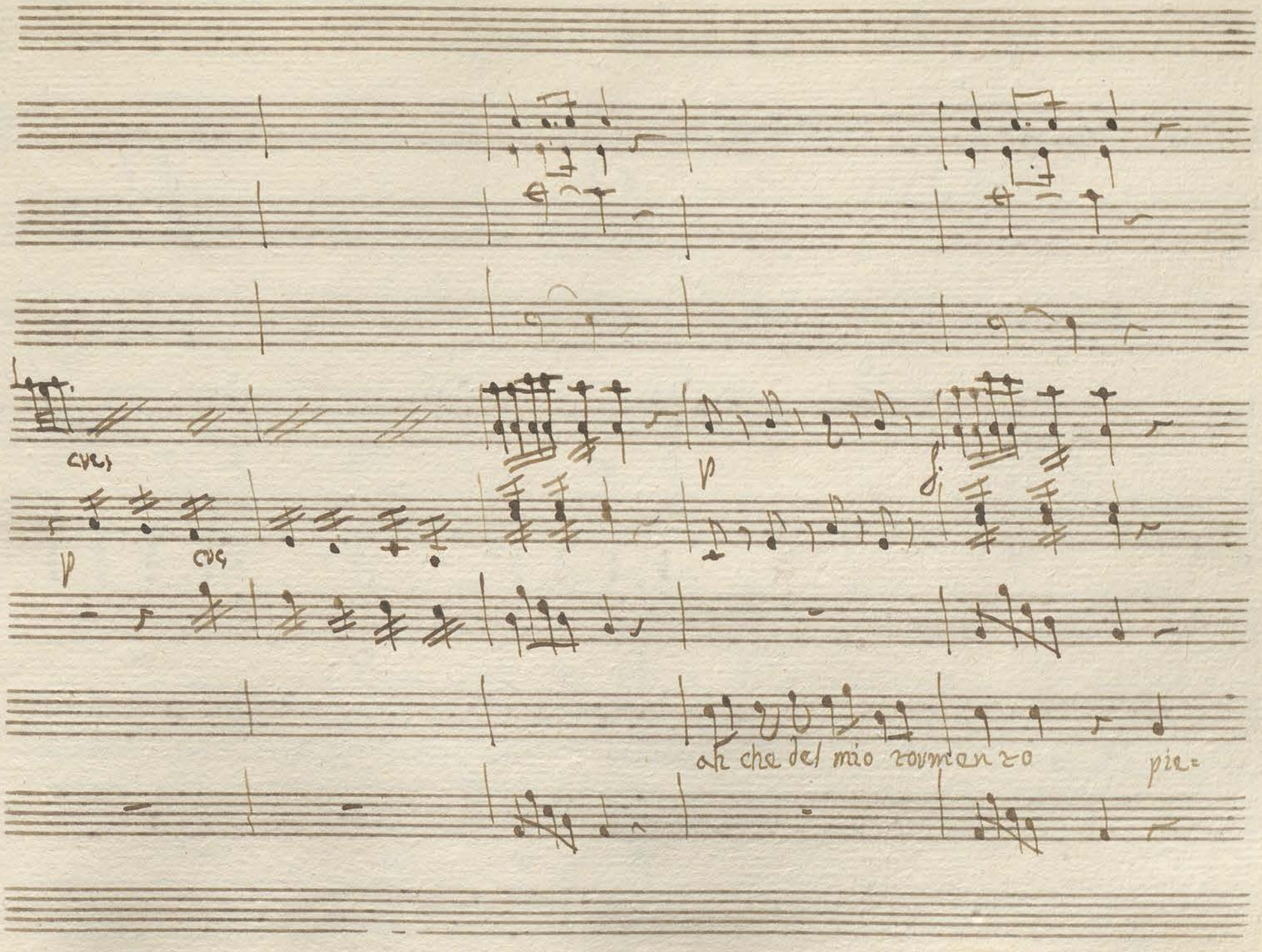
cor non e piu mio ad altri amor non sa il cor non e piu mio a


come prima
altri amar non sà a mazo Padre oh dio non mi chiamar ingrata ah

Dio non mi chiamar ingrata il cor non è più mio non è più mio

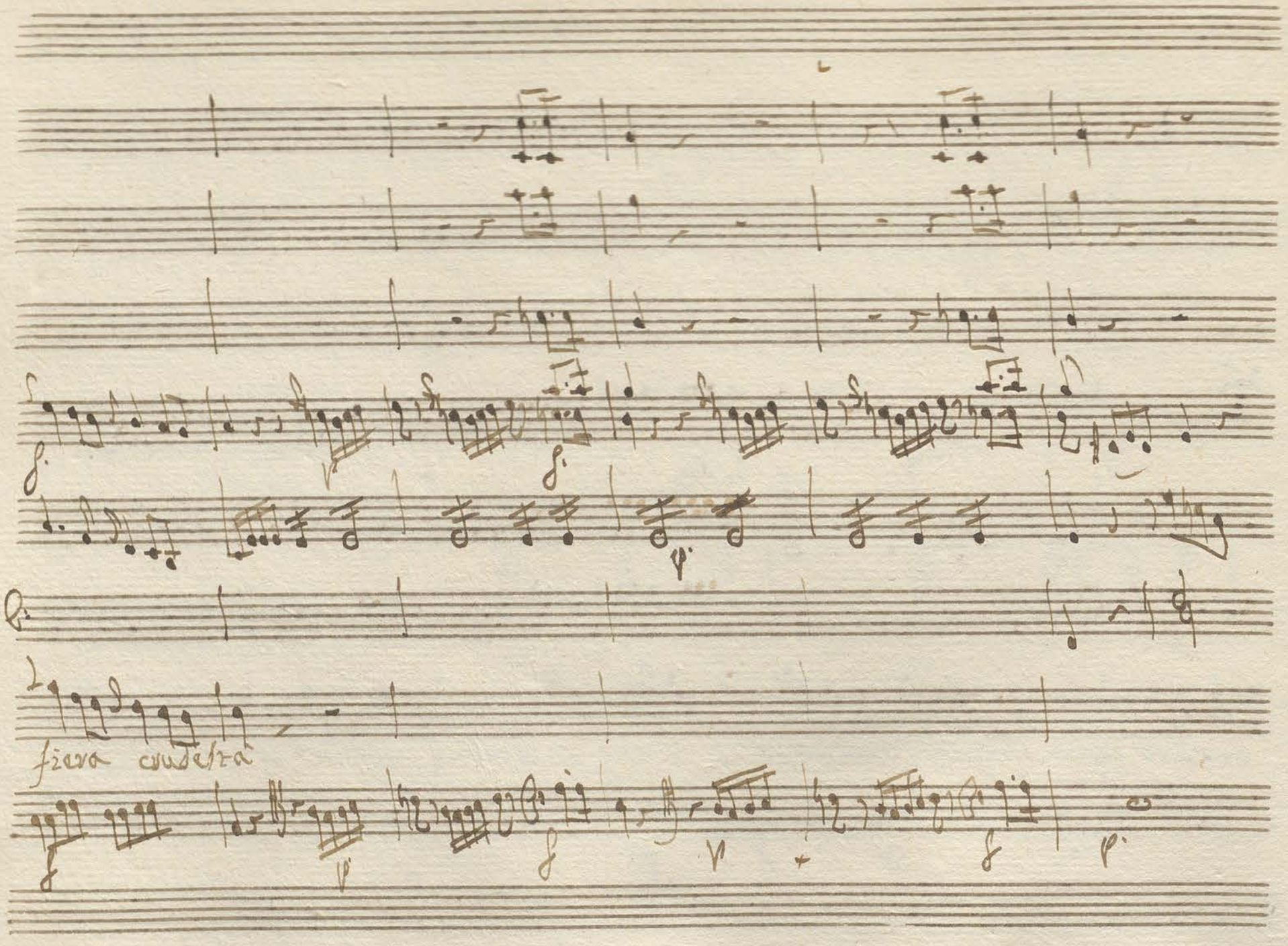
altri amar non sà ed altri amar non sà nò Padre amato

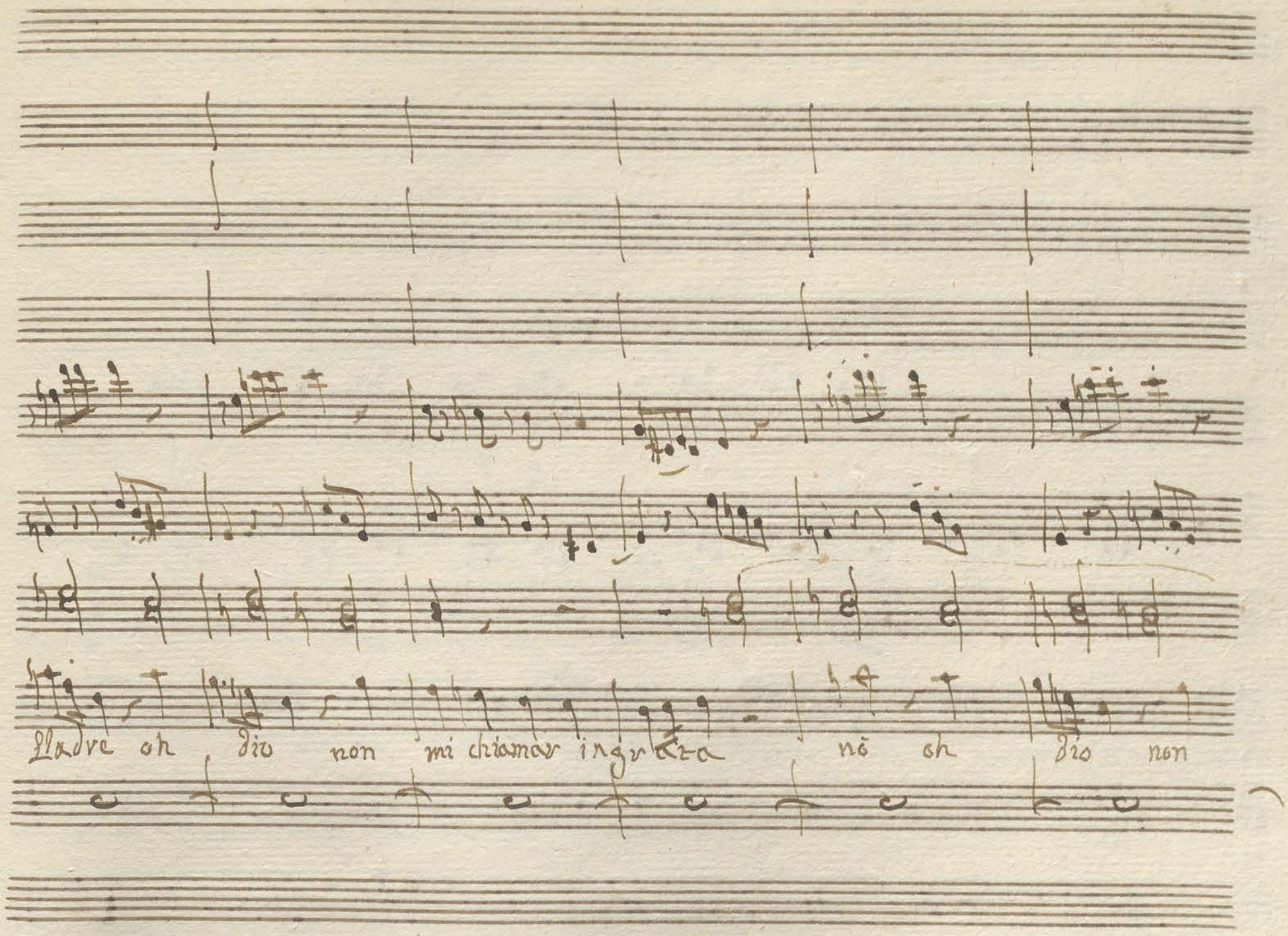
All° Vivace


cres
p
cres
p
ah che del mio tormento
pie=

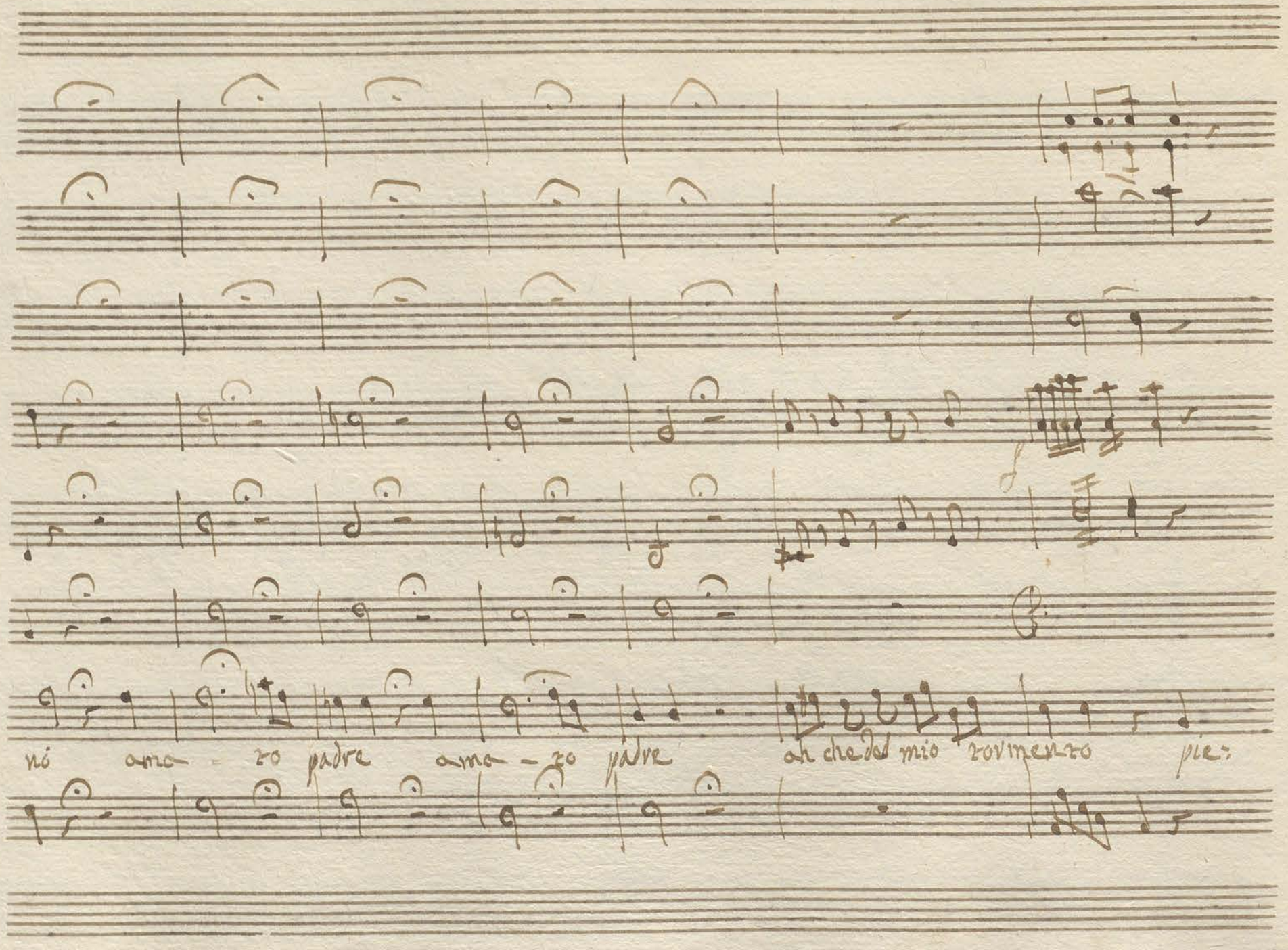
-zà non sente inferno che barbaro cimento che fiera crudel- zà che

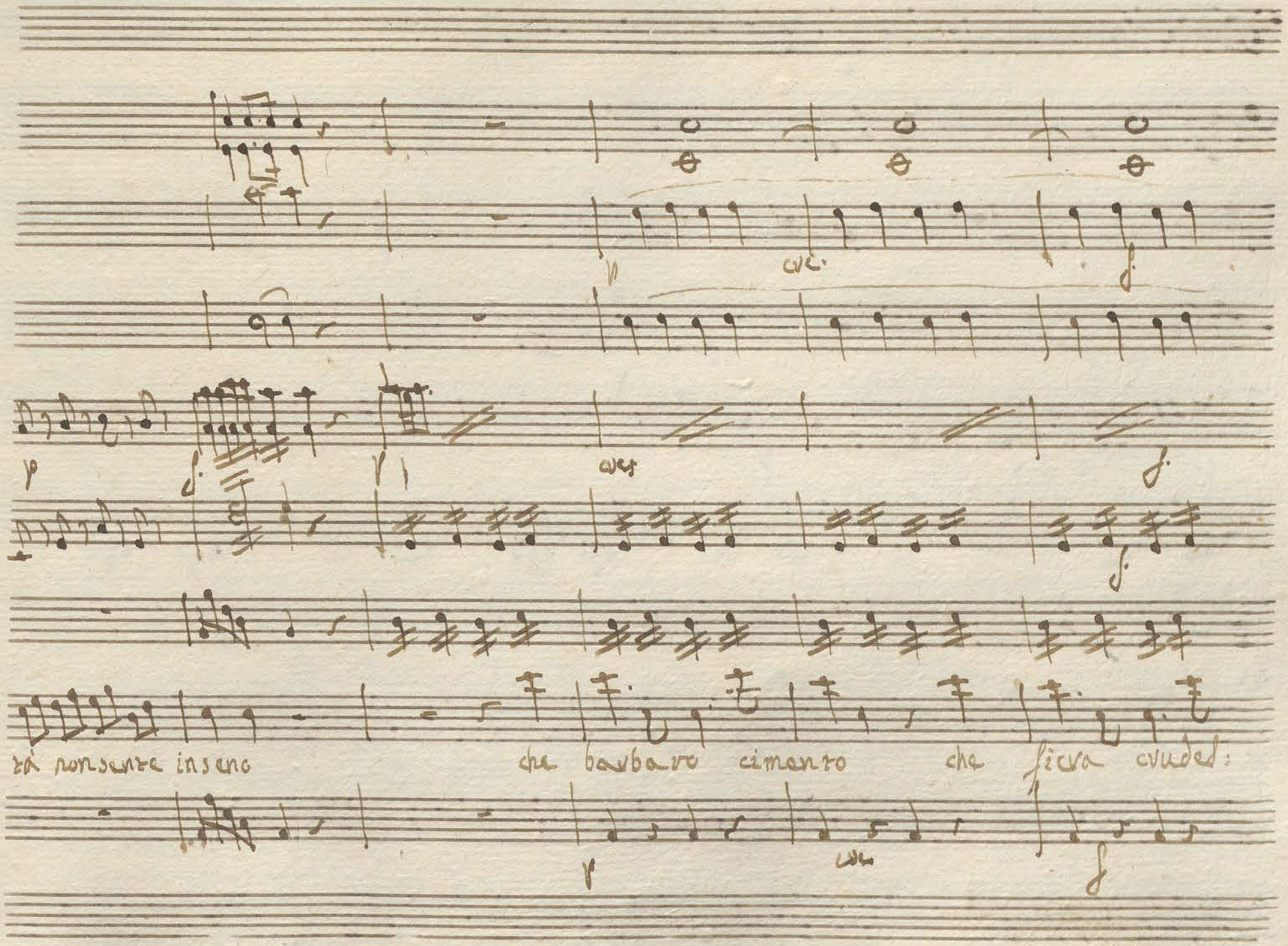
barbaro cimen – to che fiera crudeltà che fiera crudel – tà che


fiera crudelta

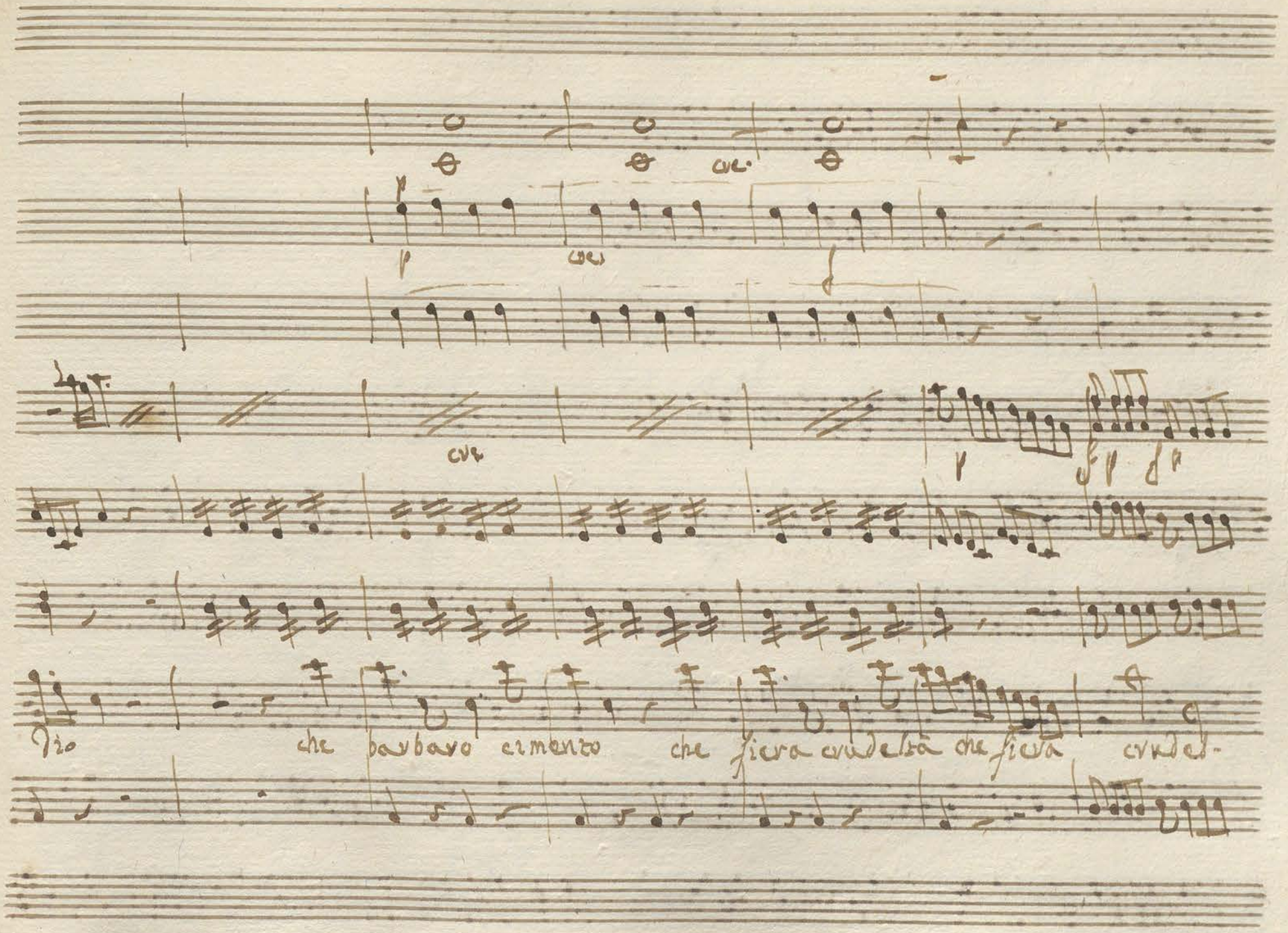

Padre oh dio non mi chiamar ingrata nò oh dio non

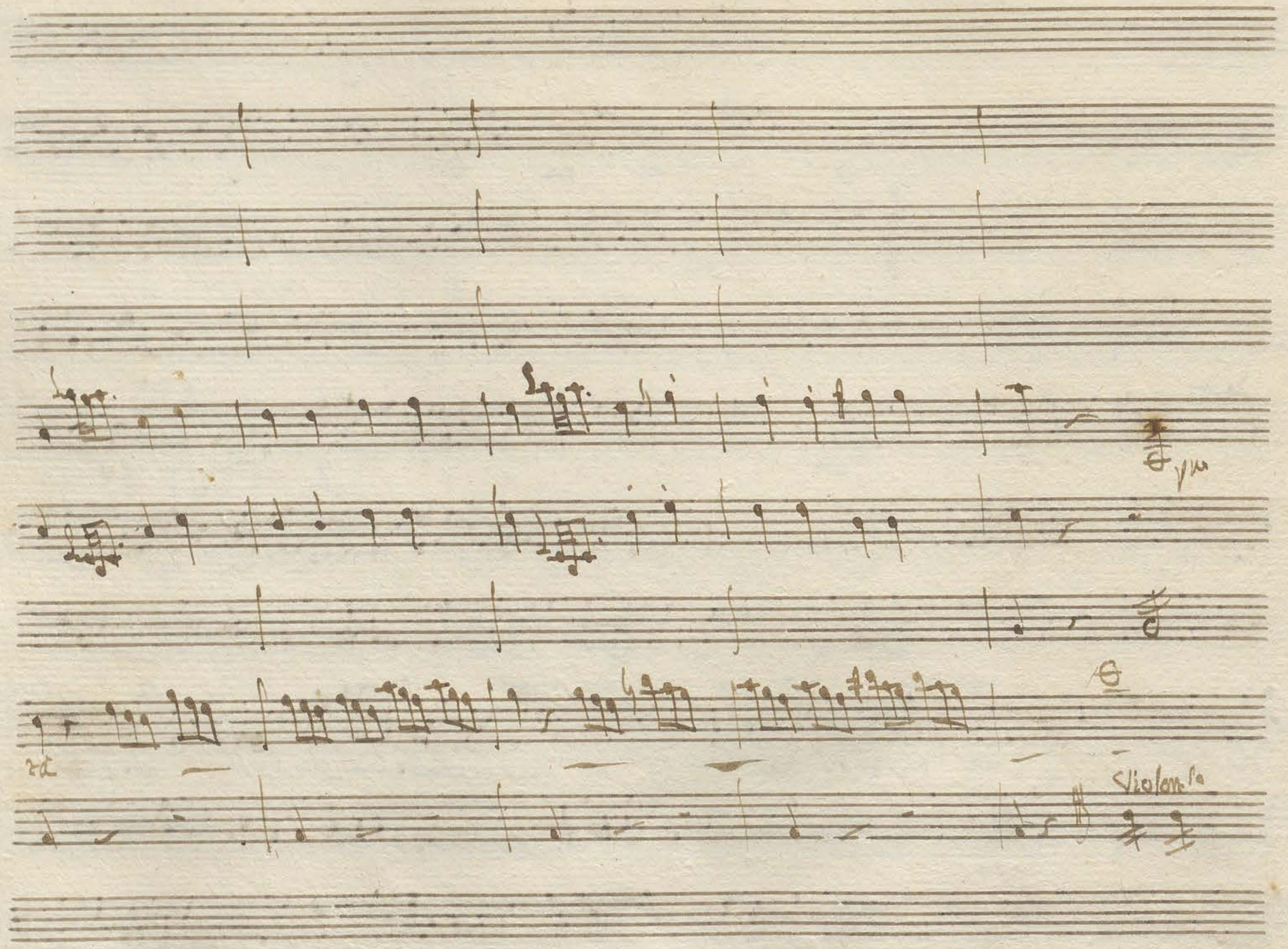
mi dilexerunt ingrata
cor ejus fic non e. pix mitu

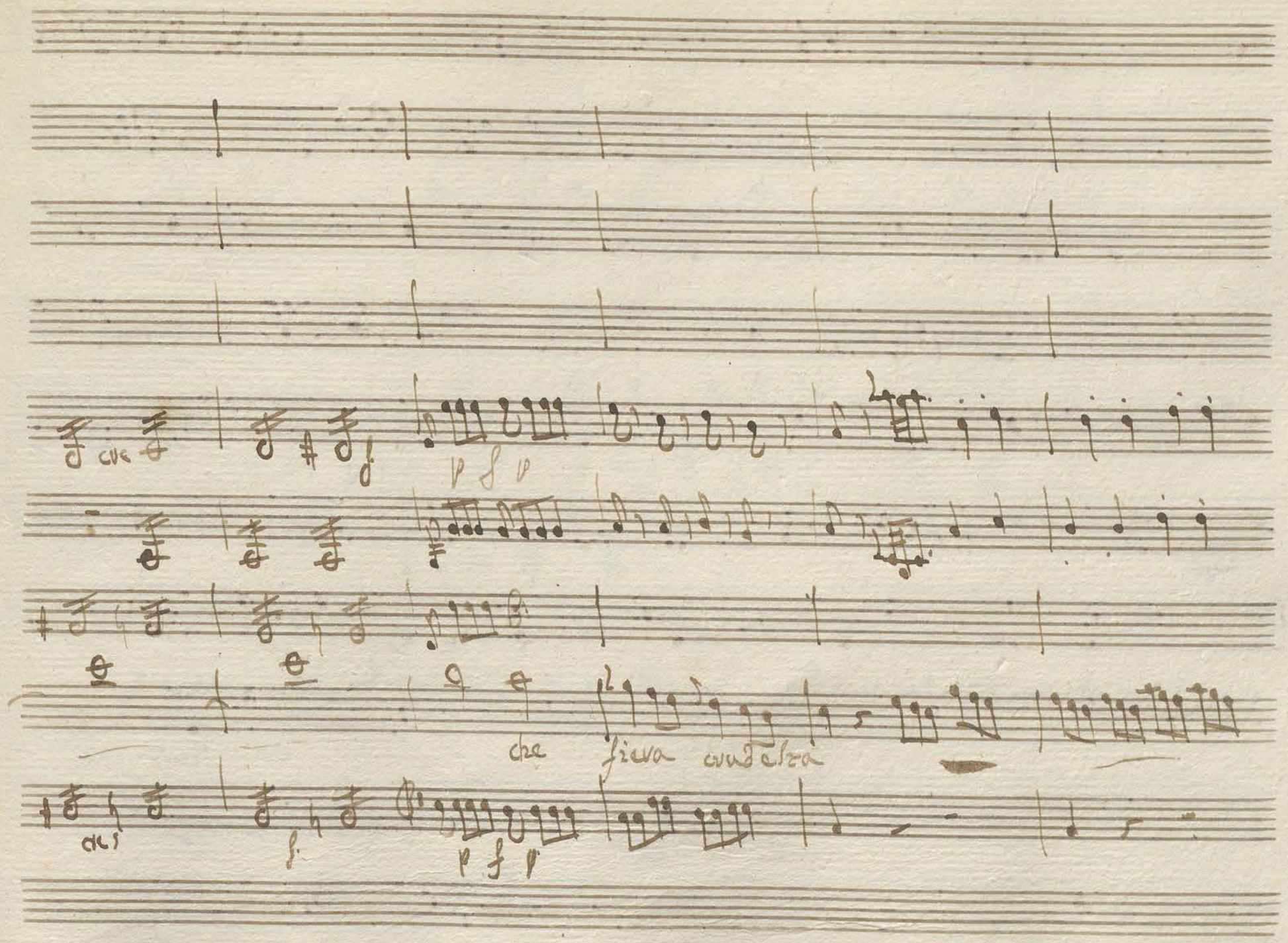

nó ama - zo padre ama - zo padre ah che del mio tormento pie:


p
cre.
f.
p
f.
p
cres
f.
f.
tà non sente in seno
che barbaro cimento
che fiera crudel:
p
cre
f

2a che fiera cru-del — tra pa-ve oh


cre.
p
cre.
cre.
p
Dio che barbaro cimento che fiera crudeltà che fiera crudel-


Violon.lo


che fiera crudeltà

Scena VII

Guidone solo.

Fra pochi istanti alfine vizima

del mio sdegno, cadrà l'Empio Ruggiero

segue con strumenti

Violini

Viola

Guidone

Modena

Eppure in mezzo all'ira

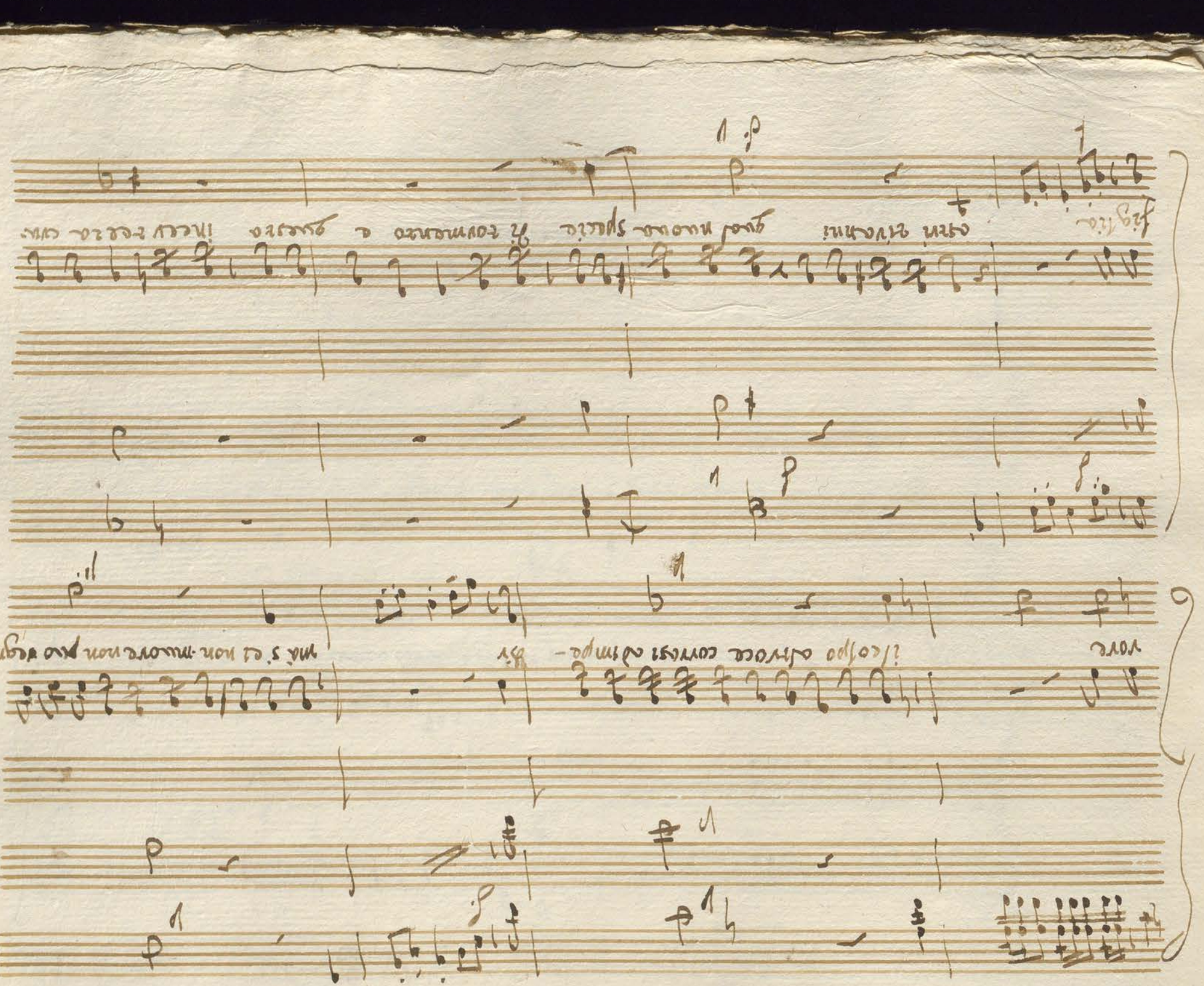
senza

usu ponendo pro Aggregato innocente

c. col Trasiero m. Ingombra

un fraudo ov:

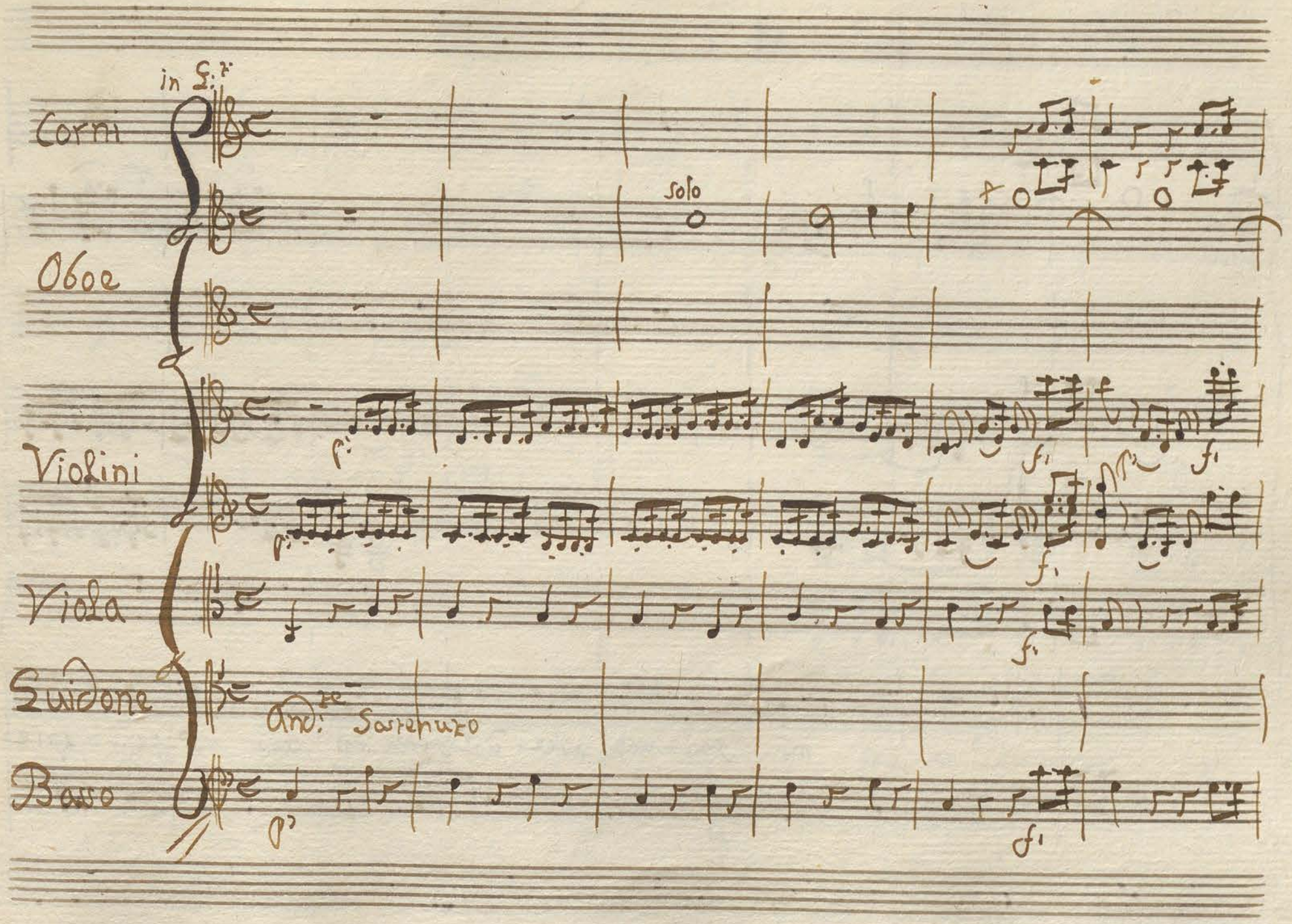
Nascunt in seno vasorum & pect-ore


cara sposa
amante idolatrata
rose
Ah non lasciarmi no
Ah non lasciarmi no

dele ah per pietate di tanto atroce affanno placatevi un momento placatevi un mo-

mento ò stelle ingrate

Segue aria


in G:r
Corni
solo
Oboe
Violini
Viola
Guidone
And:te Sostenuto
Basso

mi parla una voce dal fondo del cove sospendi spie=

cve:

f:

p

taro un colpo si arroce: risueglia mi dice: nel sen la piera nel

cre:

f:

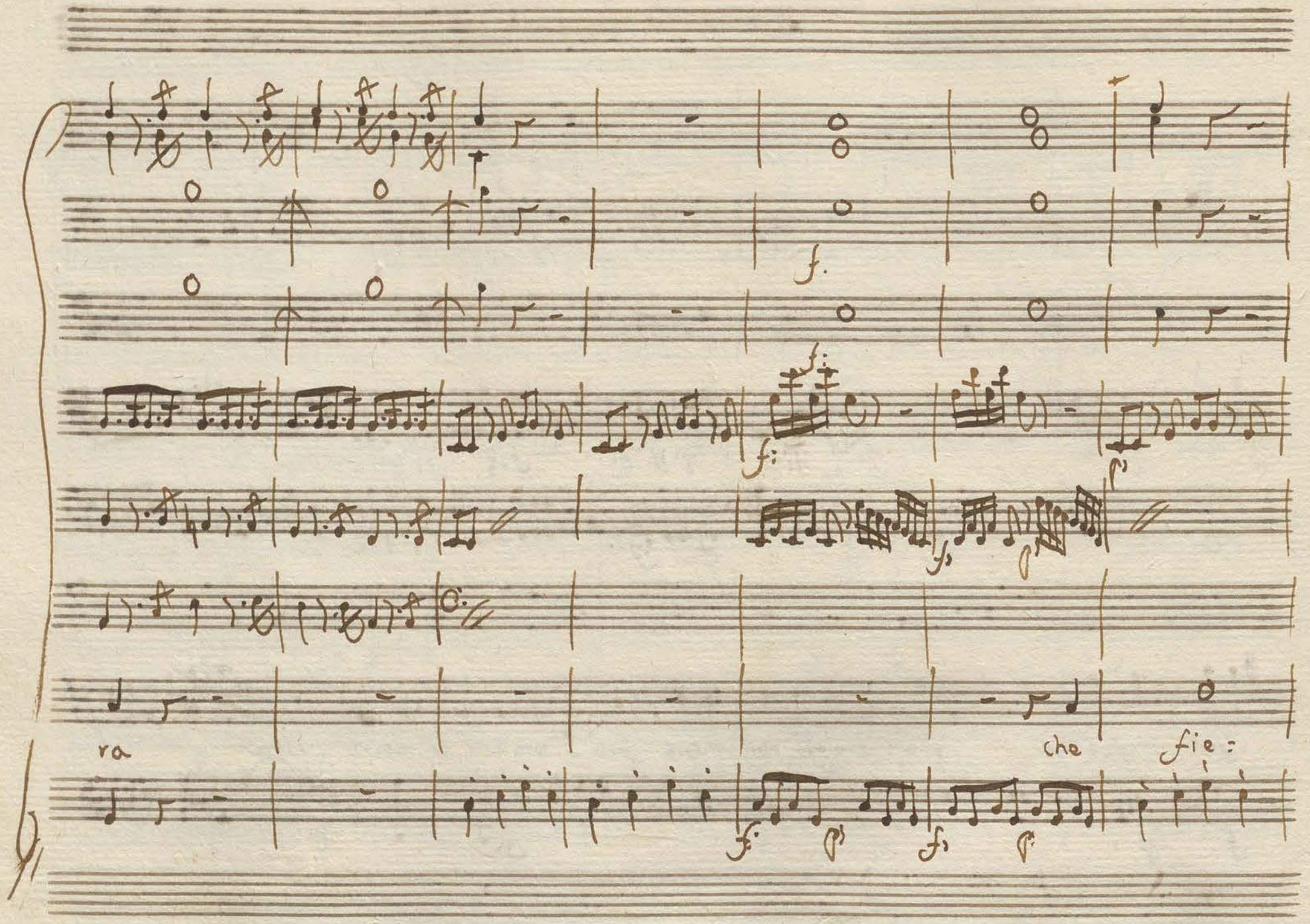
p

Soli

sen la pietà

ma un altra più forte risponde e mi dice; fe-

risi infeli ce che s'egli non more fra l'om bre di morte passar vi fa=


f.
f:
f:
p
f
p
ra
che
fie:
f
p
f
p

ro con trasto nel pen=ro mi sento Pauento il delitto La

morte p acento fa mor= te pa cen to fa ranto pe=

riglio quest alma consiglio . ro= mai non sa

che fi-ero con-tra-sto nel mio petto mi strin-ge pauen-to gia-ge-lo la

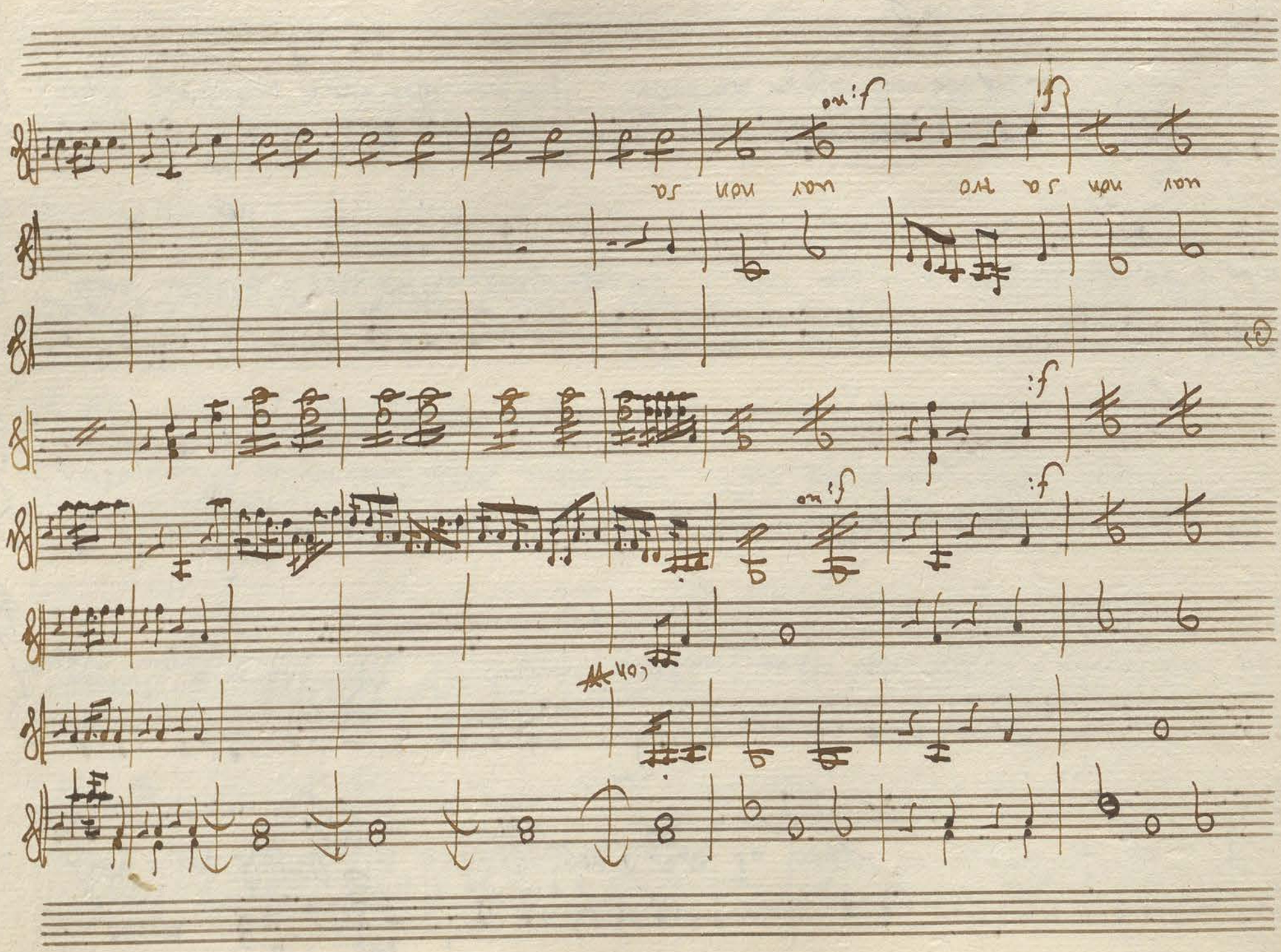
morte spauento la mor= re spauento in tanto pe=

riglio quest alma consi=glio trovar non sa

non sa. Pa uen = to il delirro La

mor = re pauento in tanto periglio quest alma con =

si = gdio πνωσν non sa


ja non vor wo

scena 8.a

Leo,

Leone poi Rug: che far pensi Leon? oggi tu perdi la tua

gloria, e il tuo bene? O amara sorte! fosse men bella, o almen fosse men

Rug:

forte. Vano è il timor: nulla sarà: non hai tu ragion di temer.

alma ritorna a' tuoi dolci traspor = ti. E vero, in = giusto più ch'io vi penso

sempre più trovo il mio dolor. alcun non veggo che mi possa di

lei toglier il caro acquisto eppur oh dio non mi lascia il timore io convinco la mente e non il

Scena IX

Gan

Gano è detti

Eccolo solo questo d'assalirlo è fistante amici pronti, se il mio colpo non cade, cor-

rete in mia difesa in questo colpo ah prova se il mio sdegno Guidone Bradamante e tutto il regno.

Leo.

ma come mai poss'io cimentarmi con lei

Rug.

ma qual mi dee sovra il capo piombar altra tem-

Gan.

pesta cadimi al piede

Leo.

Traditor t'arresta

Rug.

che pretendete indegni ah fuggi o

Les Aug.

uile benti raggiungero questi malvaggi non vadano impuniti aurai la pena or or del tradi-

Lan Aug. Lan

mento Io son perduto ed il eso ci rimane o la quel ferro cedimi traditor gli sdegni tuoi

sfoga Signor il mio delitto è tale che non merta pietà mà pria ch'io spiri lascia al men che ti scopra chi t'in-

si dia i tuoi giorni e in parte scemi di mia colpa l'orror non per mio sdegno la tua morte cercai Gui-

done mi se dusse ei mi armò contro te non assicura il mio sangue i tuoi di del tradi-

Rug. Gar.

mento uiue ancora l'autor Guidone... Io ueggo contento l'ore es-

Rug

-treme, se giunger posso ad irritarli in- sieme Guidone à tal uil-

tà... prendi il tuo ferro Saluo e libero sei uanne e da

lui, che la tua spada resse di ch'io rispetto le sue colpe is-

San.

-tesse Generosa pietà con nuouo colpo tosto più cauto io

uoglio punir del tuo perdono in te l'orgoglio

parte

Scena X

Ruggiero poi Leone

Aug.

come Guidone... e ver mà non potrebbe forse Gano men-

rir nò i suoi seguaci mi couincono assai se non giun-

gea il principe opportuno or estinto io sarei

Leo.

Ruggiero, io

feci le tue uendette di quei uili in pria con questo acciaro insanguinato an-

cova il numero sce-mai qui poi mi uolsi d'ira pieno e di dis-

petto m'auuenni in Gano, e gli traffissi il petto Aug. I ciel punisce i

rei Signor, tuo dono son quest'aure che spiro i giorni miei im-

piega come uuoi tu alla morte i togliesti essi son tuoi

Leo. ei potrebbe giouarmi eroe possente l'offerte gene-rose mi son grate e oppor-

Aug.

zune ah m'apra il cielo una uia per cui possa dimostrarti il mio

Leo.

cor del più infelice tu puoi farmi il più lieto a me tu puoi dar

Aug.

più ch'io non ti diedi ebben che puoi Leo molto domando

Aug.

poco per te sempre farò Leo sai qual im- pose di Guidone la

Aug.

figlia a chi Lei prama seuera legge. e noto o sommi numi che mai

dirmi uorrà privo di lei pace più non aurei uincerla è

duopo dificil è l' im-presa il suo valore distrusse molti

Regni molti troni uuoto non è uergogna se dè più grandi valorosi è

:voi anch' io temo il destin solo il tuo braccio creta aurebbe uit:

toria il mio ri-poso con innocente inganno assicurar tu

puoi, se non ri-cusi entrar nello steccato sotto il mio nome, e di mie in-

Aug.

-segne armato che fulmine; che intesi! e la sua mano tu

Leo

uuoi, se à te non porge uolontario il suo cor non mi ama, e uero. ma ue-

Aug.

-runo non ama. alfin non posso uiuer senza di lei perche le-

Leo.

-one hai di fe si i miei di tu pensi... forse... Aug. sulla mia uita hai

Leo.

dritto alma resisti io per te pugnerò- Vieni al mio seno nume consola-

tor alle mie stanze ti attendo il mio tesoro io possedo per te

parte

Rug.

mi offro e non moro

Scena XI

Ruggiero

in braccio al mio Rivale io

poi

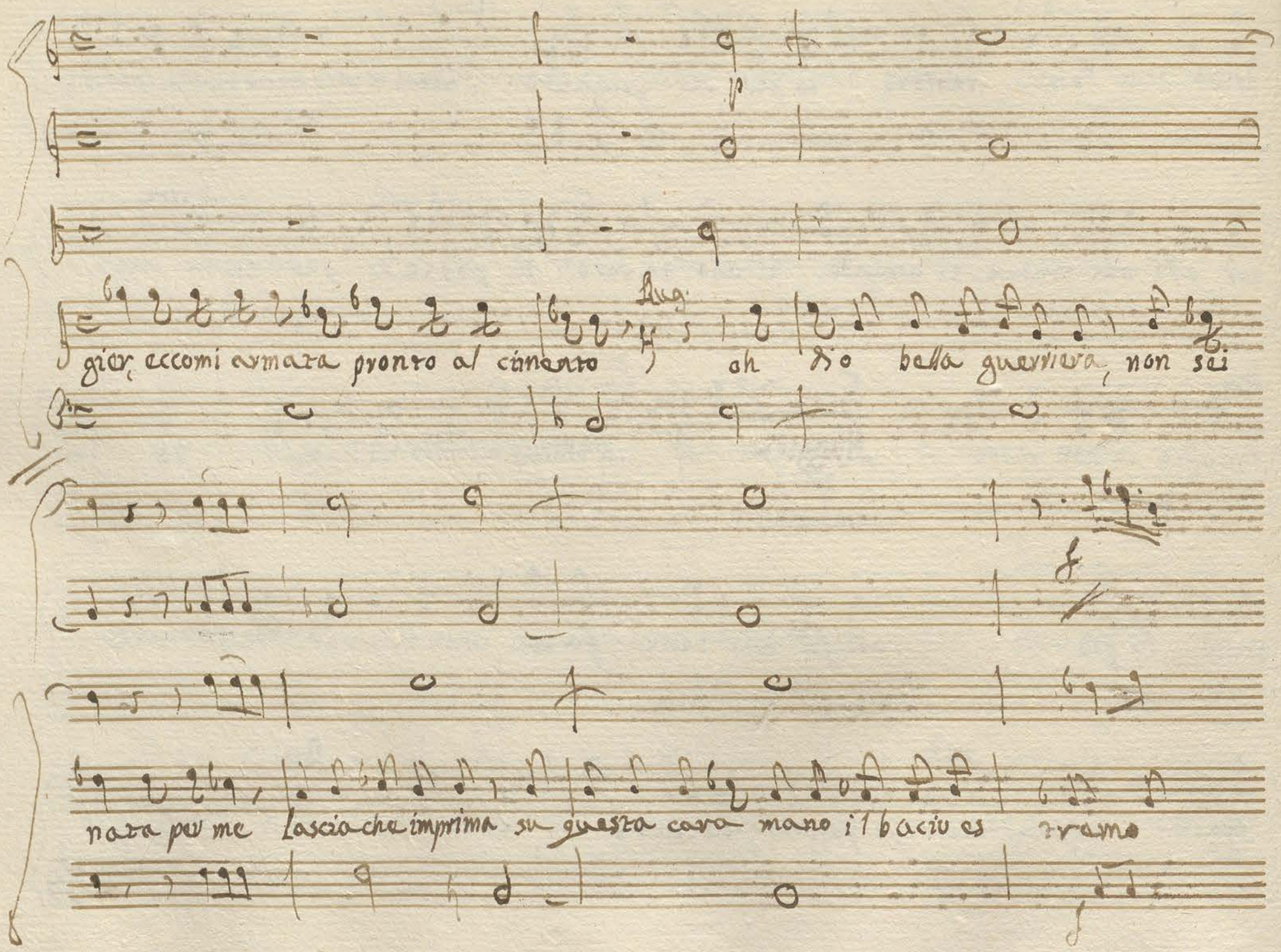
Bradamante

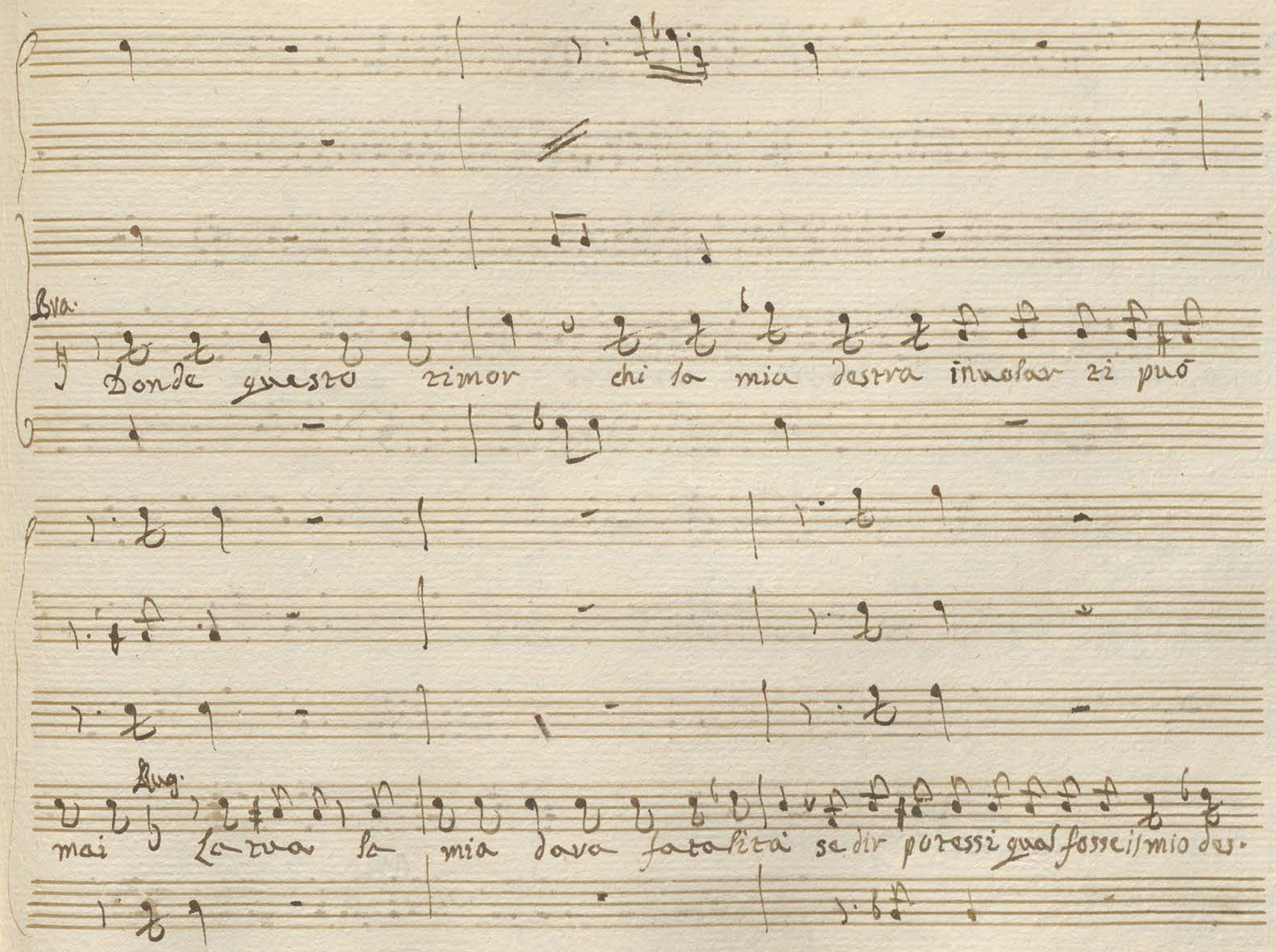
stesso... lo promisi... ah fu mio bene fa che sotto il furor della tua

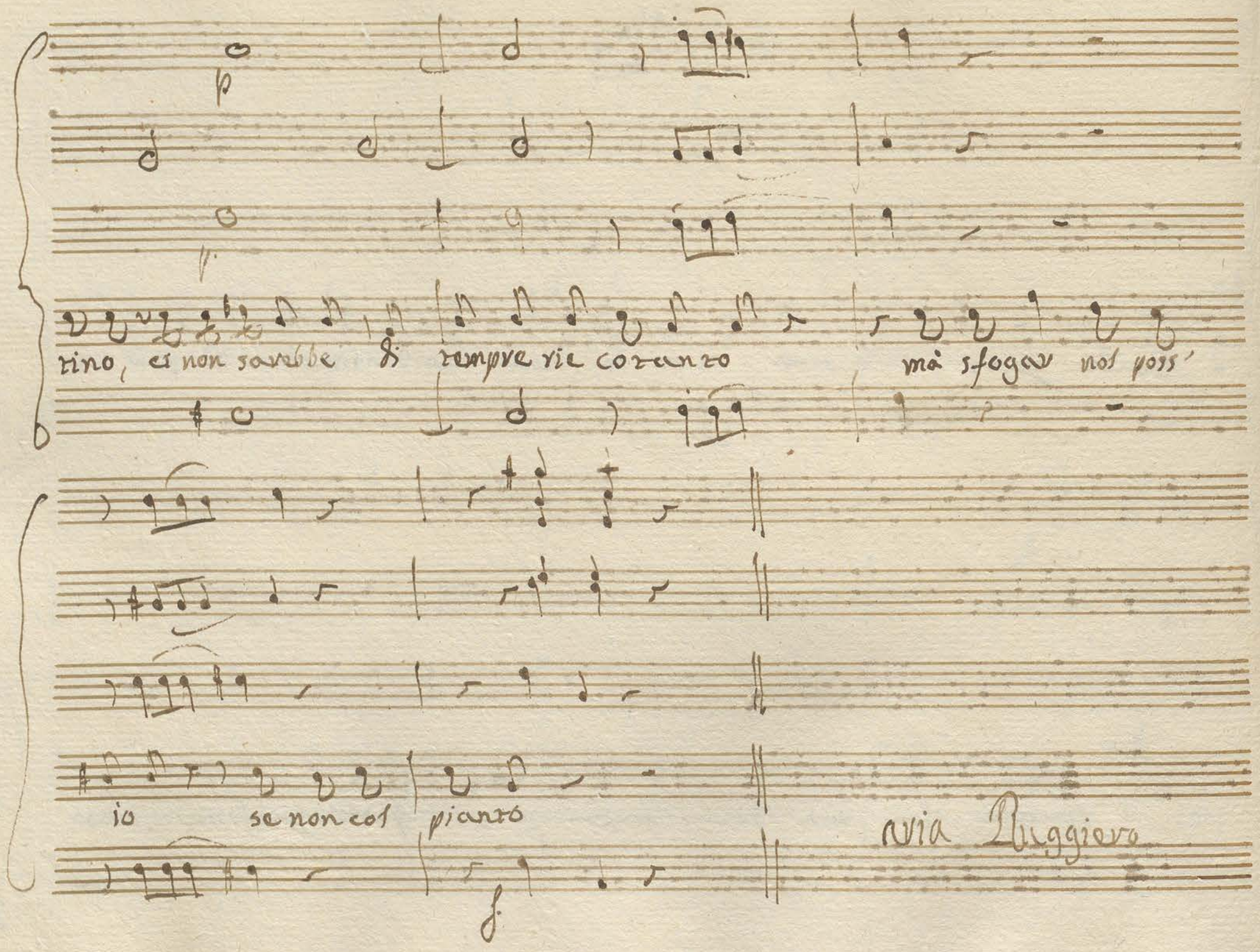
spada quegli che teco pugna, estinto. cada

Brad.

Rug.


Rug.
gier, eccomi armata pronto al cimento oh dio bella guerriera, non sei
nata per me lascia che imprima su questa cara mano il bacio es tremo


Bva.
Donde questo timor chi la mia destra inuolar ti può
Aug.
mai La tua la mia dava fatalità se dir potessi qual fosse il mio des.



aria Ruggiero

Corni in allamire

Oboe

Violini

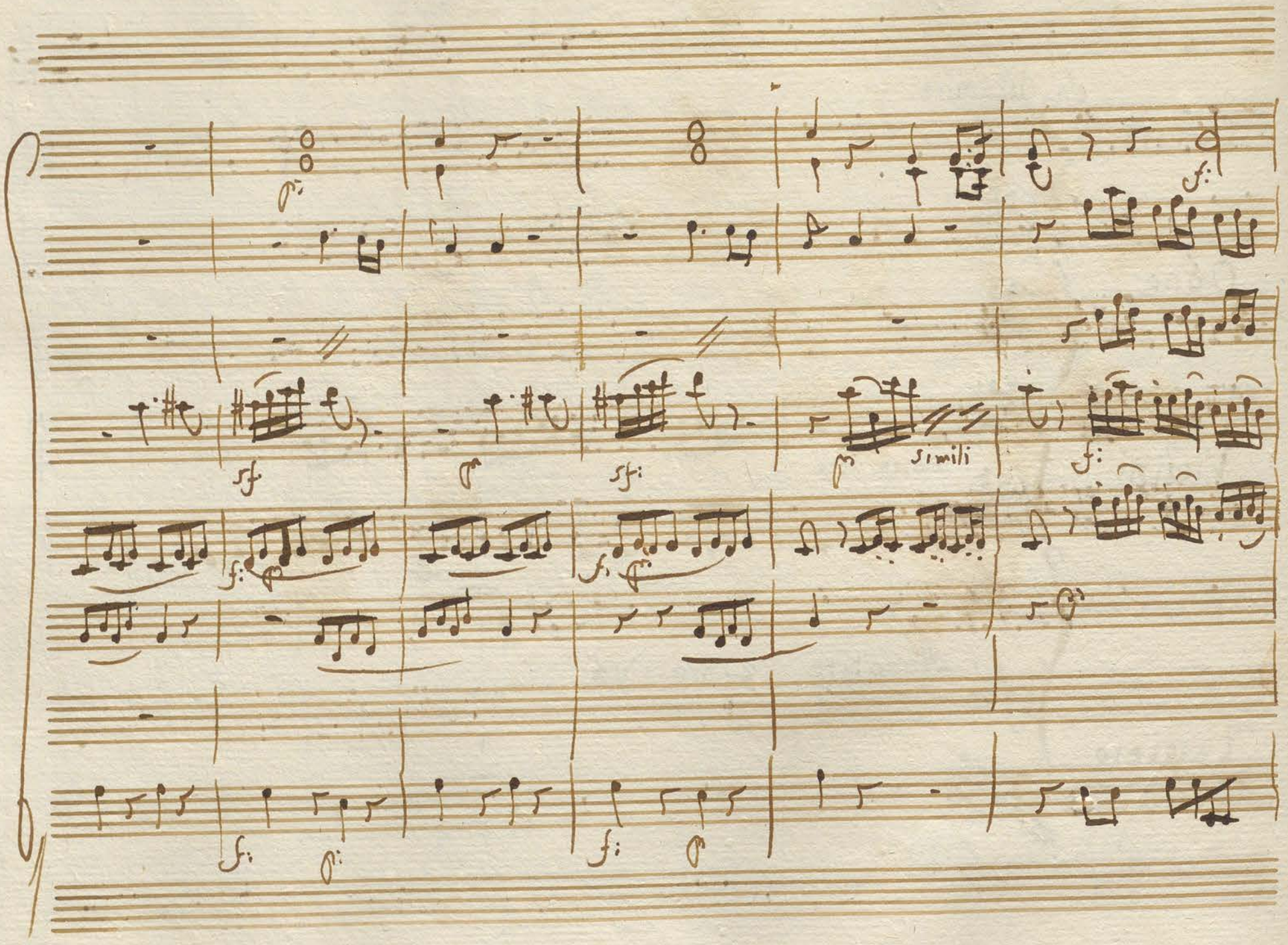
mezza voce

Viola

Andante espressivo

Ruggiero

Basso


simili

cara speme ah tu non sai il te=

nor de mali miei no mio ben più mio non sei pa=ce

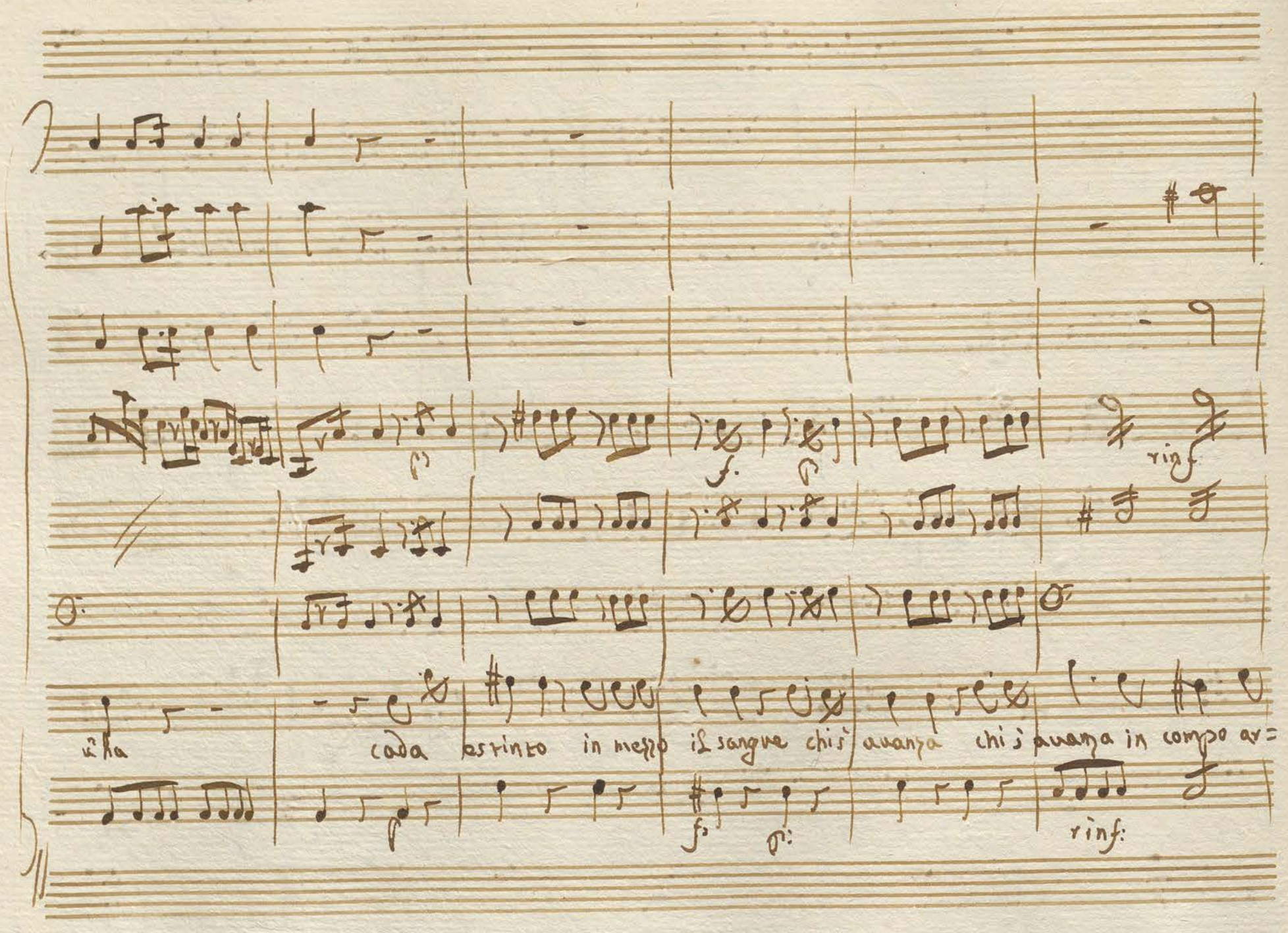
più per me non

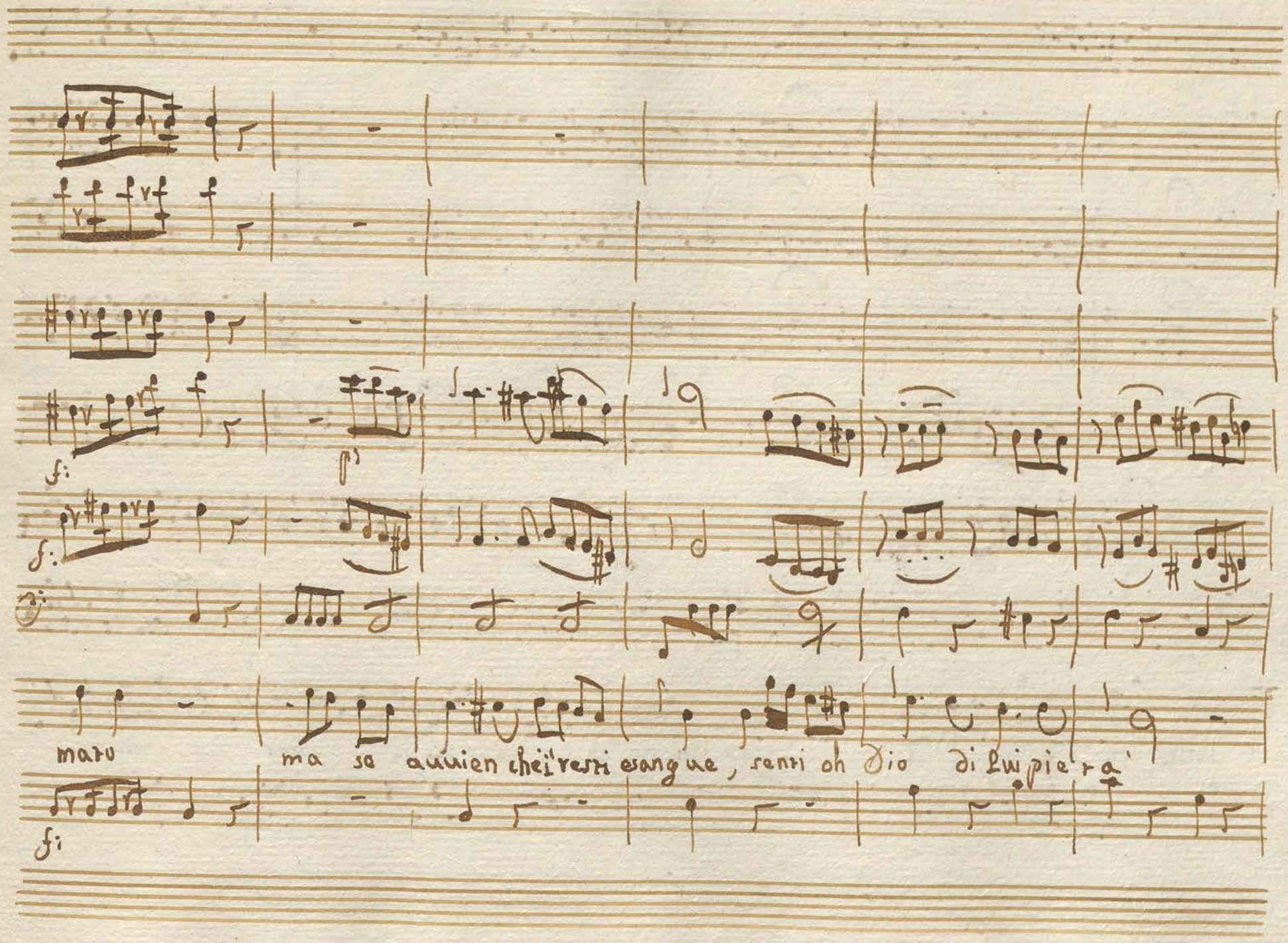
ah pace

più per me nuh ò ha

pace

più per me nuh


rinf.
u ha
cada estinto in mezzo il sangue chi s' avanza chi s' avanza in compo ar=
rinf:

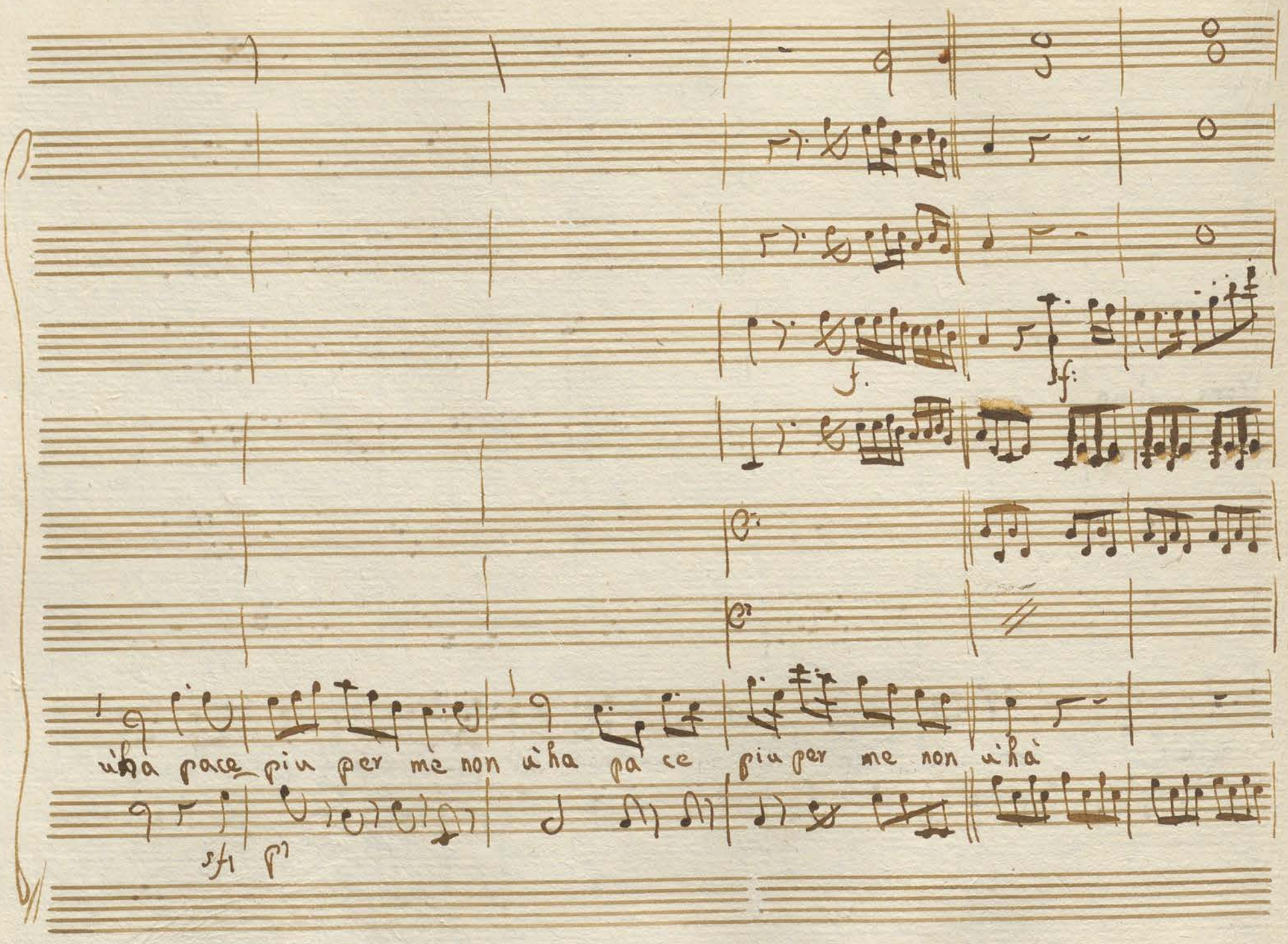

mato
ma se auuien che i' resti esangue, senti oh Dio di Lui pie ra'

come prima

senzi oh Dio di lui pietà cara speme ah tu non sai il tenor de mali

Come prima

mi es no mio ben piu mio non sei poco piu per me non


u'ha pace piu per me non u'ha pa ce piu per me non u'hà

oh rivale! oh averso faro oh crudel fa ra li =

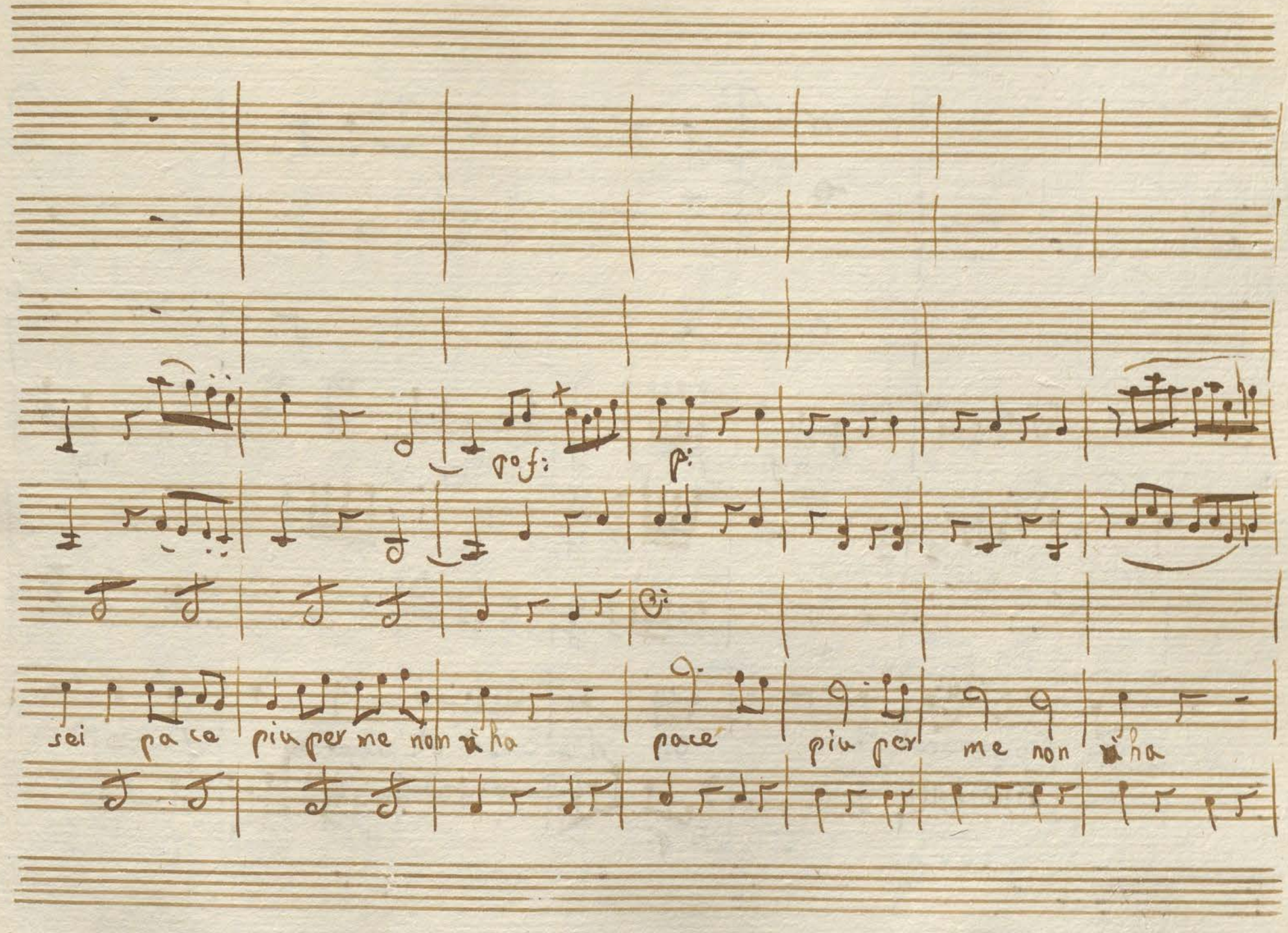
ah, ah

Oh vie - ne oh vie - ne oh dearest oh dearest oh sweetest joy - ful

ring

cara speme ah non

sai il te = nor de ma = li miei no- mio ben più mio non


p° f:
p:
sei pa ce piu per me non ha
pace
piu per
me non ha

più piano non si può

Oh ri = sole oh quer so

ja so!

oh crudel oh crudel tara lira

no mio ben piu mio non

sei pace più per me non v'ha

pace più per me non v'ha

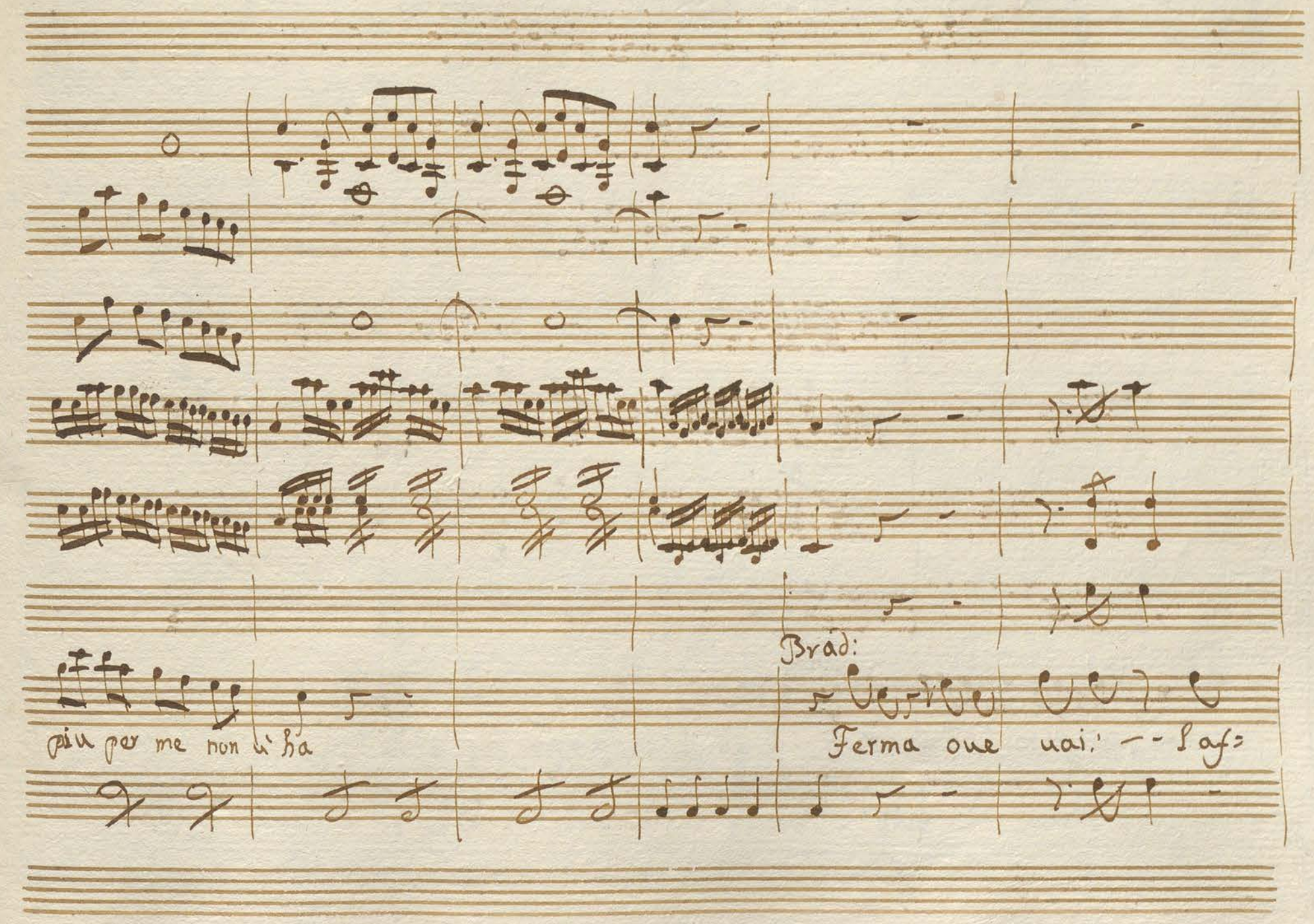
p

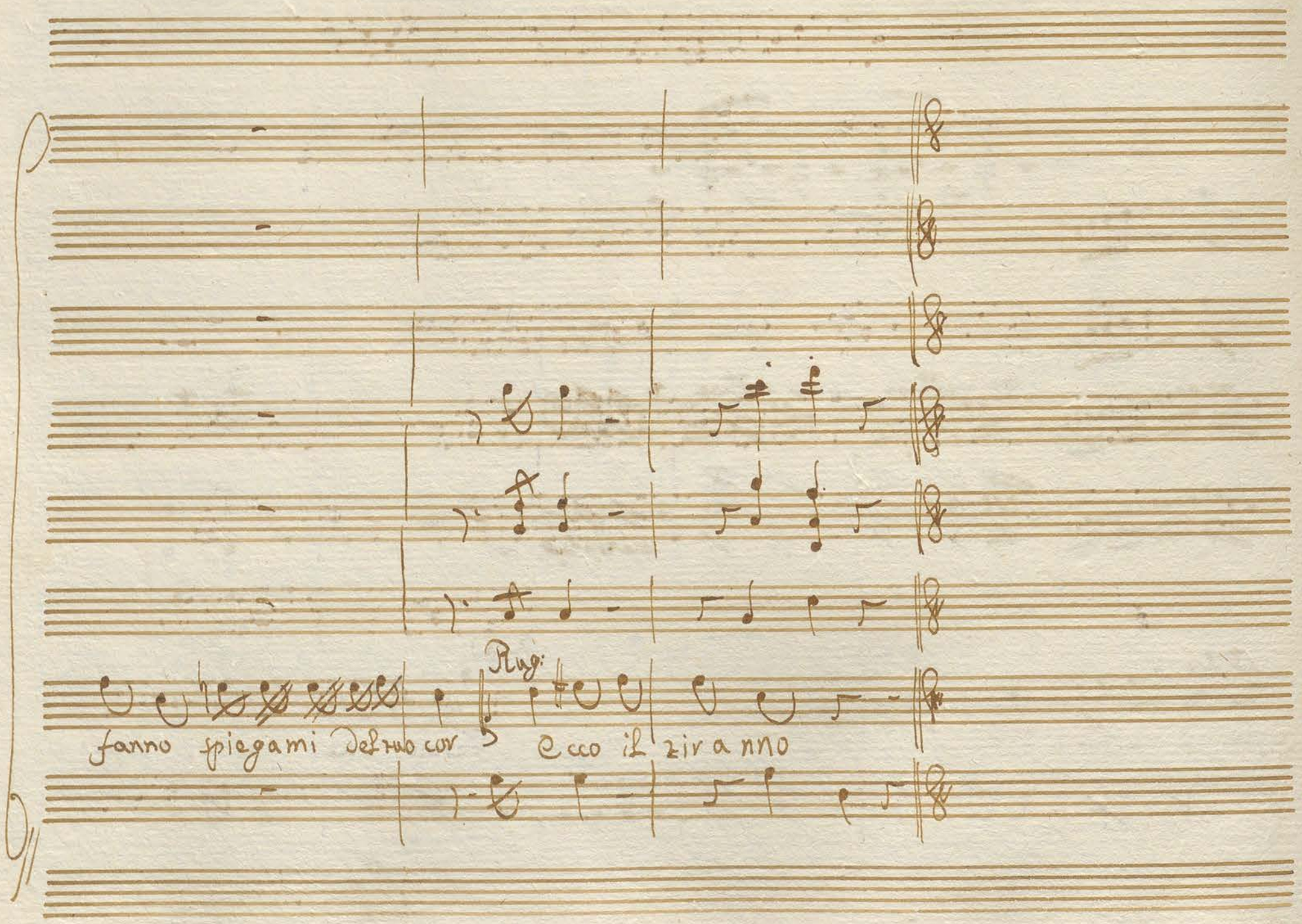
pace più per me non ù ha — pace più per me non

fz fz fz fz fz

fz fz fz fz fz

fz fz fz fz fz


Brad:
piu per me non u' ha
Ferma oue uai: -- Laf=


Rug:
fanno spiegami del tuo cor
Ecco il zir a nno

Scena 12

Aug. Dra. e Pui.

Aug.

vieni, o tu che ti passi di lacrime, e di sangue, e di tua

mano soglimi quella vita che mal gano assali. gai della morte son più a=

mari i miei giorni or via compisci tu stesso il tuo disegno, finisca in me l'af=

fanno in te lo sdegno

Aug.

che? tu il suo sangue. Oh Dio! Tù

Pui.

di tal colpo reo! Reo non son Io. se non d'auer la morte sua com=

messo a incauto esecutor. Ma la sua destra.. Tua gamai non sa=

ra. M'aurai nemico impla= cabile ognora, Pria che stringasi a

te, voglio che mora In sen udir tu puoi. sensi tanto cru=

deli. e di te stesso orror non hai? qual fiera educata nel

sangue giunge ne' propri figli le labba insanguinar? se vuoi le leggi tradir dell'amis=

tà toglier la vita a chi la tua difese almen rispetta di natura le

voci e il tuo furore meno reo contro me quel ferro in:

grato beva nelle mie vene il sangue mio s'egli à sete di sangue io l'ove es:

treme lieti incontro per lei Morrete mor

Gui

attaca con Stro.ti

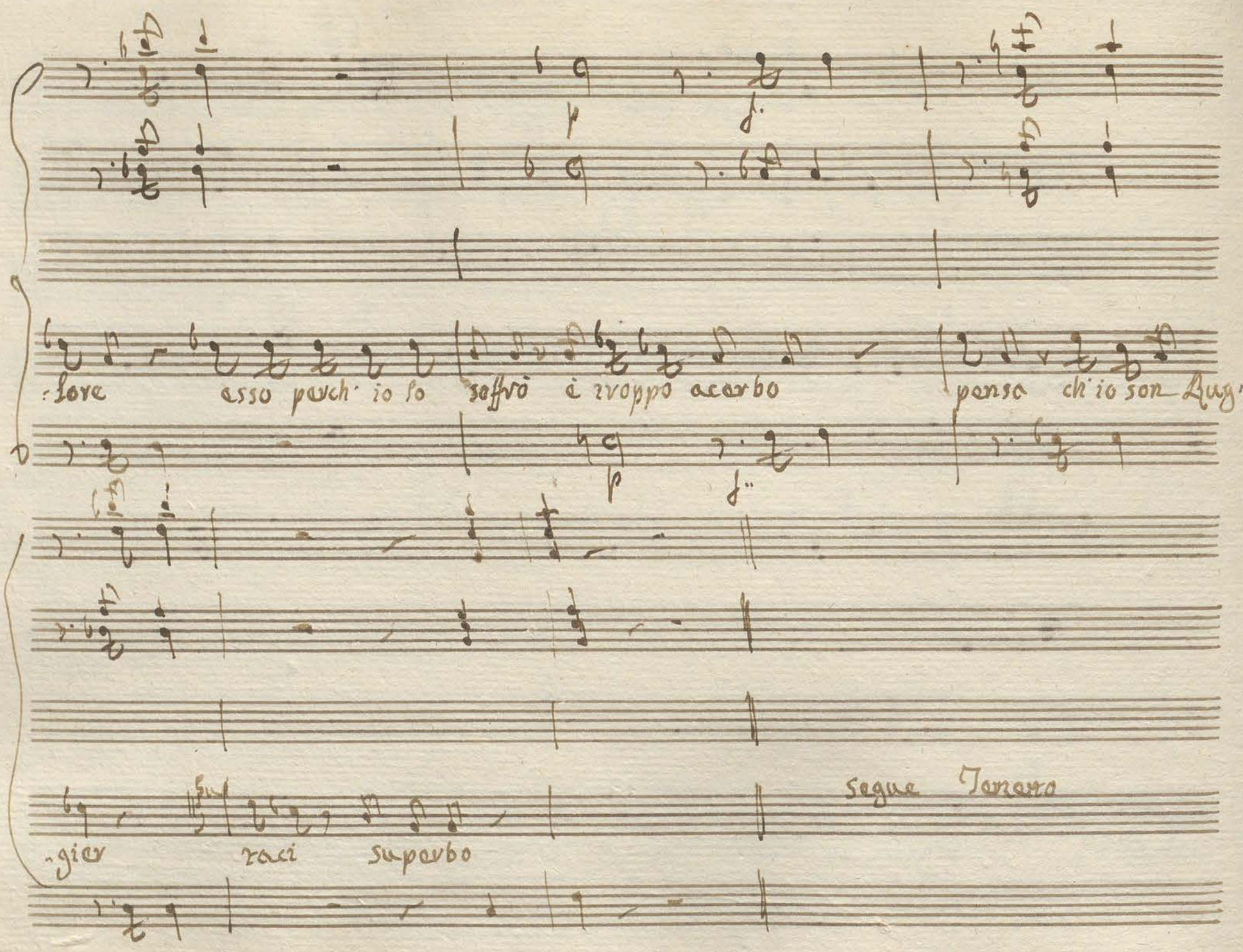
vere insieme

Brad

N'accieca à questo segno padre il furor è non conten - to sei d'aver va-

pita à questo sen sa pace che à me minacci ancor t'accheta au

-dace Bug: Signor se umil mi brami rispetta il suo do=


p
f
-lore esso perch' io lo soffrò è troppo acerbo pensa ch'io son Rug-
p
f
-gier raci superbo
Segue Tenero

Corni in C.

Oboè

Violini

Viola

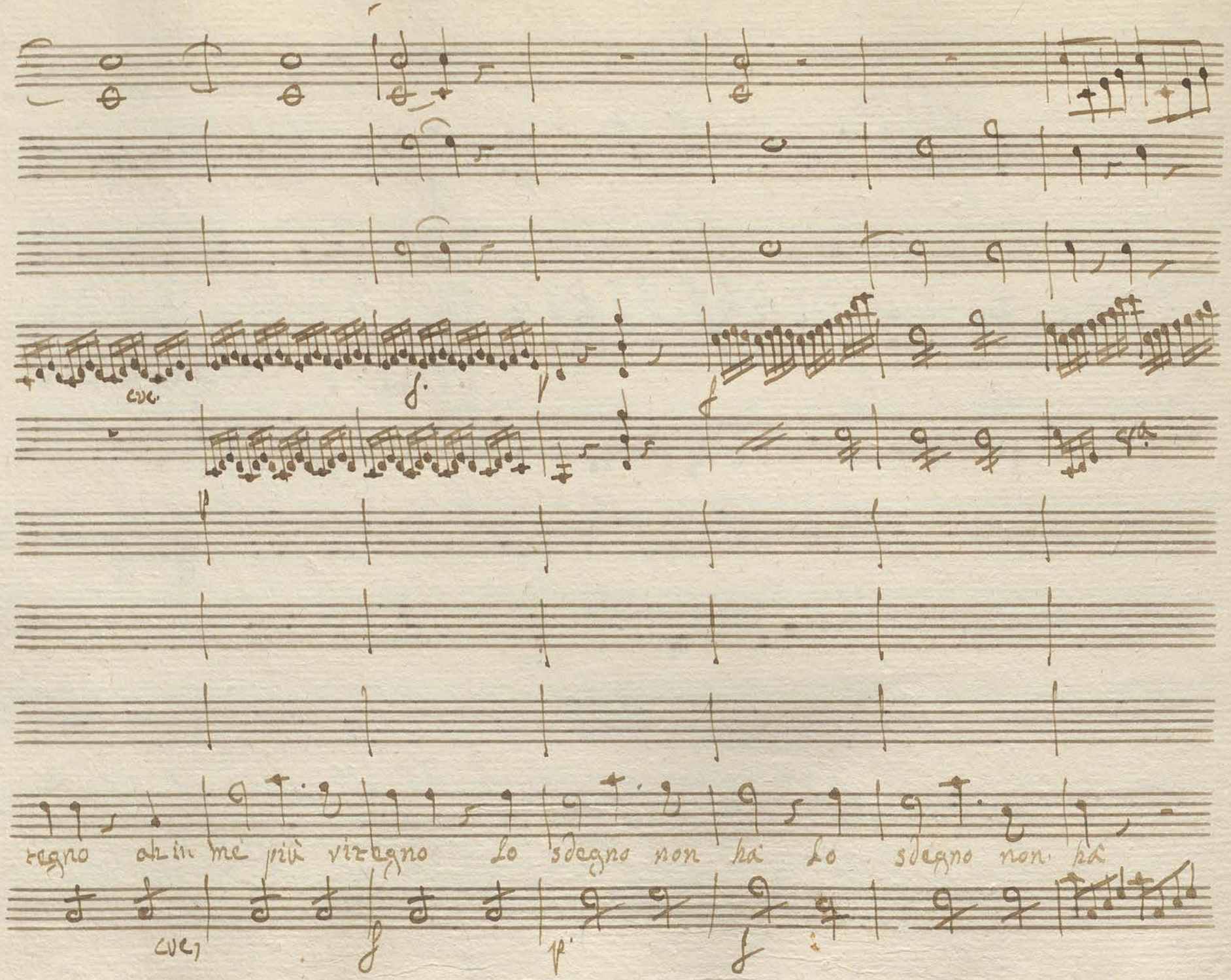
Bradam.te

Ruggiero

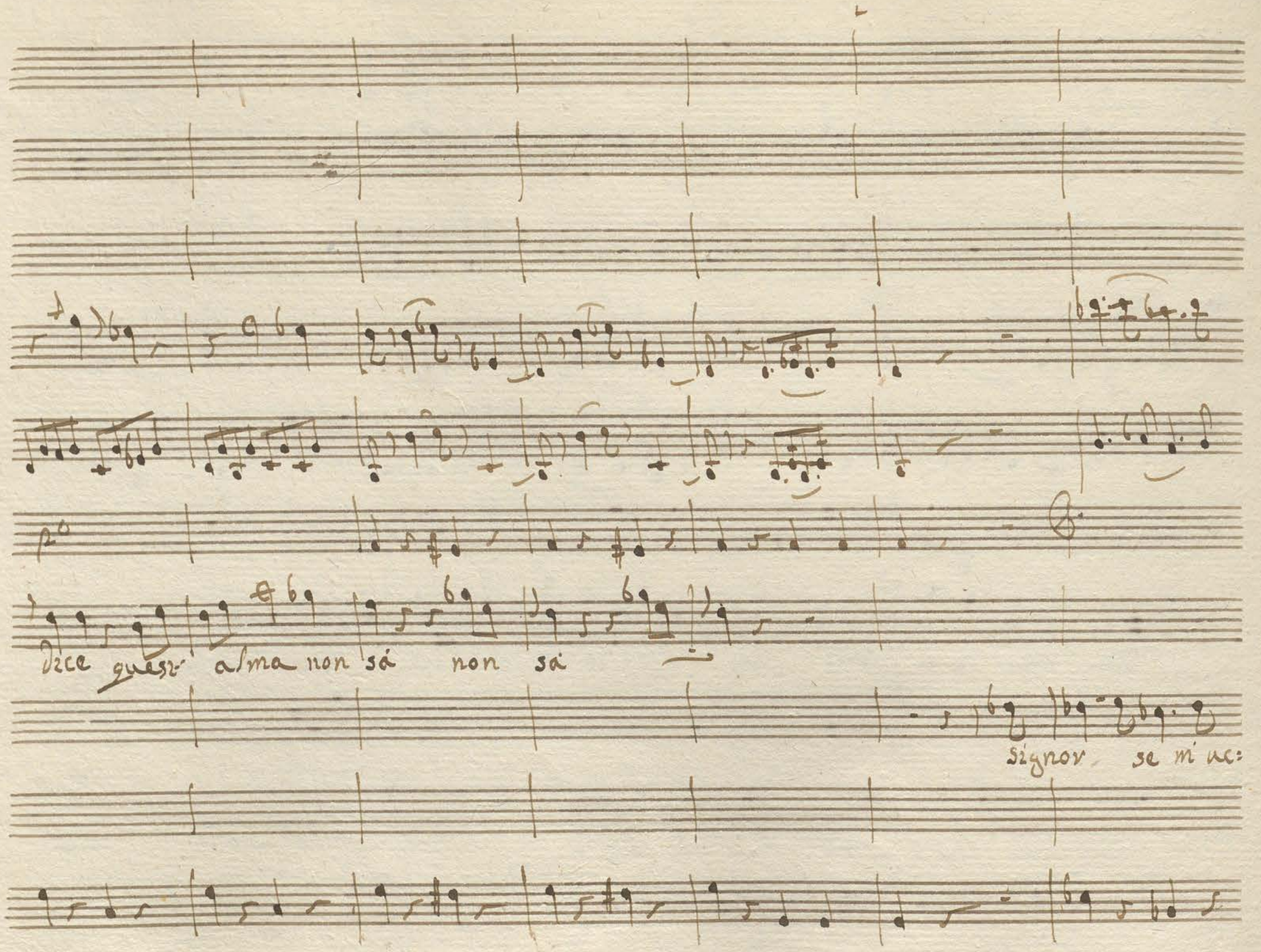
Guidone

all.o

superbo minacci ah in me più vi=


cue
f
p
f
regno ah in me più vi regno lo sdegno non ha lo sdegno non ha
cue
f
p
f

Da me se di vidi lo spo-so infe-lice che parla che


dice quest' alma non sà non sà
signor se m' uc:

cidi la dolce - consorte di pena la morte per me non savà di

p

pena la mou-re pas ma non sadre

f

ra-ce — re ir-ra-ma — re ra-

p

f

1.

ah Padre il mio pianto

si - gnor il mio pianto

ede

non san - to ple

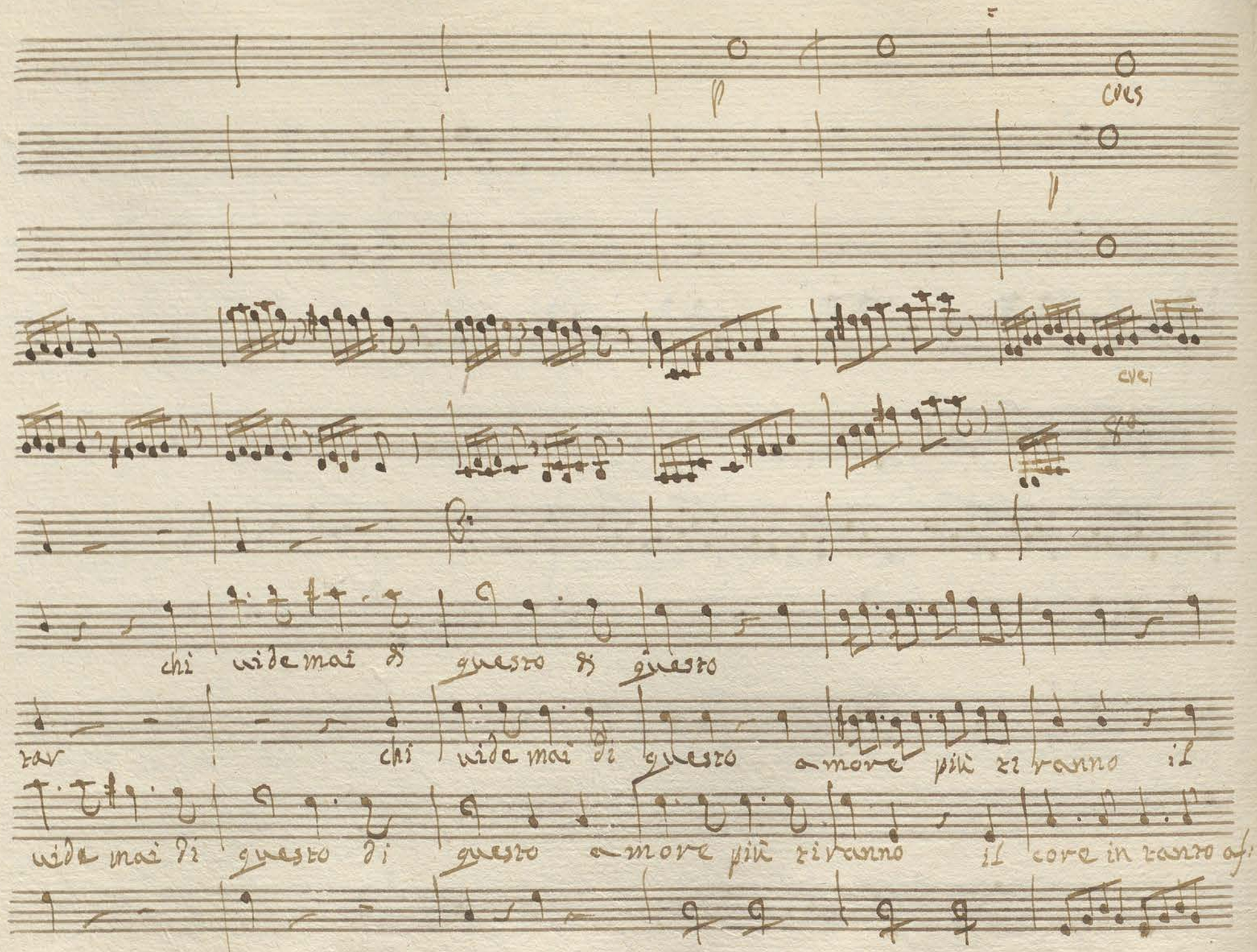
mia vi - ta in

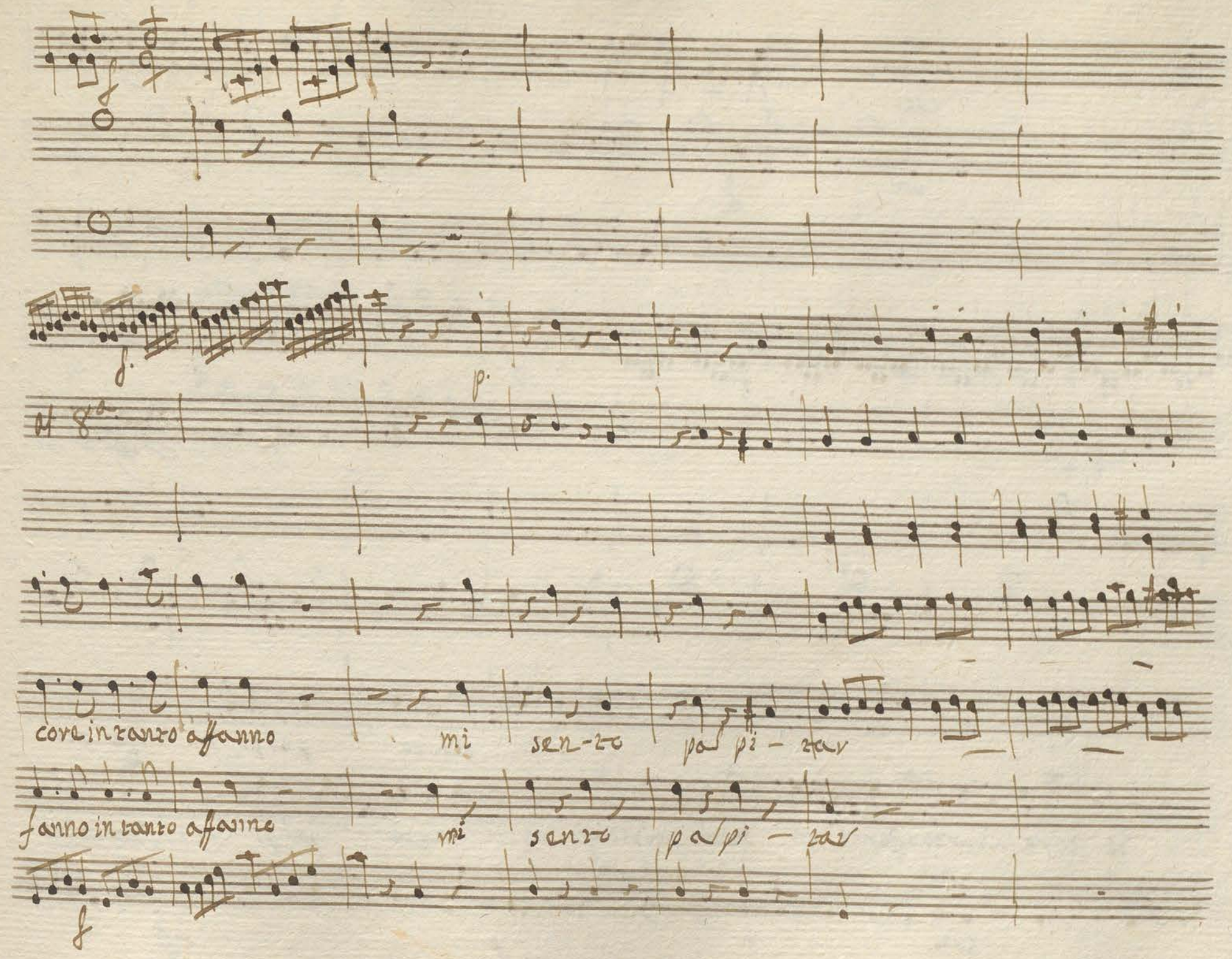
ah mio bene in

tà nò non sento pietà

tan- to dolore in tan- to do lore mi sento mancar mi sento man.

chi


p
cres
cres
chi uide mai di questo di questo
tar chi uide mai di questo amore più ti ranno il
uide mai di questo di questo amore più ti ranno il core in tanto af:


f
f
p
al 8va
core in tanto affanno mi sen-to pa pi - tar
fanno in tanto affanno mi sento pa pi - tar
f

mi sazio pol - pi - tou mi

il cor e in - tanto affanno mi sazio pol pi - tou mi

cue

cue

sento palpitar mi sento palpitar su-

p

ah padre il mio pianto ti mova à pie.

però minacci ingrata mi sgridi

Signor il mio affanno ti mova à pietà

non sento pietà non sento pietà

tacete tre.

mia vita

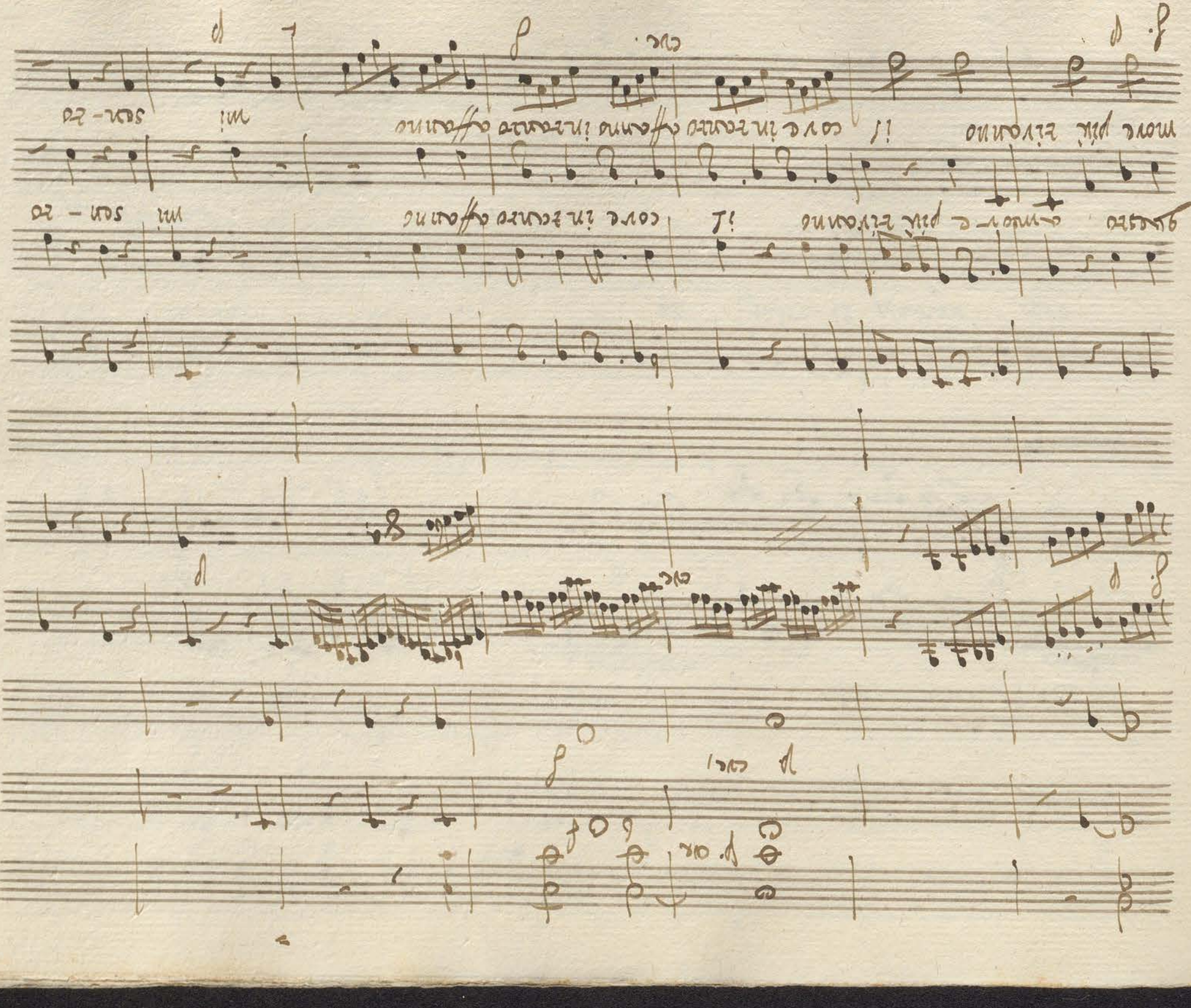
in

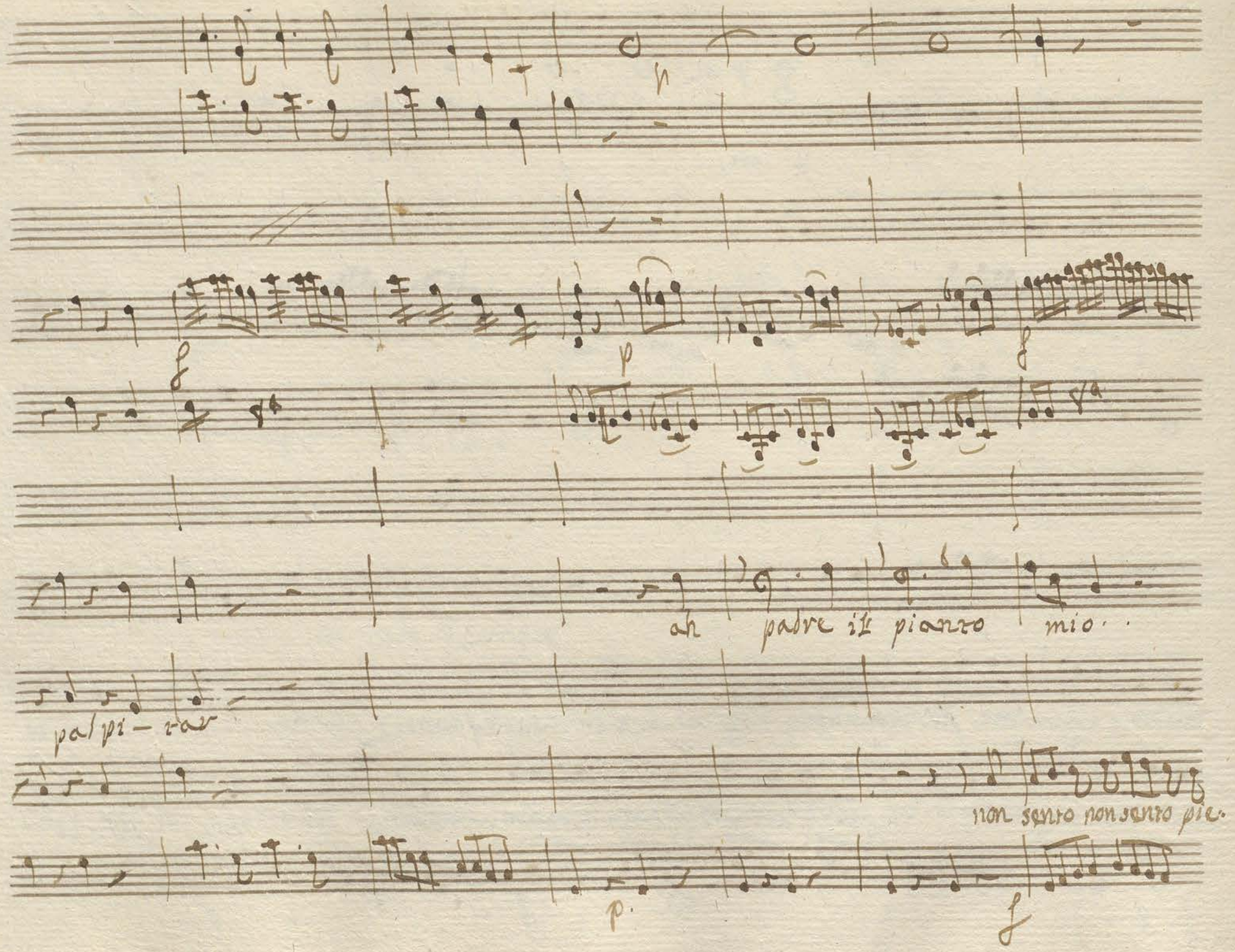
ah mio bene in

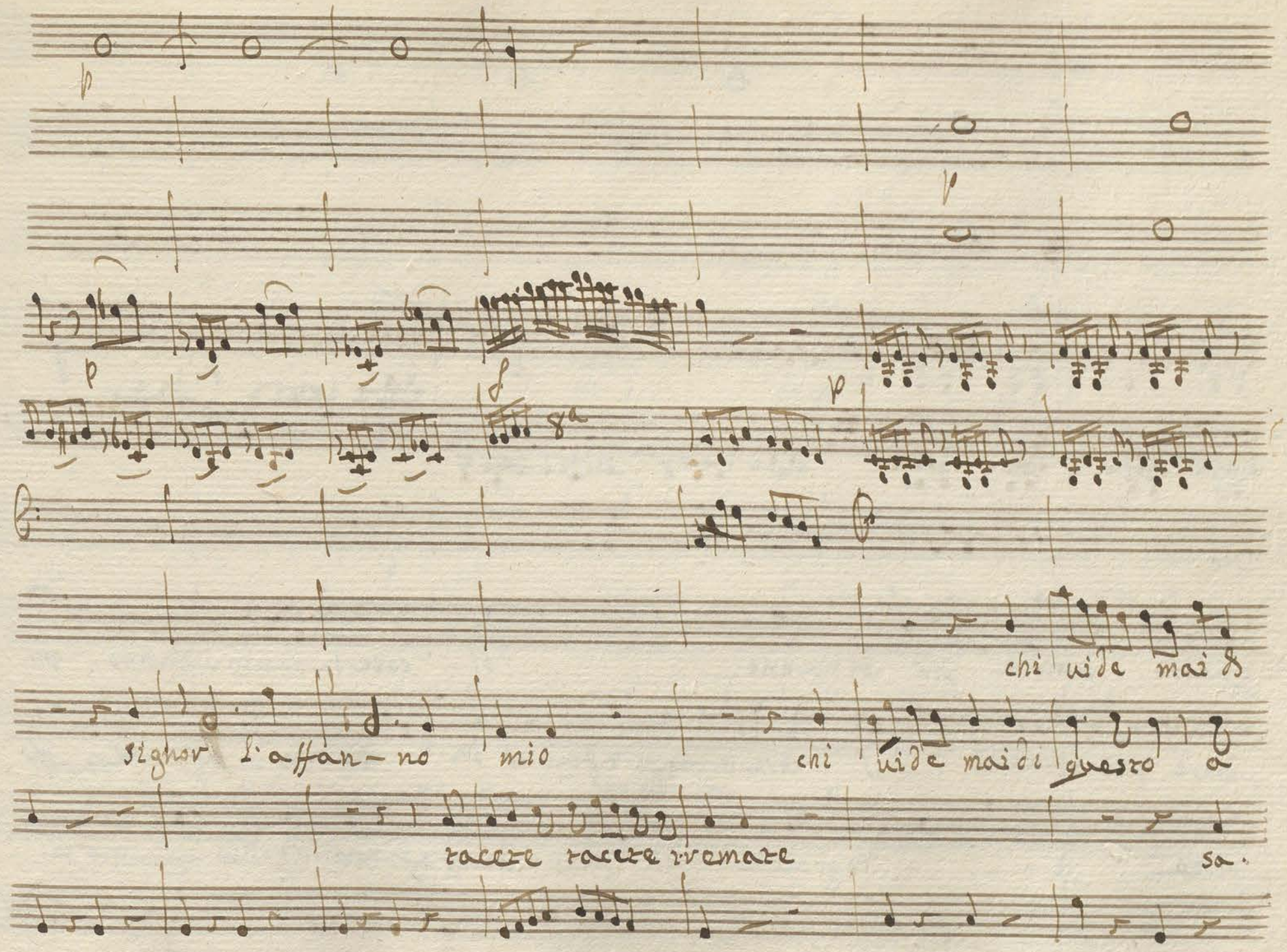
mai tremare tacere

ran-co la fol-le in ten-ero gio-ja mi sanza mesco mi sanza mai

chi


quasto
mi
sco - zo
mi
sco - zo


ah padre il pianto mio.
palpi-tar
non sento non sento pie.


p
p
p
f
8a
p
chi uide mai di
signor l'affan-no mio
chi uide mai di questo a
tacete tacete tremate
sa.

quanto amore pur ti vivi mi cor le mi tratto affanno
mi

cuore in tutto e quanto mi sono pol-pi

mi son pol-pi

cresc.

cresc.

ras mi santo paßi - ras mi santo paßiras

Atto Terzo

Scena I

Bradam.te e Guid.ne

Bra:

Or contento sarai sazia il tuo sguardo nel pianto mio trionfo della

Gid:

tua crudeltà Sola mia brama fù il vederti felice e à tuo dispetto tale il cielo ti

rese ah mia speranza mostra sereno il mesto tuo sembiante e per mercede al

mio paterno amore rendi la pace alfine à questo core

Segue

aria Guidone

V. 171

Viola

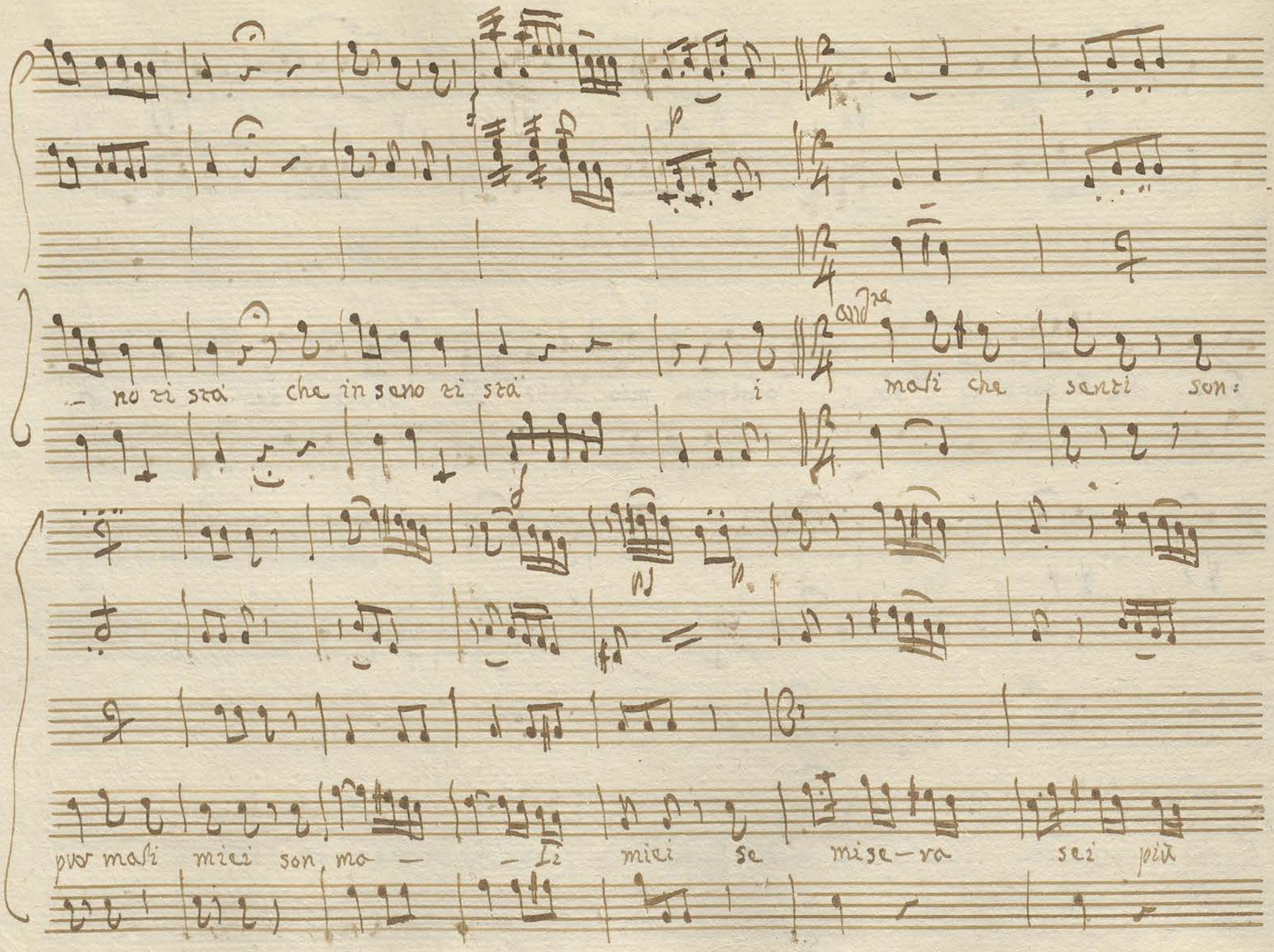
Guidone

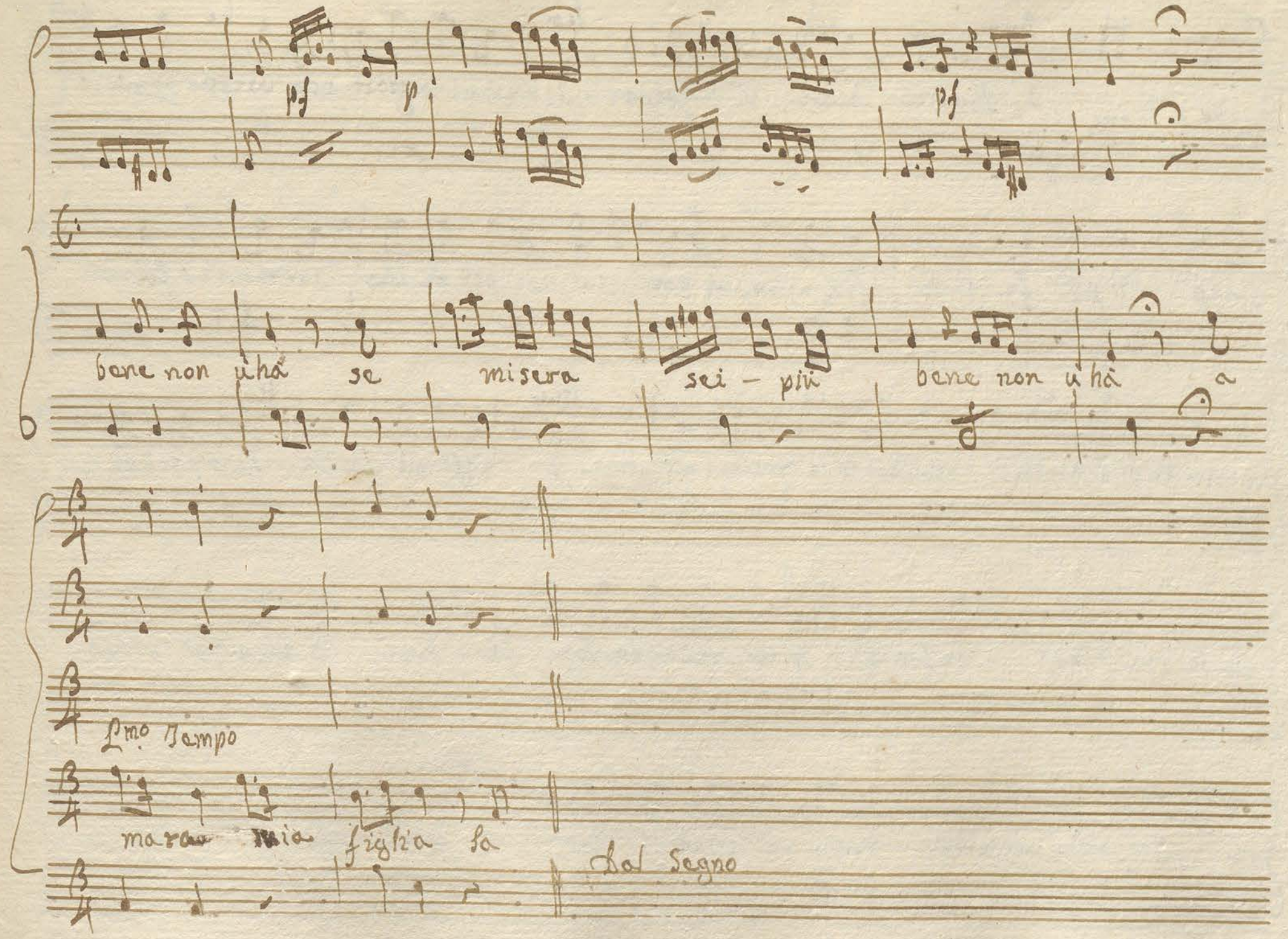
Andte Sostto

Amata mia figlia la fronte sere-na dilegua la

pena che in seno ri sta amata mia figlia La fronte sere - na di

legua la pena che in seno ri sta Dilegua la pena che in seno in se


andre
- no ti stà che in seno ti stà i mali che senti son:
pur mali miei son ma - - li miei se mise-ra sei più


pf
p
pf
bene non u'hà se misera sei - più bene non u'hà a
Lmo Tempo
mara mia figlia la
Dal Segno

Scena II

Rug.ro e Leone

Rug. Basta basta ti credo Leo. à un'alma grata non vietar questo

sfogo il più fe lice fra viventi son io per te la sorte fù

nesta in pria m'arride e vuoi ch'io taccia ah come Rug. egli mi uccide Leo soffri

più le tue lodi in fin ch'io spiri reso da te fe- lice di te ognor parle

rò pel grande acquisto se tu mi chiedi il Trono chiedi poco al mio cor

Aug.

Erazo ti sono che insoffribil tormento

Lea

Euer nemica Brada

manze è d'amor tale la rende il suo genio guerrier ma non sia

sempre meco astera così L'ammolliranno il tempo il suo do-

uere è l'amor mio un giorno m'amera

Aug.

Principe addio

Lea

senti non mi lasciar

Aug.

in altra parte graue cura mi chiama

ah quanto mai di finir questi giorni bramo la liber- tà

non vuoi tu sangue mio all'empio accompagnar la tua presenza con di-

vebbetti piacer ma tu mi sembri aggitato e commosso

ah dove mai con si mesto sembiante ah dove vai fido...

Dirlo non posso che barbaro morir l'alma- menta se più non mi vi=

uedi chi caro un di ti fù talor rammenta

Scena III

Aug.ro Irene e Leone

Ire

Del tuo riual tu nelle stanze e doue si torbido e con-

Aug.

fuso all'Idol mio da tu Irene per me l'ultimo addio

parte Leo.

se non mi uedi

più doue si mesto dei riuoglier i passi ed io lo lascio solo in

tanto dolor

Ire

Pietà tu uanti ne di Ruggier l'affan-no ti

seppe intene- rir la sua suentura formar tu puoi che dici io

di sue pene. son la cagi- ne A lui tu rapisci il suo

ben che Bradamante ama Ruggiero ah qual mi togli mai

velo dagli occhi ò amico io dunque... oh dio dunque ... per

dona bell'Irene addio

Scena IV

Irene sola

qual trasporto impro-

uiso egli lasciommi un raggio di speranza ah d'inseguirmi forse il

ciel si stancò ma quanto uuole s'addiri il fato Irene non è misera

tanto il tenero suo ben piange al suo pianto

Scena V

Bra:

Brada.te con foglio in mano

Parti con ogni

detto l'anima mi trafiggi in questo foglio che mai dirà la mano nell'à pri-

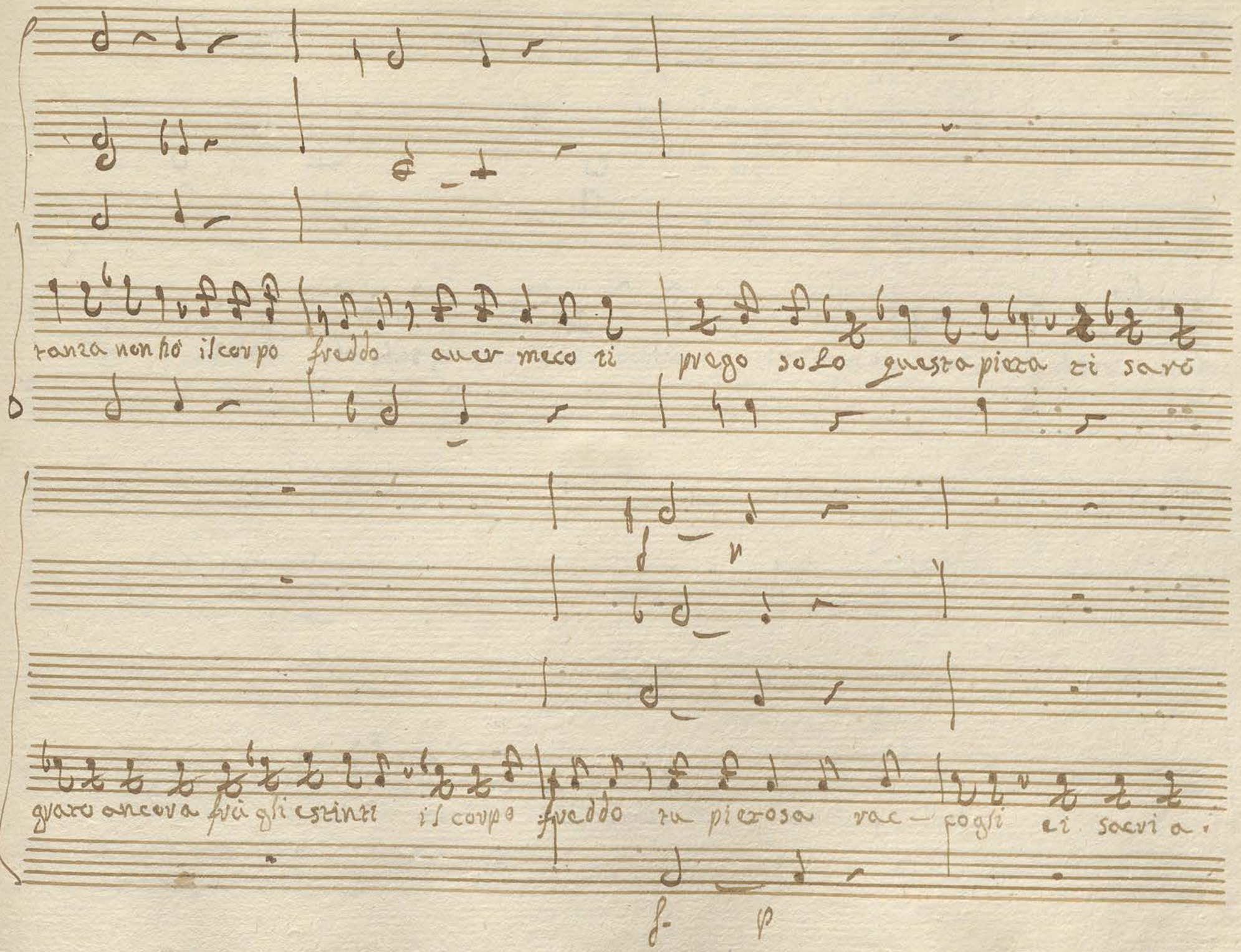
vlo mi trema o perdita ò Ruggier ò pena - estrema

con Vni

p

Mia perduta spe- ranza in questo foglio molle di pianto in-

uio l'estreme voci mie l'ultimo addio di sollevar la uita io cos:


tanza non hò il corpo freddo auer meco ti prego solo questa pieza ti sarò

grato ancora frà gli estinti il corpo freddo tu pietosa rac-cogli ei sacri a.

lui venti funebri o no — vi addio per sempre, solo mio bene ad-

dio vivi felice è rammenza tallora colei che move co-

p

lui che move sol perche t- a- dova

Segue Cavatina

Flauti

Violino pmo

ma. ve

Violino 2do

ma. ve

Violino Terzo

pizzo sempre fe

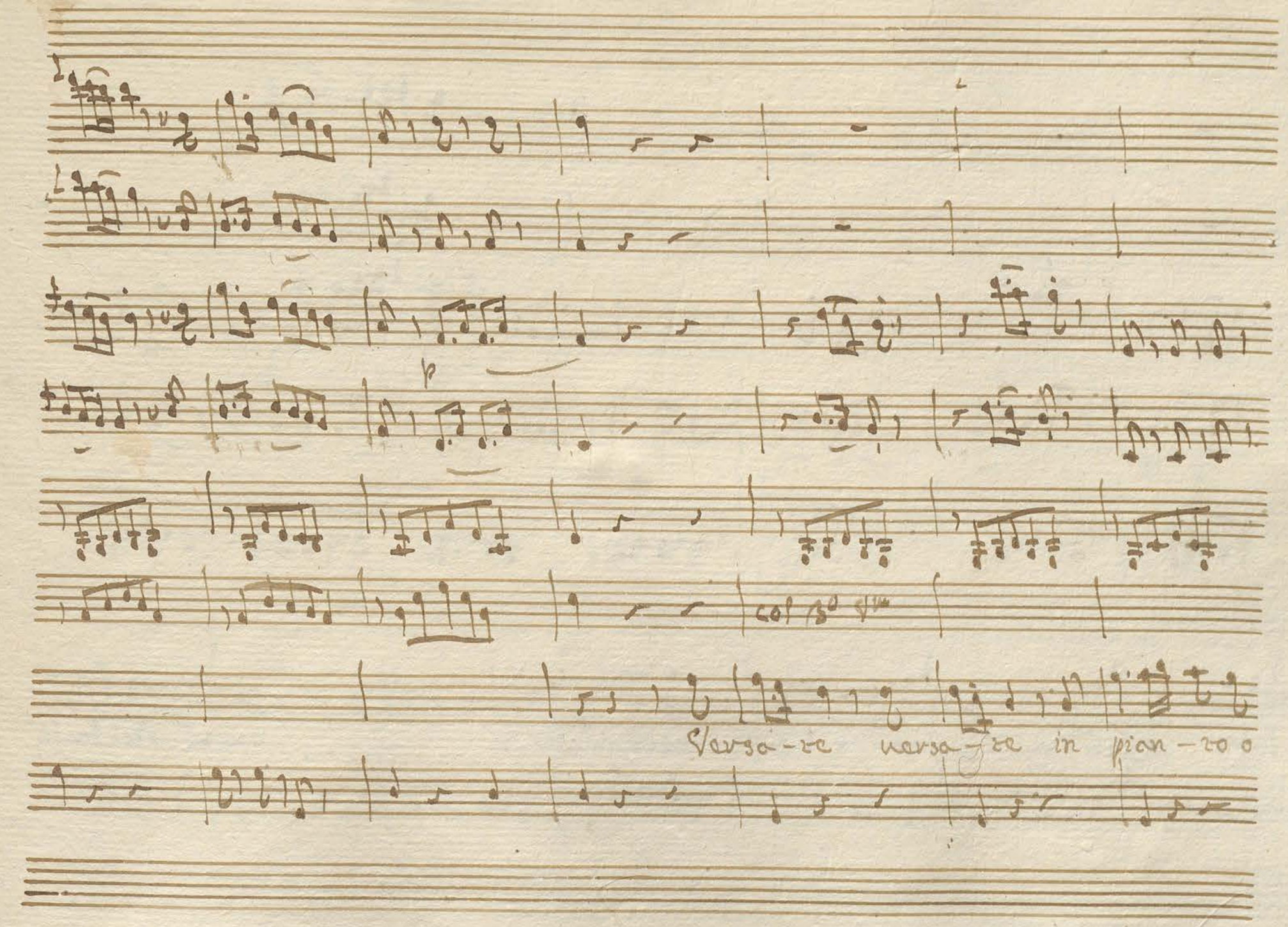
Viola

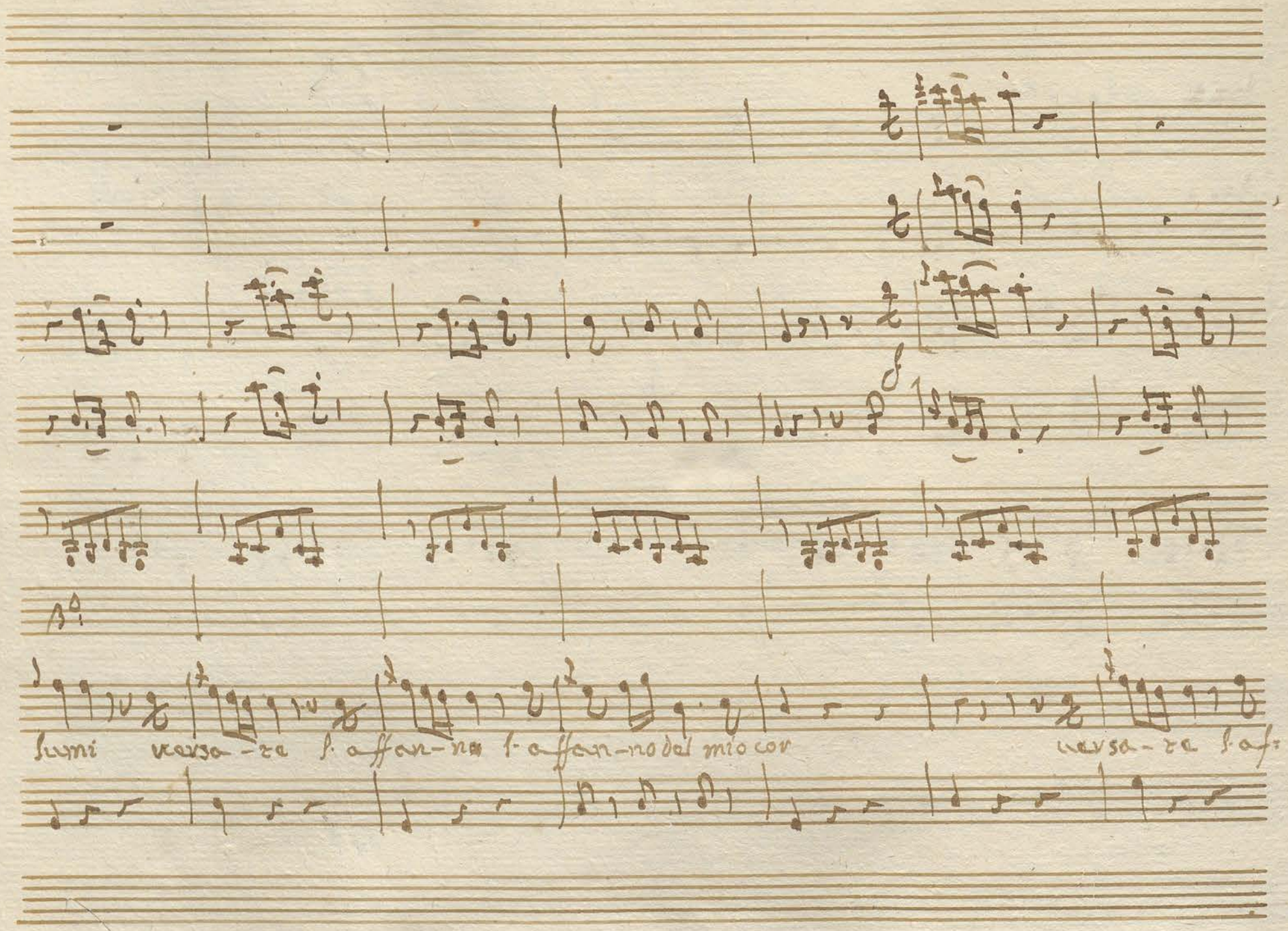
col B.o V.no

Bradaire

ad.o

ma. ve

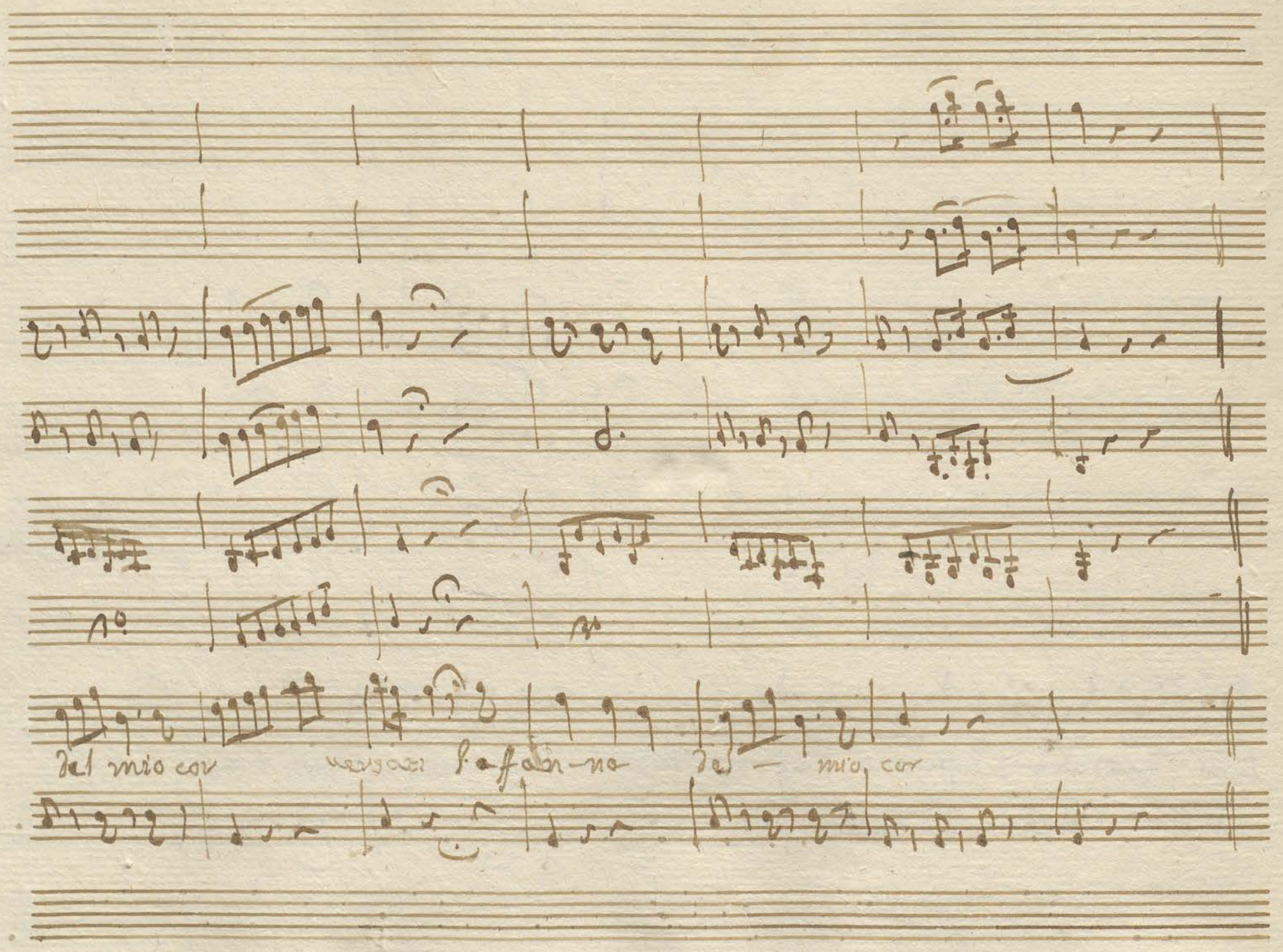

p
col 3o Vm
Versa-re versa-re in pian-to o


lumi versa-re l'affan-no l'affan-no del mio cor
versa-re l'af-

coma prima

sono stanchi ancor non sono stanchi ancor uersa — re uersa — re in pianti ō

lumi versate l'affanno l'affanno del mio cor rer - sate l'affan - no


1º
del mio cor
versati la fan-na
del — mio cor

Scena VI

Guidone e detta

Guid.

Tutto è apprestato, và il Prence ad auuertir e quando innoltra al

suon d'inni festosi Aprasi il sacro Tempio io uado intanto la figlia ad affret

tar mà che miro Misera la sua pena il mio piacer oh dio quanto auue:

Bra. Gui.

Lena figlia ohime che si uuol se dritto miri pur di tanto affan:

Bra.

narti Ah se la pace à quest'alma togliesti in preda almeno senza

più molestarmi lasciami al mio dolor Padre inumano consolati fe-

-lice ti fè appieno il destin tu procurasti un innocente vita

toglier al mio Ruggiero ei da se stesso, compiuto ha tuo disegno Leg-

gi la morte sua sazia il tuo sdegno Gui: infelice Ruggiero

Scena VII

Irene è detta Nulla Clotilde sai narrar di Ruggiero Bra: è questo

cove deh reca per pietà qualche conforto non parli

Ira

ohi

Ira

me che fù Ruggiero e Morto

Scena V iii

Leone e detti

Leo.

in così lieto giorno si mesti mi accogliete à te pro-

messo una vita fe- lice nel vicino Imeneo

Ira

la mia sventura su

via compisci al fin l'orrore aggiungi à questi onde son molle amari

pianti non ti dovrai più eccolo loda al ciel bella guer-

-riera i lumi rassere-na io qual mi credi te sposo non

son se la tua destra esser di lui può solo ch'oggi in arme ti

vincer ecco il guerriero di cui sposa tu sei

Scena Ultima

Rug.o e detti

Bra

Bra

Rug

1.re

Vid. stella Ruggiero tu vivo tu mio sposo ah sì mio bene si de-

lizia à me cara più della vita mia degli occhi miei si tuo Ruggiero è al

Gui

fine e mia tu sei O sorpresa gradita Ire Io vi — torno à spe

Bra. Gui Rug

rar io torno in vita deh perdona Ruggier Signor tu

Gui Ire

stesso deposti gli odi alfin Prendi un amplesso Bulgara Princi:

passa bell'Irene adorata vieni al mio seno io son tuo sposo e

Bra.
Aug.

bramo tanto farti felice quanto di me ti dimostrasti amante

Gui

uento inaspettato

Fra.

o lieto istante

Reg.

oh quanto à torto spesso l'uom si

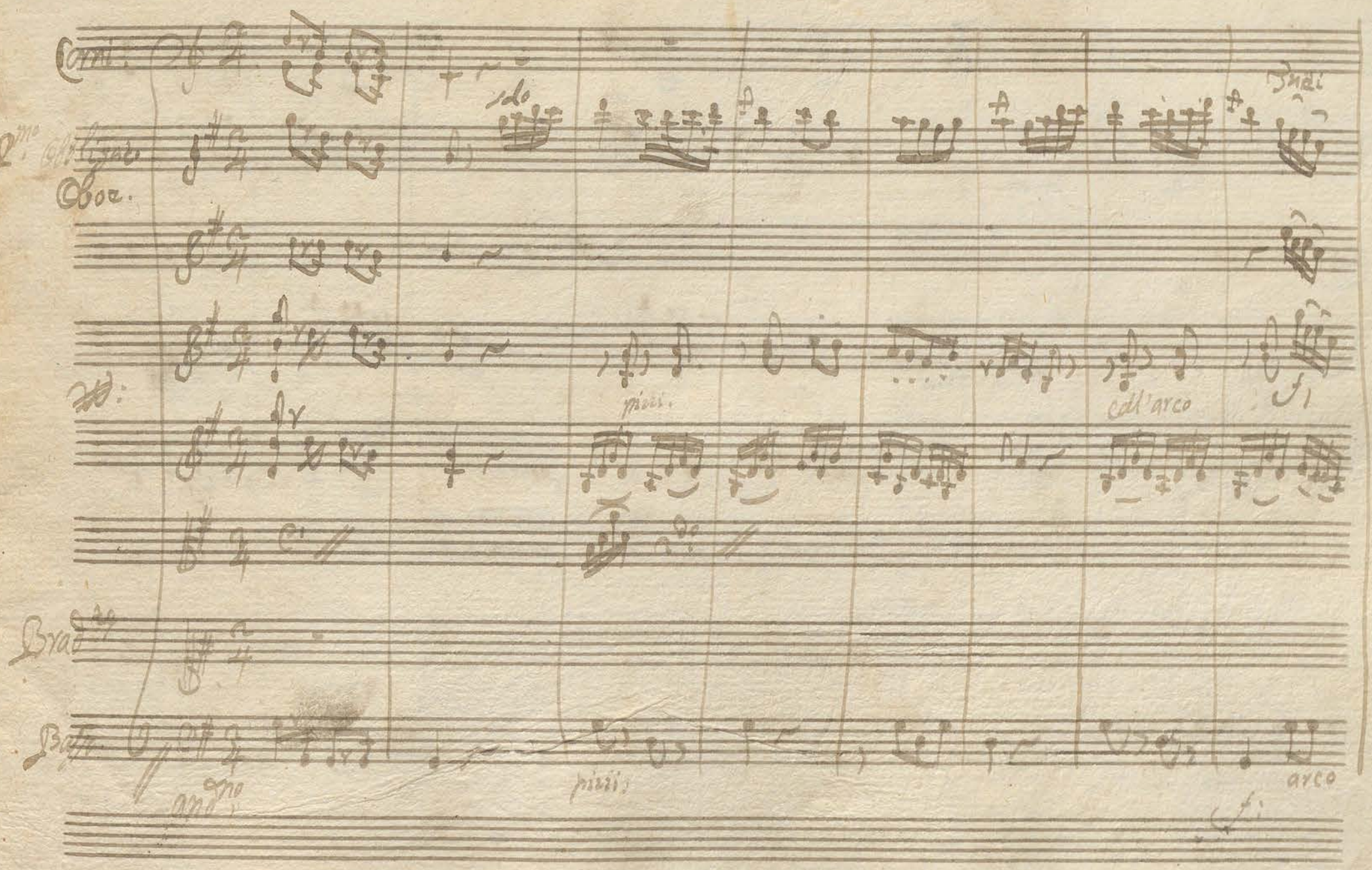
lagna del cielo al nostro sguardo ciò che sembra sventura

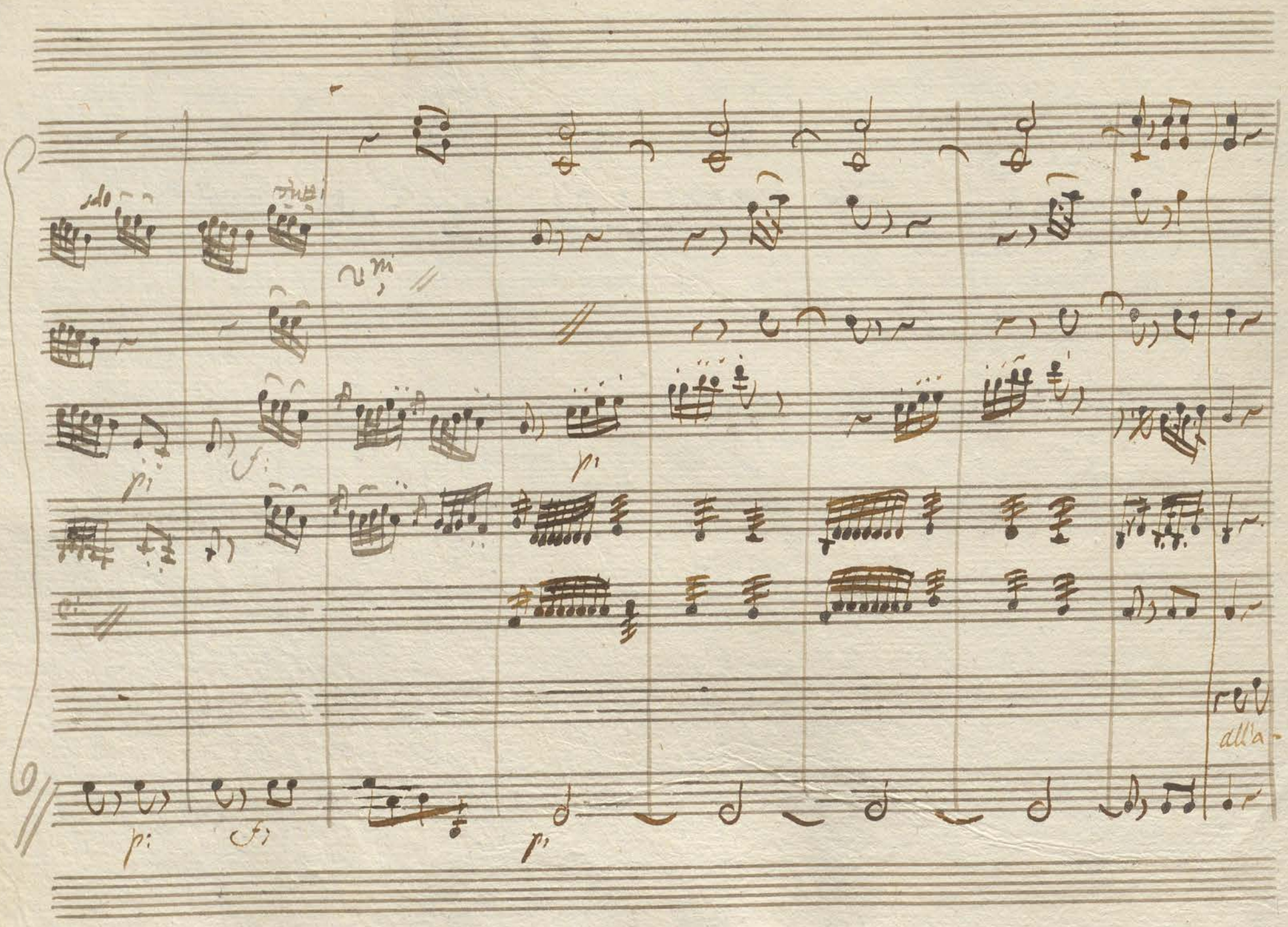
e

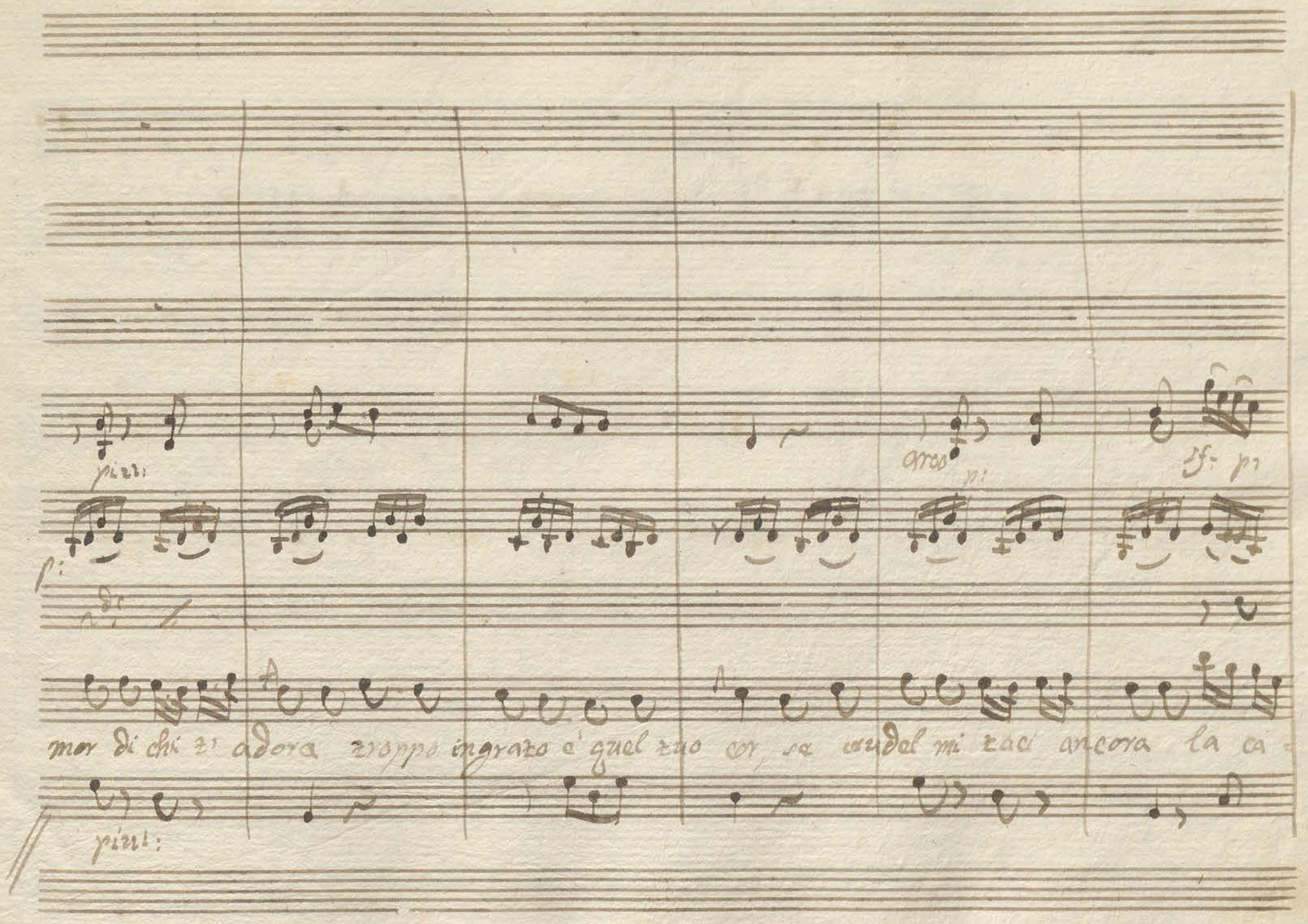
spesso acerbo ben che si matura

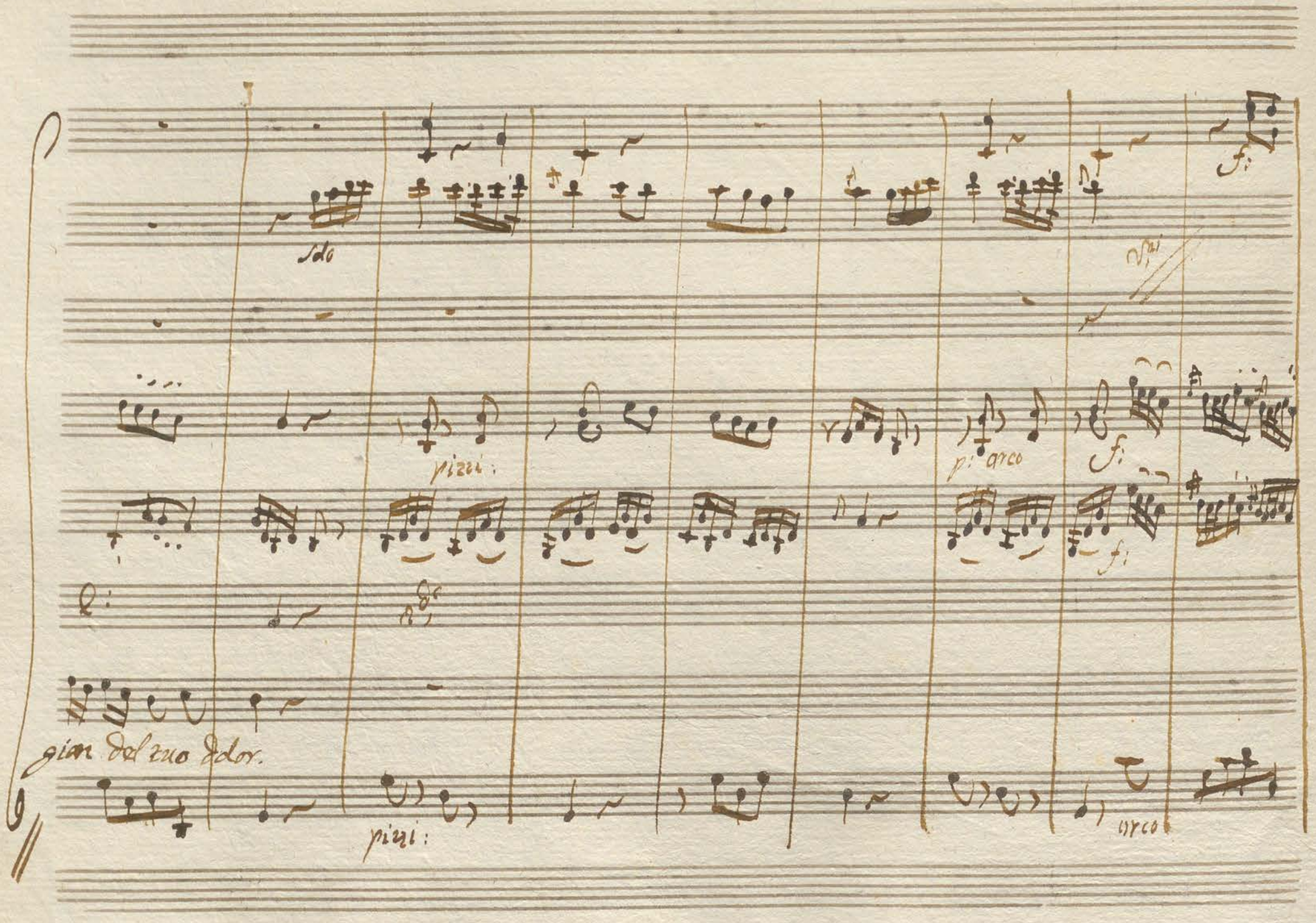
Fine dell' Opera

Rondo




all'a-


pizz:
arco
p:
sf: p:
p:
mor di chi t' adora troppo ingrato e' quel tuo cor, se crudel mi taci ancora la ca-
pizz:


Solo
pizzi:
p: arco
f:
gian del tuo dolor.
pizzi:
arco

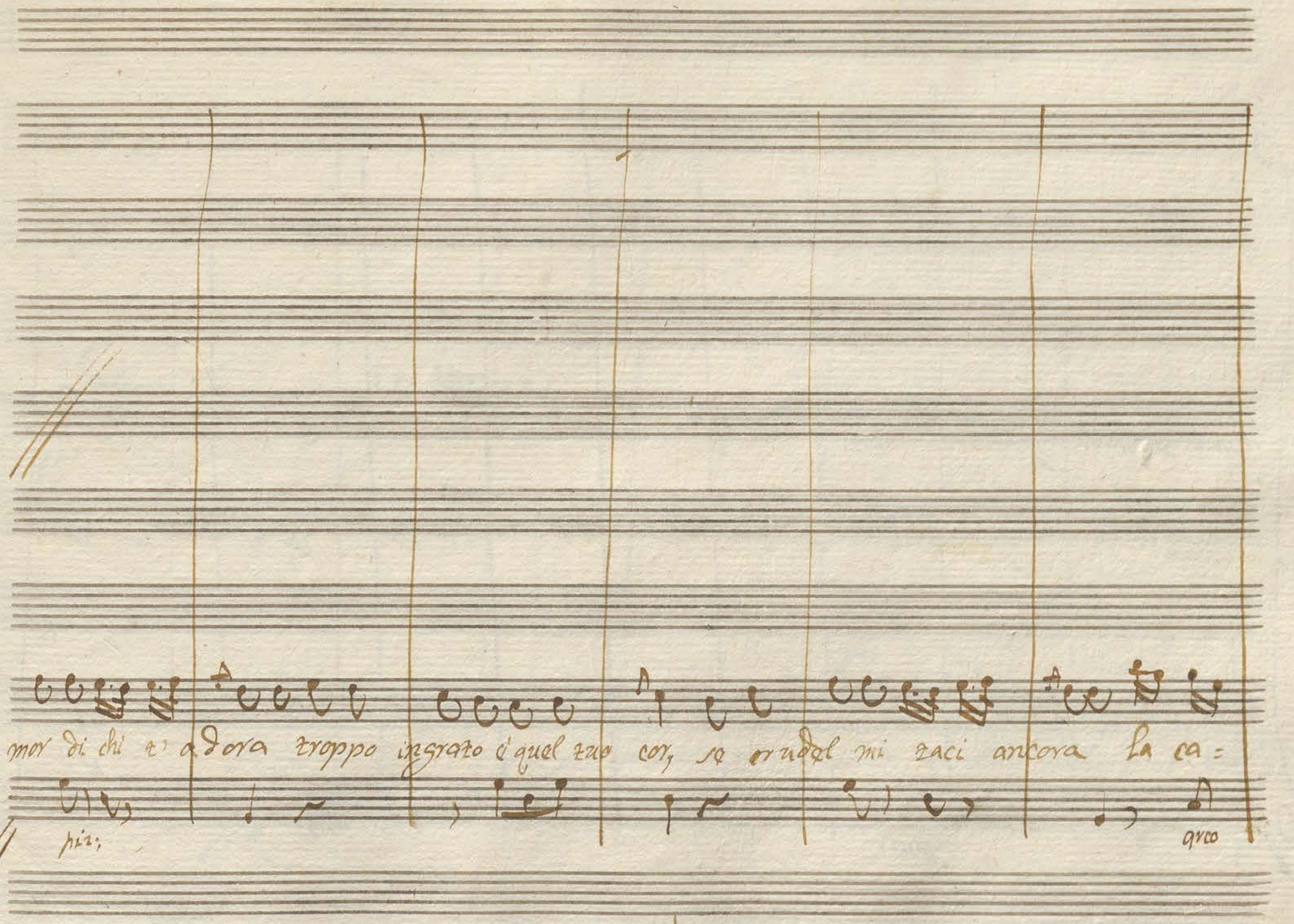
simile

simile

Tu non sai che quell'affanno e per me più affanno ancor. Parla almen .. ma oh

simili

Dio ; rivanno più per me non sentì ardor più per me non sentì ardor all'a=

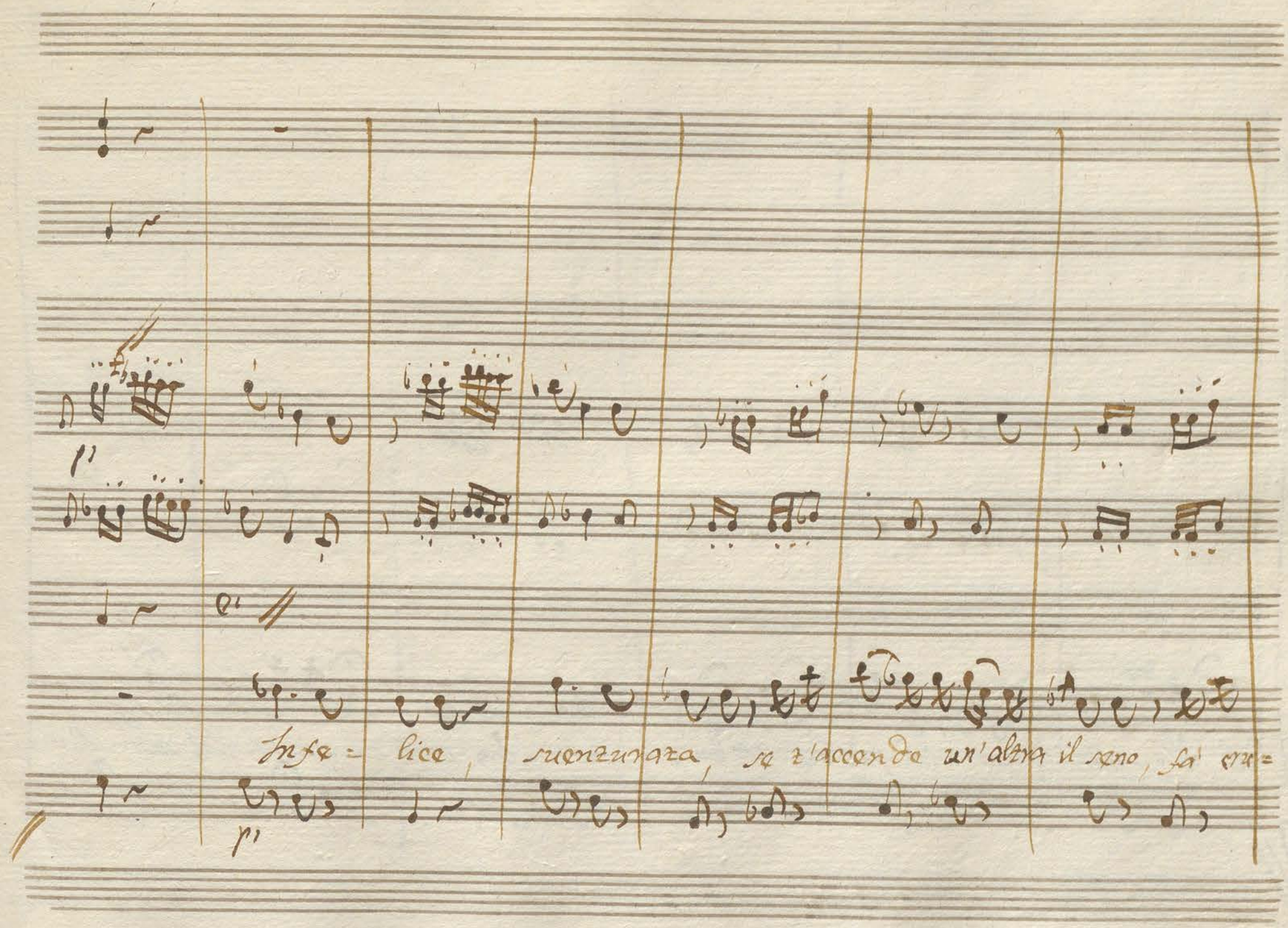

mor di chi t' adora troppo ingrato è quel tuo cor, se crudel mi taci ancora la ca=
piz;
arco

come Prima.

gion del suo dolor.

pizzi:

arco


Infe= lice, suenzurata, se t'accende un'altra il seno, fa' cru=

del ch'io sappia almeno che per me non hai più amor. che per me non hai più d'amor, alla=

Come sona

mor di chi t'adora troppo ingrato e' quel tuo cor. se crudel mi fai ancora la ca =

piz:

arco

p:

solo

f: p:

f: p:

gion del tuo do = lor. Infe = lice suentu = rata! fa' cru =

f: p:

f: p:

f: p:

Del, di'io sappia almeno che per me non hai più amor.

cha per me non hai piu' amor. cha per

Simili

me non hai più amor. Se per me non hai più amor.

TEATRO VERDI
PADOVA

13021 ex Pollini

O MUSICALE
ESARE POLLINI,,
ietto A I'
92
9
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI